QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 9 Luglio 1954
Anno X - Num. 162
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nell'attesa d'una decisione per il TLT

Promesse di Scelba ai delegati triestini

Roma, 8 luglio.

La seconda giornata di colloqui della delegazione triestina sembra sia stata più serena e più proficua della prima. Ieri si era parlato quasi soltanto di incognite, di pericoli, di difficoltà: pareva che i triestini fossero venuti a Roma al solo scopo di mettere in guardia il governo dall'avventurarsi sulle strade di un'impossibile o per lo meno non conveniente intesa con la Jugoslavia; e nei loro discorsi echeggiavano pregiudiziali che tutti avremmo ritenuto superate da tempo, ed affioravano tanti timori quanti si hanno solamente quando la prospettiva è quella di un salto nel buio.

La soluzione preventivata non è un salto nel buio: nessuno si nasconde gli elementi di difficoltà e l'esigenza di fronteggiarli con provvedimenti adeguati, ma ci si rifiuta di credere che non sia possibile, con l'apporto volonteroso di tutto un grande Paese come l'Italia, risolvere la serie di problemi che interessano gli abitanti della zona triestina in ordine al loro commercio, alla loro industria ed alle loro vie di comunicazione. Oggi difatti, quando argomento delle conversazioni dei delegati è divenuto, in concreto, l'esame obbiettivo della situazione, l'atmosfera si è notevolmente chiarita.

Già il ministro Piccioni aveva dichiarato in Senato, il 23 giugno scorso, che il governo avrebbe certamente impedito che fossero messi «a repentaglio il respiro economico e la futura prosperità del porto di Trieste». Il Presidente Scelba ha confermato oggi direttamente ai delegati triestini questo più che ovvio proponimento governativo, non senza far osservare come, in linea di fatto, già da tempo una commissione interministeriale abbia studiato attentamente tutti quei problemi di carattere economico, politico e amministrativo che comportano un trapasso di poteri. Fare presente ai triestini che i loro problemi non ci sono ignoti, e che anzi sono stati già studiati attentamente, dovrebbe servire a renderli più tranquilli.

L'on. Ferrari Aggradi, sottosegretario al Bilancio, ha potuto così dirigere le due riunioni di oggi avviando la conversazione su un terreno concreto. I triestini, occorre dire, sono stati i primi a dichiarare che non intendevano chiedere — sotto il pretesto delle opportunità politiche — trattamenti preferenziali di nessun genere: ma solo che, tenute presenti le particolari condizioni della città, si fronteggiassero le sue obbiettive necessità. In pieno e leale accordo su questo punto di partenza, si è visto che i problemi praticamente consistono in tre ordini: commercio estero, industria, trasporti.

Secondo i triestini, quanto al commercio estero che si svolge attraverso il porto sarebbero necessari il ripristino delle prerogative dei punti franchi, facilitazioni «i transito per le merci, semplificazione dei controlli. Per l'industria si chiedono commesse — a cominciare da quelle cantieristiche, che interessano il quaranta per cento della popolazione — ed agevolazioni di credito per le piccole e medie imprese. Quanto ai trasporti, la richiesta è di provvidenze che mettano in grado Trieste di sostenere la concorrenza delle linee oceaniche: vi sono quindi connessi problemi di tariffe e di spese portuali che saranno studiati in una riunione da tenersi presso il Ministero della Marina Mercantile.

E' in ogni modo certo che su questo terreno le difficoltà da superare sono tutt'altro che insormontabili, tanto che appunto questa sera, quando la delegazione è stata ricevuta dall'on. Saragat, i membri «tecnici» non hanno avuto particolari richieste da sottoporre all'attenzione del vicepresidente del Consiglio, che a sua volta se ne facesse interprete presso il Governo: sono stati, viceversa, i membri politici a tenere un più lungo discorso. Essi hanno posto una serie di condizioni che dovrebbero essere tenute presenti e considerate inderogabili nelle trattative con Belgrado e con i Governi alleati: e sono condizioni, a quanto sembra, abbastanza pesanti.

L'on. Saragat non ha potuto che ascoltarle, non essendo nei suoi poteri assumere impegni vincolanti l'azione internazionale dell'Italia, nel momento in cui le trattative sono in corso da parte del Ministero degli Esteri secondo la linea che è già stata collegialmente fissata dal governo; nè si potrebbe d'altro canto riconoscere alla delegazione dei partiti politici triestini (che domattina si incontreranno nella sede della D. C. con i quattro segretari nazionali) la figura giuridica di terzo contraente nei negoziati. Da questo atteggiamento, in ogni modo, si può notare che non è del tutto spenta nei delegati triestini la perplessità sulla convenienza di un accordo, convenienza che è, invece, stata riconosciuta dalle associazioni combattentistiche giuliane e dalla Lega Nazionale; e ne può nascere il sospetto che le condizioni prospettate siano state rese a bella posta più pesanti allo scopo — taciuto, ma riconoscibile — di rendere impossibile un accordo.

A questo punto sarà quindi necessario ribadire che la situazione di Trieste non verrà peggiorata, ma bensì migliorata dal trapasso dei poteri: non a caso, difatti, i delegati tecnici triestini chiedono ed ottengono provvedimenti che costituiscono vantaggi nuovi rispetto alle condizioni esistenti fino ad oggi. Ciò precisato, sarà il caso di ripetere, facendo appello alla comprensione dei triestini, che l'Italia non si può permettere ulteriormente di vincolare tutta la sua azione internazionale a quello che è il problema di Trieste. C'è anche un problema italiano che non può essere perduto di vista, in una fase come questa, contraddistinta da un'estrema mobilità politica e diplomatica internazionale.

Vittorio Gorresio

Occidentali e comunisti concordi nelle previsioni ottimistiche

Si apre la fase risolutiva dei negoziati per l'Asia

Molotov, rientrato in volo da Mosca, dichiara che il lavoro preparatorio "permetterà alla conferenza di raggiungere dei risultati positivi„ - Anche il Premier cinese in viaggio per la Svizzera - Eden arriverà lunedì

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 8 luglio.

Questa mattina giornalisti, radioreporters, fotografi e cineasti hanno dovuto svegliarsi di buon'ora per trovarsi all'aeroporto di Cointrin in tempo per l'arrivo di Molotov, preannunciato alle ore 7. Ma l'orologio del ministro sovietico era avanti di mezz'ora sui puntualissimi orologi di marca svizzera. Erano infatti le 6,30 quando l'aereo militare, che trasportava Molotov da Berlino-est, appariva sulla pista tra una spessa coltre di bruma.

I significativi particolari che hanno preceduto ed accompagnato il ritorno del capo della diplomazia sovietica, sono la grande pubblicità che se ne è fatta, in contrasto con il segreto che ha circondato altre volte i suoi spostamenti, ed il fatto che il servizio d'ordine all'aeroporto è stato oggi meno rigido del solito. I fotografi hanno trovato Molotov più comprensivo delle loro esigenze ed hanno osservato che egli aveva la stessa aria soddisfatta dei corridori che pronunciano le tradizionali parole: «Sono contento di essere arrivato primo».

Ma il ministro sovietico non ha aperto bocca e, dopo avere stretto la mano al suo vice-ministro Kuznetsov, ai rappresentanti delle delegazioni cinese e vietminita e alle personalità locali che erano venute a porgergli il benvenuto, si è infilato rapidamente nella ben nota «Zis» blindata che, scortata da dieci macchine, lo ha portato nella «Villa Bianca». Solo più tardi il ministro sovietico ha fatto distribuire alla stampa una dichiarazione, nella quale spiega perché sia «arrivato primo», precedendo il ritorno degli altri ministri.

«Tra poco — ha dichiarato Molotov — la conferenza di Ginevra incaricata di riportare la pace in Indocina continuerà i suoi lavori con la partecipazione dei ministri degli Esteri. In poco più di due settimane i sostituti hanno svolto un lavoro di grande importanza, che permetterà alla conferenza di raggiungere dei risultati positivi. Prima della ripresa delle trattative a livello ministeriale, spero di concedermi alcuni giorni di riposo e di avere la possibilità di informarmi in maniera più diretta del lavoro sin qui svolto».

Il riposo di Molotov sarà, in ogni caso, molto relativo, e non c'è dubbio che la principale ragione del suo tempestivo ritorno è di consentire il suo atteso incontro con Mendès-France, preparato dal viaggio dell'ambasciatore francese Chauvel a Parigi e dall'incontro fra Mendès-France e l'ambasciatore sovietico Vinogradov.

L'arrivo del premier francese è stato comunque confermato per fine settimana, mentre tra domenica e lunedì dovrebbero tornare Eden e Ciu En-lai (se quest'ultimo non sarà qui già domani, secondo voci provenienti dalla delegazione cinese). Non è invece previsto sinora il ritorno degli americani Dulles e Bedell Smith.

Basi dei negoziati ginevrini nella loro fase finale saranno, oltre gli accordi raggiunti dai sostituti, i rapporti delle commissioni militari incaricate di studiare le questioni tecniche dell'armistizio nei tre Paesi indocinesi (Vietnam, Laos e Cambogia). Tali rapporti dovrebbero essere pronti sabato, e su di essi verranno definiti i risultati che si possono attendere dalla conferenza: la spartizione del Vietnam e la neutralizzazione del Laos e del Cambogia.

Il futuro andamento delle sedute dei nove ministri dipenderà poi dall'atteggiamento che i comunisti russi, cinesi e vietminiti assumeranno nel sostenere il carattere d'urgenza delle soluzioni politiche del problema indocinese, puntando soprattutto sulla carta delle elezioni nel Viet Nam.

Oggi gli esperti militari del Cambogia e del Viet Minh si sono riuniti per la seconda volta al Palazzo delle Nazioni. Un portavoce della delegazione cambogiana, richiesto di definire l'andamento delle trattative, ha detto che esso non è «nè buono nè cattivo».

Negli ambienti delle delegazioni occidentali si osserva che Molotov, tornando a Ginevra prima degli altri suoi colleghi, ha voluto anche avere il tempo di predisporre le misure necessarie per assicurare l'unità di azione delle delegazioni del blocco comunista, e ciò soprattutto in relazione al presunto atteggiamento di indipendenza del Premier cinese, maturato dopo gl'incontri di Nuova Delhi e di Rangoon, che hanno portato a sottolineare lo slogan «L'Asia agli asiatici». Si prevede che a tale proposito il ministro sovietico avrà dei colloqui con il capo della delegazione vietminita, il ministro degli Esteri Pham Van Dong, che solo non aveva lasciato Ginevra durante i lavori dei sostituti.

Numerosi sono, anche tra gli osservatori orientali, quelli che dicono di nuovo che Molotov è latore di un progetto d'una nuova conferenza sulla Germania e di un patto di sicurezza collettiva europea da sostituire a quello della C.E.D., argomenti questi che dovrebbero fare oggetto dell'incontro tra Molotov e Mendès-France come cornice alla trattazione del problema indocinese.

Gli ambienti cino-sovietici di Ginevra hanno reagito alle dichiarazioni di Mendès-France sull'eventuale invio di rinforzi in Indocina, osservando che esse contengono una minaccia rivolta piuttosto agli stessi francesi, e per esprimere la loro fiducia nella favorevole conclusione della conferenza sottolineano la recente intervista di Ho Chi Minh.

Quanto alle dichiarazioni di Eisenhower contro l'ammissione della Cina comunista all'O.N.U., gli stessi ambienti osservano che il riconoscimento della Cina sarà di fatto consacrato nella conferenza di Ginevra, se gli Stati Uniti non si faranno rappresentare da un ministro nella prossima settimana.

Enrico Altavilla

Sempre trattenuti da Praga i sette militari americani

Heidelberg, 8 luglio.

I sette militari americani, catturati domenica dalle guardie di confine ceche alla frontiera ceco-tedesca, sono tuttora trattenuti, e non si può prevedere se e quando saranno liberati. Si era avuta stamane qualche speranza, ma nel pomeriggio la situazione è tornata allo stesso punto di ieri.

Stamane, infatti, il comandante della polizia confinaria cecoslovacca aveva fissato per le ore 16 un appuntamento con il suo collega tedesco, ispettore capo Hiat, nella stazione di Waldhus; però, poco prima dell'incontro, i cechi hanno fatto sapere che l'ufficiale era stato richiamato a Praga per motivi di servizio.

Mosca, per contro, ha liberato due prigionieri inglesi. Un portavoce del comando britannico di Berlino ha annunciato che due connazionali, detenuti nell'Unione Sovietica, sono stati rilasciati e consegnati alle autorità britanniche della Germania Occidentale.

I due inglesi sono Eric Pleasants, arrestato nel 1948 nella Germania Orientale, e William Piddington, arrestato nella Germania Orientale nel 1950, entrambi accusati poi di aver «attraversato illegalmente la frontiera e di sabotaggio».

Il ministro degli esteri russo a Ginevra



Molotov scende dall'aereo che lo ha portato ieri da Berlino-Est a Ginevra (Telefoto)

Mendès-France e Molotov s'incontrano domani in Svizzera

Il Primo Ministro francese avrà un colloquio anche con Eden - Il presidente dell'Indocina comunista accoglie "molto favorevolmente„ la nuova politica di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 luglio.

Il Presidente Mendès-France andrà sabato a Ginevra, dove avrà subito un colloquio con Molotov e poi con Anthony Eden. Gli mancano ormai soltanto dieci giorni alla data del 20 luglio, entro la quale si è impegnato a concludere la pace in Indocina; però a Parigi tutti sono ora persuasi che egli riuscirà a portare favorevolmente a termine quelle trattative che, appena tre settimane fa, sembravano impossibili.

A quest'ottimismo generale contribuisce oggi anche l'intervista che Ho Chi Minh ha dato ad un'agenzia di informazioni. Il Presidente del Vietminh non ha aggiunto molto a quanto aveva già detto in precedenti occasioni, ma il tono è cambiato, e soprattutto è cambiata l'accoglienza del governo francese alle sue dichiarazioni.

Ho Chi Minh ha affermato infatti di avere «accolto calorosamente» il nuovo atteggiamento della Francia, ed ha aggiunto di essere però pronto a continuare la lotta, qualora le trattative di Ginevra dovessero fallire. Si tratta, come si vede, di una posizione identica a quella enunciata ieri davanti all'Assemblea Nazionale dal Presidente Mendès-France, e sarebbe difficile negarne la logica e la legittimità.

«Ebbene — commenta stasera Le Monde — mentre davanti ad affermazioni simili Laniel sospettava la sincerità delle intenzioni, gli ambienti autorizzati francesi dichiarano che non c'è motivo di dubitare della volontà di pace espressa dal Presidente Ho Chi Minh, e aspettano che essa sia confermata dai fatti. E' certamente il segno che da una parte e dall'altra nessuno vuole rompere un dialogo che è stato così difficile iniziare».

A proposito del discorso pronunciato ieri davanti all'Assemblea Nazionale, la stampa francese osserva che «Mendès-France ha fatto saltare i ponti dietro di sè impegnandosi, in modo più preciso che nella dichiarazione di investitura, non soltanto a dimettersi se non riuscirà nel suo intento, ma anche a non ritirarsi senza aver prima chiesto al Parlamento di votare l'invio di reparti dell'esercito regolare in Indocina».

I comunisti hanno accolto con freddezza le misure militari annunciate dal Presidente del Consiglio, ma non hanno reagito con quella violenza che era loro abituale quando i precedenti governi prospettavano la possibilità di rinforzare il corpo di spedizione in Estremo Oriente con uomini di leva.

Nell'editoriale dell'Humanité di stamane, Jacques Duclos si limita a deplorare che Mendès-France non abbia ancora incontrato il rappresentante del Vietminh a Ginevra e non abbia «abbandonato puramente e semplicemente» le misure militari preparate dai suoi predecessori.

Anche i socialisti, che pure sono nettamente contrari all'invio di reparti dell'esercito regolare in Indocina, hanno approvato con grande calore il discorso del Presidente del Consiglio. In questo coro pressoché unanime di consensi, l'unica voce stonata, a parte pochi nostalgici dell'immobilismo di Laniel, è quella della democrazia cristiana.

Il dinamismo di Pierre Mendès-France, la sua coraggiosa resistenza a tutte le pressioni estere, hanno determinato un irrigidimento dell'opposizione da parte dei democristiani, i quali per molti anni hanno avuto il monopolio del Quai d'Orsay e sono perciò in gran parte responsabili delle contraddizioni che stanno all'origine della decadenza francese nel campo internazionale.

Questa avversione democristiana ha provocato persino un clamoroso incidente nei corridoi di Palazzo Borbone, che il Presidente del Consiglio ha però troncato minacciando Maurice Schumann, sottosegretario agli Esteri nel governo Laniel, di aprire il dossier in cui sono documentati tutti gli errori commessi dal precedente Ministero.

Prima di partire per Ginevra, Pierre Mendès-France ha avuto nuovi colloqui con l'ambasciatore sovietico e con quello britannico, ed è presumibile che vi si siano trattate le modalità degli incontri con Molotov e con Eden. Inoltre il Primo Ministro ha conferito con l'ambasciatore Chauvel, che nelle ultime due settimane ha diretto la delegazione francese a Ginevra.

Sandro Volta

I lavori del Parlamento anche in agosto

Un intervento di Scelba perchè venga sciolto l'accordo di chiudere le Camere entro il mese
Alla ricerca di un compromesso tra i partiti - Gli ultimi sei eletti nel Consiglio della d. c.

Roma, 8 luglio.

Di fronte al gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana, il Presidente del Consiglio ha risollevato ufficialmente, stamane, la questione dell'ordine dei lavori parlamentari. Ha chiesto che venga denunciato l'accordo con cui i capi-gruppo avevano deciso nei giorni scorsi di sospendere i lavori entro il 27 del mese in corso rinviando l'esame dei bilanci degli Esteri e degli Interni alla ripresa autunnale; che ne venga, possibilmente, stipulato un altro attraverso il quale i gruppi si dovrebbero impegnare ad esaurire l'esame dei bilanci prima delle ferie estive; e che, in caso contrario, la maggioranza affronti, per raggiungere tale obiettivo, se necessario, la battaglia parlamentare con l'opposizione.

Il problema, come si ricorderà, s'era affacciato una settimana fa, quando fu deciso di sospendere i lavori delle Camere prima della fine del mese. Rinviare a settembre l'esame dei bilanci degli Esteri e degli Interni significava obbligare il Governo a chiedere di prolungare l'esercizio provvisorio sino al 31 ottobre; significava, soprattutto, rinviare ancora di qualche mese la discussione sulla ratifica della CED.

Il Presidente del Consiglio, intervenendo alla riunione già fissata per l'elezione dei rappresentanti al Consiglio nazionale della D. C., ha esposto il punto di vista governativo ai deputati del suo partito. Il presidente del gruppo, Moro, che aveva già accettato il «piano di lavoro» concordato con i colleghi degli altri gruppi è restato un poco imbarazzato dalla richiesta governativa e non ha nascosto le difficoltà che si frapponevano al suo accoglimento. Molti altri deputati sono rimasti incerti.

Non si trattava comunque — è bene rilevarlo — di un contrasto politico tra governo e gruppo di maggioranza, bensì soltanto di due punti di vista differenti; come se ne possono delineare sulle materie in discussione e come è giusto, in definitiva, che se ne delinino. Tanto è vero che, dopo aver bene approfondito tutti gli aspetti della questione, non è stato difficile concordare sulla linea di condotta suggerita da Gronchi.

Poiché v'era già un accordo tra i vari capi-gruppo, la prima cosa da fare era di riconvocare gli stessi capi-gruppo per vedere se non fosse possibile tornare sulle prime decisioni. E così si faceva, infatti, nel pomeriggio. I rappresentanti del Parlamento si riunivano una prima volta nella biblioteca del presidente della Camera verso le cinque. Poi dovevano sospendere i loro scambi di idee per recarsi in aula dove si svolgeva una votazione, e si ritrovavano nella stessa sede alle otto. Discutevano ancora per un poco e si lasciavano infine con l'intesa di rivedersi domattina.

Il rinvio a domani sta ad indicare che il nuovo accordo non è stato ancora raggiunto. Vi sono buoni elementi, tuttavia, per credere che esso sia stato per lo meno imbastito su una base di compromesso. I lavori parlamentari verrebbero prolungati fino al 6 agosto e si esaminerebbero, oltre ai bilanci già stabiliti, il bilancio degli Interni e tre provvedimenti di legge d'urgente necessità: quelli per i ciechi civili, per l'edilizia scolastica e per la revisione delle imposte sulle società. Verrebbe rinviato alla ripresa autunnale solo il bilancio degli Esteri, e si dovrebbe perciò ugualmente chiedere l'esercizio provvisorio. Ma si abbrevierebbero i tempi per la discussione della C.E.D. Se poi, come sembra, si dovesse abbinare l'esame della Comunità Difensiva Europea a quello del bilancio degli Esteri, questi tempi risulterebbero ulteriormente abbreviati.

Mentre nel gruppo d. c. si svolgeva la discussione che si è detto, i deputati provvedevano a deporre nelle urne il voto di elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio Nazionale del partito. Alle otto di stasera sono state completate le operazioni di scrutinio e sono stati resi noti i nomi dei tre eletti: on. Spataro con 111 voti, on. Salizzoni con 109, e on. Menotti con 25. I due primi nomi erano quelli su cui, come a suo tempo informammo, «Iniziativa» s'era impegnata a Napoli, il terzo ha beneficiato del volontario ritiro di tutti i *leaders* esclusi dalle elezioni del congresso che hanno rinunciato anche a questa «prova d'appello». Nè Gronchi nè Pella nè Gonella nè alcuno degli altri esponenti dei gruppi minoritari s'era dichiarato disposto a farsi eleggere: nell'urna sono state contate 78 schede bianche, quelle appunto dei deputati contrari ad «Iniziativa».

Al Senato, dove non v'erano grossi problemi di candidature, sono stati eletti i senatori Guglielmone, Magliano e Zoli. Così completato, il Consiglio Nazionale potrà ora riunirsi per l'elezione del segretario e della direzione. Resta sempre in piedi l'alternativa De Gasperi o Fanfani. Va riferita, però, una notizia dell'agenzia *Italia* secondo cui De Gasperi avrebbe fatto sapere ad alcuni intimi che gradirebbe non essere eletto, anche a ragione degli impegni derivantigli dalla presidenza della Comunità carbone-acciaio. Se così fosse, il Consiglio, dopo una manifestazione di simpatia per l'attuale segretario, provvederebbe alla elezione di Fanfani.

e. f.

Vivaci dichiarazioni polemiche di Foster Dulles

Washington decisa a porre il veto contro l'ingresso della Cina all'ONU

Il Segretario di Stato spera tuttavia che il regime di Pechino sia giudicato indegno dell'ammissione - Decisamente respinta la tesi dei governi britannico e indiano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 luglio.

Gli Stati Uniti sono pronti ad usare il diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza per impedire l'ammissione della Cina all'ONU: così ha dichiarato oggi il Segretario di Stato ad una conferenza stampa quasi interamente dedicata all'esame del problema.

Sarebbe la prima volta che Washington farebbe ricorso a questo estremo mezzo di opposizione, usato invece ben sessanta volte dall'Unione Sovietica; ma non ce ne sarà bisogno, ha detto Dulles con fiducia, perché gli Stati Uniti sono convinti che i comunisti cinesi ed i loro sostenitori non riusciranno a mettere assieme i voti necessari per l'ammissione. La sua fiducia è così grande, che egli non intende nemmeno prendere in considerazione la possibilità di un ingresso di Pechino all'ONU. «Se lo facessi (aggiunse) sarei colpevole di disfattismo».

Per spiegare questa sua fiducia, Dulles ha esposto la tesi americana sull'ammissione di nuovi paesi all'ONU. L'ammissione — ha detto — deve essere decisa in base a titoli di legittimità democratica, di aderenza e rispetto dei canoni fondamentali della «Carta» delle Nazioni Unite e di attitudine politica del nuovo governo a rispettarli in avvenire. Il semplice fatto dell'esistenza di una nazione e di un governo di fatto, non è sufficiente per l'ingresso nell'ONU. L'organizzazione internazionale non venne creata «come un riformatorio: i suoi membri erano buoni prima di esservi ammessi».

E' vano sostenere, come fanno l'Inghilterra, l'India e un sempre maggiore numero di stati che è un errore identificare una nazione con un governo, e che comunque la pratica riconosciuta da parecchi secoli in campo di diritto internazionale è che il governo legittimo, è quello che esercita la sovranità, senza con questo avallare nè la sua politica, nè la sua cattiva condotta internazionale.

La sua opinione e quella degli Stati Uniti — ha detto Dulles con forza — è che la Carta dell'ONU costituisce un esame *preventivo* per i governi e non per le nazioni; altrimenti accadrebbe che l'ONU metterebbe la lettera della «Carta» avanti allo spirito di essa.

I cinesi comunisti — ha continuato Dulles ripetendo le dichiarazioni fatte ieri da Eisenhower — non hanno i titoli per essere riconosciuti degni di ammissione: hanno aggredito la Corea, hanno sfidato e continuano a sfidare le Nazioni Unite, incoraggiano l'aggressione contro l'Indocina. Ma queste opinioni, largamente condivise negli Stati Uniti, non trovano fuori di essi una approvazione generale.

La dottrina di Dulles è rischiosa, sostengono i difensori della universalità dell'ONU, e cioè coloro che ritengono compito della organizzazione quello di costituire il punto di incontro di «tutte» le nazioni, senza distinzioni moralistiche, per la soluzione di tutte le dispute internazionali.

La manovra di Dulles, d'altra parte, ha un preciso scopo politico: far sì che la richiesta di ammissione di Pekino venga classificata fra le questioni «importanti», per le quali l'Assemblea dell'ONU deve decidere a maggioranza di due terzi. Non è facile, infatti, che i due terzi dei paesi aderenti votino per Pekino, mentre la Cina comunista troverebbe facilmente la maggioranza semplice.

Il pericolo insito nella manovra è che la tesi di Dulles può essere adottata da qualsiasi altro membro, che voglia opporsi alla ratifica delle credenziali dei delegati di un nuovo governo: per esempio, quello proamericano del Guatemala. Che potrebbe accadere in tal caso all'ONU?, si chiedono con sgomento i difensori dell'istituto.

E' stato annunciato stasera che un milione di americani hanno firmato una petizione contro la candidatura della Cina comunista alle Nazioni Unite. Il presidente del «Comitato del milione», Warren Austin, già rappresentante all'ONU, ha dichiarato di essere stato presente all'apposizione della firma di ognuno degli interessati.

Interrogato sulla conferenza di Ginevra, il Segretario di Stato ha fatto comprendere che «potrebbe recarsi» in Svizzera per dirigere la sua delegazione nella fase finale della conferenza: nulla, però, è deciso sul viaggio suo, o del Sottosegretario Bedell Smith.

g. t.

La sparatoria al Congresso

Il massimo della pena agli attentatori portoricani

Washington, 8 luglio.

Si è concluso a Washington il processo a carico dei quattro portoricani autori dell'attentato del 1° marzo scorso alla Camera dei rappresentanti, attentato in seguito al quale cinque deputati rimasero feriti.

Lolita Lebron, capo degli attentatori, è stata ritenuta colpevole di cinque «aggressioni con arma pericolosa» ciò che le procurerà una pena da sedici anni ed otto mesi a cinquant'anni di reclusione; i suoi compagni — Raphael Cancel Miranda, di 25 anni, Andres Figueroa Cordero di 29, ed Irving Flores Rodriguez, di 28 — sono stati invece ritenuti responsabili ciascuno di cinque «aggressioni con l'intento di uccidere» e cinque «aggressioni con arma pericolosa», e saranno pertanto passibili di pene varianti da 25 a 75 anni di reclusione.

Prima che venisse pronunciato il verdetto, i quattro imputati hanno dichiarato che essi non avevano avuto l'intenzione di uccidere alcuno, ma soltanto di compiere una dimostrazione in favore dell'indipendenza portoricana.

Il giudice ha dichiarato però che il loro crimine «fu così infame ed atroce da scuotere la coscienza della nazione» ed ha osservato che, se non fosse stato per l'abilità dei chirurghi, che riuscirono a salvare tutti i deputati feriti, gli imputati sarebbero stati condannati a morte anziché a pene minori.

Per quanto riguarda la pena inflitta alla Lebron si deve far rilevare che secondo la giurisprudenza americana, che varia da Stato a Stato, la Lebron, oltre i 16 anni ed 8 mesi, fino al massimo di 50, sconterà una pena che sarà fissata col procedere del tempo da una speciale commissione federale sentito il parere della direzione del penitenziario dove essa era reclusa.

Sembra strano che Lolita Lebron, capo del gruppo dei nazionalisti portoricani, sia stata condannata ad una pena più mite che i suoi compagni. Nell'inchiesta e nel processo, però, venne accertato che la donna guidò l'aggressione, ma non colpì personalmente nessuno dei cinque membri del Congresso feriti nella sparatoria.

Altri razzi «Matador» alle forze USA in Germania

Bonn, 8 luglio.

(u.) Nei circoli alleati si è appreso oggi che nel prossimo futuro arriveranno in Germania nuove squadriglie di bombardieri americani radiocomandati di tipo *Matador*. Le nuove squadriglie saranno accompagnate da seicento ufficiali e tecnici dell'aviazione statunitense.

Il *Matador*, che è già in dotazione alle forze aeree americane di stanza in Germania, viene impropriamente definito un bombardiere: si tratta invece di un missile radiocomandato.

Armas nuovo presidente del Guatemala

Arbenz prigioniero nell'ambasciata messicana

(Nostro servizio particolare)
Città del Guatemala, 8 luglio.

La fuga di Jacobo Arbenz Guzman nel Messico appare quanto mai compromessa dal processo, che il nuovo Governo del Guatemala sta preparando nei suoi confronti. L'ex-presidente viene incriminato per molti reati, a cominciare dall'omicidio del colonnello Francisco Javier Arana, comandante delle forze armate, abbattuto con una scarica di mitra il 18 luglio 1949.

Occorre a Jacobo Arbenz, tuttora ospite dell'Ambasciata messicana a Città del Guatemala, un salvacondotto dei nuovi dirigenti guatemaltechi perchè possa raggiungere il Messico e sistemarvisi come rifugiato politico. E la Giunta militare ha già fatto presente che non vi saranno salvacondotti per le persone colpevoli di reati comuni. La stessa minaccia pesa sul capo di Carlos Diaz, il colonnello che l'altra domenica raccolse per sole 48 ore la successione di Arbenz. Dovranno restare, i due presidenti, prigionieri per anni nell'Ambasciata messicana?

Denunce, testimonianze verbali e atti ufficiali si vanno accumulando sul tavolo del Procuratore Generale. E' in vista, in sostanza, il primo grande processo contro l'infiltrazione comunista nell'America Centrale.

Le indiscrezioni più recenti relative alle risultanze della istruttoria riguardano l'accusa di peculato mossa a Carlos Diaz in rapporto alla scomparsa di oltre un milione di dollari, che sarebbero stati sottratti all'Erario nelle poche ore in cui fu al potere. Roberto Garcia Ortiz, tesoriere di Stato al tempo del regime Arbenz e durante la parentesi di Diaz, è stato interrogato a lungo dal Procuratore Generale ed ha giustificato l'ammanco con una ricevuta redatta, su carta intestata del Ministero delle Finanze e firmata dal titolare del dicastero, Sierra Franco, per conto del Capo della Giunta, Diaz.

Questi si trova ora, con Arbenz, presso l'Ambasciata messicana; è possibile che abbia portato con sè l'ingente somma. Più probabile appare, però che l'ingente somma sia stata distribuita ad agenti comunisti tuttora liberi, insieme ad altri notevoli fondi prelevati in fretta e furia nelle ultime ore del regime Arbenz da banche ed enti pubblici con mandati governativi.

La nomina di Carlos Castillo Armas a Presidente della Repubblica, annunciata nelle prime ore del pomeriggio, lascia supporre che la lotta contro il comunismo ed i suoi principali esponenti in questa parte del mondo sarà condotta senza risparmio di colpi.

Armas — già capo degli insorti nazionalisti — è ormai il padrone della situazione. La sua nomina a Capo dello Stato è avvenuta con diversi giorni di anticipo sul previsto (l'armistizio concluso a San Salvador aveva fissato al 17 luglio la data per la nomina del Presidente), ed in una forma che lascia scarsi dubbi sulla saldezza della sua posizione. Dalle alte cariche sono stati allontanati il ten. col. Mauricio Dubois e il ten. col. Jose Luis Cruz Salazar, che facevano parte della Giunta a cinque presieduta da Monzon. Rimangono a fianco del Presidente, Elfego Monzon ed il maggiore Enrique Oliva, diretto collaboratore di Armas.

Subito dopo l'annuncio che sanciva la vittoria completa dei nazionalisti, migliaia di persone si sono raccolte dinnanzi alla residenza presidenziale per inneggiare ad Armas.

c. e. dell'A. P.

La divisa agli studenti di Mosca e Leningrado

Mosca, 8 luglio.

Gli scolari e gli studenti di Mosca e di Leningrado porteranno l'uniforme a partire dal prossimo anno scolastico. E' probabile che la misura sia presto estesa anche alle altre città. Gli studenti delle scuole medie avranno una divisa color grigio-ferro. La giacca sarà completamente chiusa sul davanti ed avrà un colletto analogo a quello dei militari. Per i ragazzi delle scuole inferiori è previsto invece un colletto rovesciato.

CRONACA CITTADINA

Il gettito dell'imposta sui consumi per il 1954: 5 miliardi e mezzo

Aumentano gli incassi del Comune perchè i torinesi consumano di più

Nei primi 5 mesi di quest'anno i cittadini hanno acquistato in più nei confronti dello scorso anno: 10 mila quintali di carne, 6 mila ettolitri di vino, 1500 quintali di burro - Cresciute anche le richieste di altri generi

Uno dei fattori che hanno consentito il pareggio del bilancio comunale per l'anno in corso è l'aumento del gettito delle imposte di consumo. L'incremento degli incassi — è bene precisare — non è dovuto ad un inasprimento dell'imposta, ma deriva esclusivamente dall'aumento della quantità di merce consumata dai torinesi.

Le imposte di consumo — com'è noto — sono stabilite dalle autorità centrali e vengono riscosse su tutti i principali generi sia alimentari che di abbigliamento o voluttuari. Ad esempio, per ogni litro di vino si pagano 16 lire d'imposta; una bottiglia di spumante 160 lire; un chilo di carne bovina 56 lire; un chilo di cioccolato 98 lire ecc. L'imposta di consumo colpisce inoltre numerosi altri generi: pasticceria fresca 100 lire al chilo; gas illuminante 1,30 lire al metro cubo; energia elettrica 10 lire al chilowattora; mobili fini 6000 lire al quintale; dischi per grammofono 30 lire l'uno; scarpe 160 lire al paio; saponi fini 80 lire al chilo. Le «voci» (ci sono compresi perfino i materiali da costruzione) sono oltre 400.

L'aumento del gettito, dicevamo, non è dovuto a un inasprimento dell'imposta ma ad un maggior consumo. I torinesi cioè consumano di più. Le cause, secondo i tecnici, sono diverse. Le principali — si afferma — sono: aumento della popolazione residente di circa 20 mila unità; più intenso afflusso dei forestieri (sia turisti che uomini di affari); graduale miglioramento del tenore di vita.

Complessivamente, per l'anno in corso, il Municipio prevede di incassare per l'imposta di consumo 5 miliardi e mezzo di lire. Nella tabella che pubblichiamo è riassunto un interessante confronto delle quantità dei principali generi consumate nei primi cinque mesi del 1953 e del 1954. (Nello specchietto sono anche riportati i gettiti dell'imposta per le rispettive «voci» e le differenze in più o in meno rispetto allo scorso anno).

Fra i generi alimentari risultano sensibilmente in aumento i consumi di vino, carni, formaggi e burro. Nei primi cinque mesi di quest'anno i torinesi hanno bevuto quasi 6000 ettolitri di vino in più del corrispondente periodo dello scorso anno, pagando di conseguenza 9 milioni e 900 mila lire di imposta in più che il 1953. Il consumo di carni è aumentato di circa 10 mila quintali per i quali si sono pagati 44 milioni di lire di tassa in più.

Particolare incremento hanno avuto i generi compresi nella «tariffa sussidiaria» che nei primi cinque mesi di quest'anno ha dato un maggiore gettito di 103 milioni di lire. Sotto la denominazione «tariffa sussidiaria» sono comprese voci disparate: calzature, carrozzelle per bambini (che pagano 400 lire d'imposta l'una se di lusso e 250 se comuni), passeggini (140 lire l'uno); carta (900 lire al quintale); conserve vegetali (verdure sottoaceto; marmellate, ecc.); oli commestibili; cucine e stufe a gas; fornelli elettrici; fiori freschi (le orchidee, i mughetti, i gigli olandesi, i lilla incernali pagano d'imposta 9000 lire al quintale; i fiori coltivi comuni 800 lire al quintale). «Tariffa sussidiaria» sono anche i preziosi: su un orologio comune si pagano 200 lire di tassa; un grammo di platino lavorato ha un'imposta di 85 lire; un grammo d'oro 40 lire; per i brillanti la tariffa è di 750 lire al grano; zaffiri e rubini 40 lire al grano; per le naturali 650 lire l'una. Infine sulle stoffe si paga una media di 140 lire al metro se di lana, 80 se di seta e 18 se di cotone o rayon.

Tornando alla tabella, l'unico consumo che risulta in diminuzione è quello del pesce. Si noterà che il consumo dei formaggi, pur essendo in aumento, ha dato un minor gettito di imposta: ciò deriva dal fatto che quest'anno, per disposizione ministeriale, i formaggi sono stati divisi in «molli» e «duri» con aliquote differenti mentre nel '53 invece formavano una voce unica.

Generi		Anno 1953	anno 1954		differenza
Bevande vinose	hl.	378.919	384.880	+	5.960
	lire	610.861.458	620.857.706	+	9.096.248
Liquori	hl	3.301	3.522	+	221
	lire	59.314.840	63.377.030	+	4.162.490
Carni	ql.	146.679	156.750	+	10.080
	lire	442.347.951	[illegible]	+	[illegible]
Pesci	ql.	17.183	16.348	—	835
	lire	29.779.068	25.935.825	—	3.841.243
Formaggi	ql.	34.025	34.289	+	263
	lire	89.316.570	71.024.258	—	18.292.312
Burro e surr.	ql.	14.970	16.440	+	1.469
	lire	47.202.669	40.894.128	—	[illegible]
Gas illuminante	mc.	39.042.870	42.988.188	+	3.945.318
	lire	44.619.850	64.492.282	+	19.852.432
Saponi fini	ql.	1.829	2.167	+	338
	lire	11.435.249	10.839.850	—	595.399
Energia elettrica	kwh	46.794.851	56.271.096	+	9.476.245
	lire	487.923.510	582.710.960	+	94.782.450
Tariffa sussidiaria	lire	99.900.349	203.754.266	+	103.853.917

Per ogni voce la prima riga è la quantità di merce consumata dai torinesi; la seconda riga rappresenta l'imposta incassata dal Comune. I dati si riferiscono ai primi cinque mesi di ogni anno. In terza colonna le differenze fra i due anni.

Una fabbrica si incendia dieci persone in pericolo

A Settimo le fiamme si levano dai locali sotterranei dove si trova un laboratorio di penne - Difficili salvataggi: una donna si accascia priva di sensi

Un furioso incendio divampato ieri in una fabbrica di penne stilografiche di Settimo Torinese, ha fatto vivere momenti di angoscia e di paura alle persone che abitano nei pressi dell'edificio. Le fiamme infatti hanno sorpassato i dieci metri di altezza minacciando di propagarsi alle case vicine e di trasformare un gran tratto della via Cavour in un gigantesco rogo.

Il sinistro è scoppiato verso le 14,30 nel sotterraneo della fabbrica, sita in via Cavour 5, di proprietà del signor Renato Bertassello. Qui si trovavano al lavoro il Bertassello, suo cognato e gli operai Giuseppe Aprà e Beatrice Contiero. Alcuni erano intenti alla confezione di astucci di penne stilografiche già pronte per la spedizione, altri azionavano un tornio per la lavorazione di tubetti di celluloide. Ad un tratto l'operaio che manovrava la macchina vedeva sprigionarsi una scintilla dalla punta d'acciaio. Quasi nello stesso istante il tornio veniva avvolto da una vampata rossastra e quanti vi si trovavano attorno facevano appena in tempo a ritrarsi: la favilla caduta su un mucchio di trucioli vi aveva appiccato il fuoco.

L'incendio trovava facile alimento nel materiale estremamente infiammabile che si trovava nel sotterraneo e tentare di porvi argine significava esporsi ad un inutile rischio. Il Bertassello ed i suoi dipendenti corsero perciò all'aperto, facevano uscire gli operai che lavoravano nei locali del pianterreno, ove si costruisce materiale telefonico, e mettevano in salvo chi si trovava al primo piano. L'esodo ha avuto momenti drammatici: per trovare scampo, quanti si trovavano nella casa — in tutto una decina di persone — hanno dovuto passare attraverso la densa ed acre colonna di fumo che si sprigionava dal sotterraneo. Quasi tutti hanno perciò accusato sintomi d'intossicazione, e la moglie del proprietario — signora Eugenia Martinelli — si è accasciata al suolo svenuta non appena è giunta in strada.

Intanto accorrevano sul luogo del sinistro i vigili del fuoco locali. Ma avvicinarsi all'edificio era impossibile: lunghe lingue di fuoco ne lambivano tutta la facciata fino al tetto, minacciando di propagarsi alle case contigue. Mentre si mettevano in azione i mezzi disponibili si chiedeva perciò anche l'intervento dei pompieri di Torino, i quali, essendo forniti di equipaggiamento più adeguato, avrebbero potuto aventare ogni pericolo. E i due distaccamenti inviati dalla caserma delle Fontane, al comando dell'ing. Martini, assolvevano il difficile compito con un paio d'ore di arduo lavoro.

Nell'incendio sono andati distrutti 2 torni, una pulitrice e altre macchine, nonchè materiale grezzo o lavorato; gravi lesioni ha subito l'edificio. Si ritiene che il danno — quasi tutto coperto da assicurazione — si aggiri sui 6 milioni di lire.

TEMPERATURE DI IERI

MASSIMA + 24,4
MINIMA + 6,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18; umidità 45 %; pressione 735; la minima è stata registrata alle 5 della notte sul giovedì. **Previsioni:** tempo buono con cielo sereno. Venti settentrionali moderati. Temperatura in aumento.

Gli impianti telefonici nella relazione della «Stet»

L'assemblea degli azionisti della Stet (Società torinese esercizi telefonici) ha avuto luogo ieri. In sede straordinaria è stato portato a 18 il numero dei consiglieri; in sede ordinaria è stato approvato il bilancio: l'utile disponibile di 2,258 milioni di lire consente la distribuzione di un dividendo di 150 lire (50 già versate come acconto) ai 20 milioni di azioni costituenti l'attuale capitale sociale (40 miliardi).

Interessanti sono i dati racchiusi nella relazione, che formano il quadro dell'attività della Stet e delle società collegate Stipel, Telve e Timo.

Nel 1953 sono stati installati 210 mila numeri di centrale, 333 mila apparecchi, 408 mila chilometri di circuito di reti urbane e 75 mila chilometri di rete interurbana: il numero totale degli abbonati al 31 dicembre era di 1 milione e 357 mila e quello degli apparecchi di 1 milione e 774 mila. L'ammodernamento degli impianti ha richiesto investimenti per oltre 35 miliardi.

Due punti nevralgici della situazione consisterebbero nel fatto che le concessioni sono prossime a scadere e per cui lo Stato avrebbe diritto di riscatto, nella questione delle tariffe che la società vorrebbe avviare verso una riforma, non essendo apparso sufficientemente rimunerativo il congegno della Cassa conguaglio. La relazione del Consiglio è stata approvata ad unanimità, confermati i consiglieri ed i sindaci.

Due motociclisti feriti

Alle ore 16,15 di ieri sono stati ricoverati alle Molinette il venticinquenne Luciano Castiglioni di Pietro abitante in via Lombroso n. 26 e l'ing. Arrigo Santinelli fu Silvano di 50 anni abitante in via Tirreno 35. I due a bordo di una moto guidata dal Castiglioni erano andati a cozzare in corso Massimo d'Azeglio contro un autocarro, producendosi gravi ferite al capo ed in tutto il corpo. Essi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Sorteggio di obbligazioni

Martedì prossimo alle ore 9,30 a Palazzo Civico, avrà luogo il sorteggio di n. 830 Obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1914, e di n. 6390 Obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1933.

Impressionante avventura di un pazzo nella discesa di strada Valpiana

Lancia l'auto contro due donne le travolge poi tenta d'uccidersi

Le poverette sono in gravi condizioni all'ospedale - Dopo l'investimento l'uomo balza dalla macchina e si punta un fucile da caccia al petto - Trattenuto in tempo e portato al manicomio



Margherita Bertolotti

Verso le ore 15 un grave, sconcertante episodio è avvenuto in strada di Valpiana quasi all'angolo di corso Kossuth: un pazzo guidando un'automobile ha travolto due donne e poi ha tentato di uccidersi con il suo fucile da caccia.

A quell'ora la signora Margherita Cassinelli in Bertolotti di 40 anni, usciva dalla sua abitazione di strada Valpiana 66, in compagnia della figlia Franca Bertolotti di 16 anni. Esse scendevano verso corso Casale. Ad un certo momento, alle due Bertolotti si univa una loro conoscente, la signorina Paola Daltoè, domiciliata nella stessa strada al n. 22. Le tre donne si trovavano lungo il muro di sinistra. Ad un tratto le incrociava, diretto verso la sua villa sita al numero 75, il signor Roberto Saviato di 58 anni, benestante, che guidava la sua automobile. All'altezza del gruppetto, il Saviato si voltava a guardare ed emetteva una specie di sogghigno. Aveva la faccia stravolta e gli occhi fissi, quasi dilatati. Le tre donne restavano piuttosto interdette: comunque non immaginavano ciò che stava per succedere.

Pochi minuti dopo il Saviato era già di ritorno: era salito di un centinaio di metri e poi aveva girato sul piazzale antistante a una villa. Udendo il rumore dell'auto che arrivava, si voltavano. Ma ormai la macchina era già piombata alle loro spalle. Solo la Daltoè riusciva con un balzo a mettersi in salvo, sul lato destro della strada. Le Bertolotti invece venivano investite in pieno, urtate con estrema violenza e scaraventate a parecchi metri di distanza.

Dopo di che l'automobile strisciava lungo il muro di sinistra per ben settanta metri (misurazione effettuata più tardi dagli agenti della Polizia Stradale). Il Saviato, incolume, scendeva subito e afferrava il fucile da caccia che teneva sul sedile posteriore della macchina. Imbracciata l'arma al rovescio si puntava la canna contro il petto. Più volte gridava di volersi uccidere ma non premeva il grilletto. Passavano così alcuni minuti ed intanto arrivavano alcune persone che lo disarmavano e soccorrevano la madre e la figlia che, semisvenute e sanguinanti, gemevano sull'asfalto.

Un vigile urbano telefonava alla Croce Verde e nel giro di un quarto d'ora le due ferite venivano deposte sui lettini del pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari facevano ricoverare la Margherita Bertolotti per frattura del bacino e dell'anca e la ragazza per frattura della clavicola destra e ferite agli arti. Per entrambe i sanitari si riservavano la prognosi.

Intanto il Saviato veniva tradotto nella Sezione dei Vigili Urbani della Madonna del Pilone dove, poco dopo, giungevano il suo medico curante e il dottor Bodrato, medico condotto della zona. Il dottor Bodrato, dopo una visita, giudicava l'investitore affetto da alienazione mentale e lo riteneva pericoloso a sè e agli altri. Ne ordinava perciò l'immediato internamento a Villa Cristina. Interveniva anche il Commissariato di P. S. di Borgo Po che sequestrava il fucile da caccia. La Polizia Stradale si incaricava di prendere in consegna l'automobile. I pneumatici anteriori dell'auto risultavano scoppiati.

Le due donne, interrogate all'ospedale, affermavano di essere sicure che l'investimento, da parte del Saviato, era stato volontario. Affermazione grave che però sembrerebbe confermata dai precedenti dell'investitore. La Bertolotti, tempo fa, aveva frequentato la villa del Saviato (che è scapolo e che vivrebbe con due sorelle attualmente in villeggiatura a Rapallo) in qualità di cameriera. Ma ben presto i suoi rapporti con il padrone di casa si erano guastati. Il Saviato era affetto da mania di persecuzione ed aveva l'idea fissa che la Bertolotti, con l'aiuto dei parenti, volesse mandargli la villa in rovina.

Ad un certo momento la donna non era più andata nella villa e i rapporti fra lei ed il Saviato si erano alquanto tesi. Alcuni mesi fa lo squilibrato, sempre in automobile, aveva causato un terribile spavento alla Bertolotti: ancora in strada Valpiana le era quasi piombato addosso e poi ad un palo di metri di distanza l'aveva scansata. Ieri mattina la mamma e la figlia stavano avviandosi al lavoro allorchè avevano scorto dietro un albero il Saviato, che le fissava con occhi spiritati. Esse avevano avuto paura ed avevano accelerato il passo. A mezzogiorno lo avevano nuovamente notato accovacciato dietro un cespuglio.

Il drammatico fatto ha suscitato vivissima impressione nella zona ove i protagonisti della vicenda sono molto conosciuti. A sera le condizioni delle due donne — curate amorevolmente dal dott. De Pace — sono migliorate nella notte.



Le condizioni di Franca Bertolotti sono migliorate nella notte

Una ragazza scomparsa ritorna e denuncia chi l'aveva irretita

L'individuo, arrestato, è responsabile di un altro grave episodio

Il 21 giugno scorso due anziani coniugi domiciliati nei pressi di via Po, denunciavano al commissariato di P. S. Castello la scomparsa della loro figliuola ventiduenne, Gigliola T. Costei era operaia in un laboratorio tessile e si era sempre dimostrata una brava ragazza, attaccata alla famiglia e senza capricci. La sera del 20 giugno era uscita di casa per una commissione e non aveva più fatto ritorno.

Il funzionario dott. Zeppetella faceva iniziare le ricerche da una squadra di suoi agenti, ma senza risultati. Venivano diramati fonogrammi ovunque, ma di Gigliola T. nessuna traccia: sparita come tante altre ragazze di cui ancor oggi non si conosce la sorte (e valga per tutti il caso di Bruna Zuliani, abitante alle Casermette di borgo San Paolo). E' facile immaginare l'ansia angosciosa dei genitori: essi dichiaravano al dott. Zeppetella che qualche volta la loro figliuola era stata vista assieme ad un giovanotto bruno e aitante, ma aggiungevano di ignorare il nome di questo tizio. Gigliola era fuggita con quel giovanotto?

La mattina del giorno 1° luglio un parente della ragazza, passando in via Po, si fermava stupefatto: aveva scorto Gigliola seduta nell'interno di un caffè, in un angolo, da sola, con il viso cupo e stravolto. Il parente correva da lei e la ragazza gli diceva di essere tornata da poco a Torino: voleva presentarsi dai suoi, ma non ne aveva il coraggio. Alle domande, rispondeva a monosillabi, come se si vergognasse: evidentemente aveva vissuto una triste avventura.

Il parente l'accompagnava dal dott. Zeppetella e dinanzi al funzionario Gigliola T. si decideva a parlare. Era proprio fuggita con il giovanotto che da tempo le faceva la corte, il ventisettenne Franco Manieri, abitante in via Lagrange. Il Manieri s'era impegnato solennemente di sposarla, ma non aveva mantenuto la promessa: c'era stato il viaggio di nozze, ma senza nozze. Dopo di che il Manieri aveva mostrato il suo vero volto: le aveva carpito dei soldi e aveva tentato di spingerla sulla via del vizio e dell'abiezione. Quando la ragazza si era accorta della losca faccenda, l'aveva subito abbandonato ed era tornata a Torino.

Il Manieri è stato fermato e poi denunciato all'autorità giudiziaria. Risulta che il giovanotto ha subito già una condanna per reato analogo. Lo scorso anno aveva irretito una istitutrice triestina e l'aveva indotta a fuggire con lui a Genova, a Roma e a Napoli. A Napoli l'aveva istigata a rubare e le aveva addirittura proposto di frequentare un ambiente equivoco. A questo punto l'istitutrice si era ribellata e l'aveva denunciato alla polizia.

Cattura due ladri e li consegna alla polizia

Da circa un anno il signor Angelo Fasano fu Angelo, proprietario di un negozio di alimentari in via Borgo Dora 6, con magazzino sotterraneo, lamentava furti quasi settimanali di scatole di carne e di tonno, di prosciutti, di cassette di zucchero e di vino. Ormai il danno aveva largamente superato il milione.

Allora ieri mattina il figlio del negoziante, verso le 6, si faceva chiudere dal padre nel magazzino sotterraneo e si nascondeva in un angolo, dietro una botte.

Alle 9,30 l'uscio della cantina si apriva ed ecco entrava il garzone del Fasano, tale Luca Zoccaso fu Giuseppe di 34 anni, che era stato incaricato dal principale dei consueti prelievi per i bisogni del negozio. Ma con lui entrava pure un inquilino della casa, il quarantaduenne Maurizio Capanni fu Eberardo, operaio. Il Capanni, a bassa voce, incitava il Zoccaso a consegnargli alcune latte di tonno e di ventresca. E l'altro, dopo qualche esitazione, obbediva.

Il Capanni dicendo: «Vado a metterle nella mia cantina» usciva dal magazzino per qualche minuto. Dopo di che tornava e si faceva consegnare altre scatole e altre latte. Spariva e ricompariva e per la terza volta invitava il garzone a darsi della roba: stavolta richiedeva dei liquori. Entrambi si dirigevano verso un angolo del sotterraneo ove appunto sono ammucchiate casse di liquori.

Ma intanto il figlio del droghiere, strisciando contro il muro, raggiungeva la porta, d'un balzo usciva nel corridoio, si tirava dietro di sè l'uscio e chiudeva i due nella cantina. Indi correva in negozio, dava l'allarme al padre e si precipitava infine al vicinissimo commissariato di P. S. Borgo Dora. Immediatamente sul posto si portavano il sottufficiale Occhipinti e l'agente [illegible] che arrestavano i due ladri.

Per impedire il matrimonio denunciò il figlio come pazzo

La Corte d'Appello respinge il ricorso della madre - Prossime le nozze dei fidanzati: lui, 46 anni, plurimilionario, lei, 25 anni, contadina

Un nuovo capitolo — forse l'ultimo — si è aggiunto alla contrastata vicenda d'amore dei «fidanzati di Carpeneto» di cui più volte la cronaca ebbe ad occuparsi. Essi si sarebbero dovuti unire in matrimonio quattro anni or sono; ma non hanno potuto realizzare finora il loro sogno causa l'irremovibile opposizione della madre dello sposo la quale, pur di impedire le nozze, ha denunciato il figlio come pazzo ed è ricorsa alla magistratura per ottenerne la interdizione. Ma ieri la Corte d'Appello — come già il Tribunale — ha pronunciato una sentenza con cui respinge la richiesta della signora; i due fidanzati potrebbero ora finalmente sposarsi a meno che la madre di lui, non rassegnandosi alla sconfitta, intenda procrastinare ulteriormente le nozze avvalendosi dell'ultima possibilità offertale dalla legge: il ricorso in Cassazione.

La vicenda dei moderni «promessi sposi» ebbe inizio nel 1951 quando la signora Ida Ivaldi vedova Canepa presentò all'autorità giudiziaria di Alessandria un esposto in cui affermava che il figlio Valerio Canepa non era in condizione di amministrare le proprie sostanze e di contrarre matrimonio. Il Tribunale, in attesa di decidere, sospese le nozze.

Lo sposo, ragioniere, figlio del notaio genovese Biagio Canepa da cui ereditò, insieme con il fratello avvocato, una sostanza del valore di un centinaio di milioni, si era fatto ricoverare nel 1931 in una casa di cura per malattie mentali; quando ne uscì tornò a Carpeneto, suo paese natale, e si dedicò con successo al suo lavoro. Fu appunto l'esame di questa sua attività a convincere il Tribunale che Valerio Canepa fosse sano di mente e perciò diede il permesso delle nozze.

Ma la signora Ivaldi riuscì per la seconda volta ad impedirle, chiedendo esplicitamente al Tribunale che le interdicesse il figlio ricordando non solo le sue passate manifestazioni di squilibrio mentale, ma anche precedenti simili in altri membri della famiglia. A sua volta il figlio, che ora conta 46 anni, affermò di essersi finto ammalato per sottrarsi a incombenze di carattere politico che il federale di Alessandria intendeva affidargli. Il Tribunale — esaminate anche due perizie psichiatriche a cui il Canepa fu sottoposto — dichiarò l'inabilitazione dello sposo; decisione, questa, che poneva dei limiti ad alcune sue attività civili, ma che non gli impediva di contrarre matrimonio.

La signora Ivaldi ricorreva allora alla Corte d'Appello; la prima sezione (Pres. Alvazzi Delfrate, consiglieri Icardi, Gedda, Ferrati, canc. Failla) ha però dichiarato inammissibile — come s'è detto — l'appello ed ha confermato la sentenza del Tribunale. Non appena la decisione passerà in giudicato (e se non vi sarà ricorso in Cassazione) Valerio Canepa condurrà all'altare la fidanzata: Giuseppina Risso, una ragazza di 25 anni, appartenente ad una famiglia di contadini di Carpeneto.

I nuovi membri del Consiglio della Mutua aziendale Fiat

A seguito delle designazioni effettuate dall'Azienda e dalle Commissioni interne, il nuovo Consiglio d'Amministrazione paritetico della Mutua aziendale lavoratori Fiat è risultato così composto:

in rappresentanza dell'Azienda: cav. uff. Mario Cagliero, presidente; cav. uff. Giuseppe Corziatto; dott. Mario De Bernardi; dott. Amedeo Pertinati; prof. Cesare Rotta;

in rappresentanza dei lavoratori: sig. Edoardo Arrighi; sig. Francesco Ferrero; sig. Giuseppe Paparelli; sig. Sergio Peretti; sig. Mario Trinchero.

— Oggi, all'A.M.M.A., avrà luogo un nuovo incontro fra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori per discutere la vertenza Lancia.

Oggi i primi inquilini nelle case della Falchera

Trecento persone si stabiliranno da oggi nei primi 70 appartamenti disponibili nel nuovo villaggio residenziale della Falchera, fra la strada di Leynì e l'autostrada Torino-Milano. E' il primo scaglione dei 6000 e più inquilini che in pochi mesi andranno ad abitare nel nuovo centro.

Negli alloggi che verranno occupati oggi funzionano gli impianti della luce elettrica e dell'acqua ultimati ieri, manca invece ancora il gas.

Le case dispongono di alloggi da tre fino a sette vani che vengono affittati a 650 lire mensili per vano. Quattrocento appartamenti verranno però affittati a riscatto: gli occupanti ne diventeranno proprietari in 25 anni spendendo 1400 lire al mese per ogni vano.

Data l'importanza dei servizi pubblici per un villaggio così lontano dal centro, l'azienda tranviaria ha istituito una nuova linea di autobus (numero 51 sbarrato) che entra in funzione oggi partendo da corso Vercelli.

La pubblicità della "Vanoni"

Giustizia fiscale

Anche quest'anno abbiamo pubblicato i ruoli delle imposte Vanoni nei maggiori centri e per imponibili superiori a 1 e 2 milioni di lire. La pubblicazione ha indotto molti contribuenti a scriverci. Le lettere esprimono, quasi tutte, amarezza e delusione.

«Ho cercato invano il nome del mio coinquilino negli elenchi della complementare — dice un *professionista che abita in via XX Settembre*. — Non l'ho trovato. Forse non ha presentato denuncia o ha segnalato un reddito irrisorio. Eppure, per sua ammissione e per il suo tenore di vita, guadagna almeno 10 milioni all'anno. E' proprio male seguire il suo esempio?».

«Con la pubblicità fatta alle denunce Vanoni — aggiunge ironicamente un *ragioniere* — vedo che ho l'onore di essere alla pari con alcuni ricchi industriali provvisti di due o tre fuoriserie, mentre io vado a piedi. Constato inoltre che sono una delle persone più facoltose del mio Comune, anche se riesco a mala pena a far quadrare il bilancio familiare. L'anno prossimo rifletterò meglio prima della denuncia e il mio nome finirà in coda accanto a cifre minime».

La nostra pubblicazione dei ruoli della «Vanoni» ha permesso a ogni cittadino di controllare — sia pure in modo approssimativo e nell'ambito delle sue conoscenze — chi aveva segnalato redditi quasi esatti o almeno decenti e chi invece aveva presentato denunce sfacciate. Purtroppo quelli che hanno mentito senza pudore non sono stati punti dal rimorso nè, il più delle volte, colpiti dal rigore della legge. E' quindi comprensibile come i buoni contribuenti, per non subire danni e beffe, affermino di voler imitare il cattivo esempio dei «furbi».

Lo scopo della pubblicità data alle denunce Vanoni era di mettere il cittadino di fronte alle proprie responsabilità. Tocca ora ai funzionari del fisco impedire che essa dia un risultato negativo. Occorre cercare e colpire gli evasori.

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
Domani elezione di
MISS TORINO 1954
Unica eletta a libero giudizio del pubblico.

Onorificenza

Il Commendatore *Guido Ancona*, perito esperto, iscritto alla Camera di Commercio ed al Sindacato Piemontese Periti Esperti e Consulenti Tecnici di Torino, già Presidente del Comitato di Organizzazione Civile e del Battaglione Prealpinari, che fu sul Grappa, sul Piave, sul Carso ed a Trieste col Duca di Aosta, con D'Annunzio sullo scoglio di Quarto, per le alte benemerenze civili, militari, e politico-sociali, medaglia d'argento della Pro Torino e della Croce Rossa, viene dal Capo del Governo insignito della Croce di Commendatore al merito della Repubblica.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125*
CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati. v. *Garibaldi* 1, t. 521.107.

STATO CIVILE

Deceduti: Gavadera Giuseppe fu Antonio, a. 72, pens., c. G. Cesare 171 bis; Rossino Guglielmo fu Maurizio, a. 70, pens., corso Dante 30; Andreotti Merella di Luigi, a. 7, scolara, v. Cellini 5.

Deceduti in ospedale: Mazza Franco di Livio, giorni 2; Tua Martino di Luigi, a. 24, contadino; Addante Salvatore di Antonio, a. 22, operaio; Costantino Pietro fu Antonio, a. 74, operaio; Barbero Teresa in Candellone, a. 75, casal.; Bandella Caterina ved. Reaglio, a. 74, casal.; Lazzarone Emma in Bertè, a. 57, casal.; Aronica Teresa ved. Caffarotti, a. 61, casal.; Vita Pinzi Anna di Emilio, mesi 1.
Nati: 12 - Nati: 21 - Matrimoni: 21.

L'uso della parola

Eloquente in treno

Nella lunga carrozza del rapido eravamo una trentina di viaggiatori, e uno solo parlava. Si rivolgeva a un amico seduto davanti a lui, ma tutti eravamo costretti a udirlo. La sua voce era di quelle che «portano», profonda, sonora, alta anche quando si smorzava nelle confidenze più intime. Cominciò subito, appena partiti da Roma, e non smise più, così come le ruote non smisero un solo istante di rollare con un elastico ritmo di torrente fino a Firenze.

Prima parlò dei suoi affari. Vendeva apparecchi elettrici di uso domestico, sapemmo le forme, le dimensioni, i consumi dei frigoriferi, dei ferri da stiro, dei fornelli, degli aspirapolvere, conoscemmo i prezzi, gli sconti, gli aumenti di ciascuno di essi, e i nomi dei fabbricanti e delle loro signore, i nomi dei rappresentanti e dei loro zii, i nomi dei rivenditori, degli acquirenti, e tutte le città italiane ci vennero richiamate alla memoria, con i loro migliori alberghi, le migliori trattorie, i grandi magazzini, nonchè con l'accento particolare dei rispettivi abitanti. Chi di noi leggeva il giornale, lo deponeva dopo pochi minuti, chi apriva un libro, forse segretamente lieto di aver trovato un pretesto per non leggerlo, lo richiudeva, chi tentava di assopirsi riapriva gli occhi sgomento, chi pensava, non poteva pensare se non ai frigoriferi, ai ferri da stiro, agli aspirapolvere elettrici. Il commerciante ci dominava, implacabile, inarrestabile, con quella sua verbosità voluttuosa, con quella sua voce senza mancamenti, con quel fluire impetuoso di una memoria che di sè si esaltava. Il suo volto non era brutto, nei suoi occhi c'era una luce ingenua, entusiasta, e perciò non era neppure possibile odiarlo.

A Firenze non scese. Ma cominciò a parlare dei suoi figli: di quando aveva regalato al maggiore la prima bicicletta, di quando ne regalò un'altra al secondo, poi al terzo e al quarto. Descriveva ognuna delle biciclette, ricordandone esattamente il costo, il giorno dell'ordinazione e il giorno della consegna, rifacendo le grida di gioia della sua progenie e mettendo in burla le perplessità della consorte; poi, con efficace trapasso, venne a dirci dell'ulcera che affliggeva la sorella di detta consorte, e quanto era costata la cura, il nome dei medici, l'abnegazione delle infermiere, il prezzo pagato per la degenza in clinica, nella quale clinica i nipoti si recavano a visitare la paziente, in bicicletta; sicchè tornammo a udire l'elogio di queste biciclette, e l'uomo parlava, parlava, la sua voce vinceva il rombo delle gallerie, precisa, potente, inesorabile...

Io mi chiedevo: perchè si deve soffrire inutilmente, ridicolmente, perchè noi siamo gentili, umani, timidi tutti quanti in questa carrozza, e nessuno grida: «Basta!» e perchè non comincio io a gridare?... E nessuno di noi gridò, ma io a Bologna scesi dal treno e mi parve d'essere felice; fin quando andai a dormire, e per tutta la notte riudii quella voce, e vedevo biciclette, biciclette, ragazzi che pedalavano, frigoriferi, fornelli elettrici, cognate nelle cliniche; e nei brevi risvegli ancora mi chiedevo: perchè un uomo, uno sconosciuto, un facinoroso, uno sciagurato, deve impadronirsi anche dei miei sogni?... Ma pure ora, che ne scrivo, quel suo volto ingenuo, da buon padre entusiasta, così come lo ricordo, mi impedisce di odiarlo: e prego solo i miei santi di non farmelo incontrare mai più.

La grande allegria

Se si va avanti di questo passo, i nostri nipoti e pronipoti saranno felici: almeno in certi paesi, dove di giorno in giorno la gente progredisce. Ecco qua, sul mio scrittoio, una di quelle lussuose pubblicazioni, illustrate a colori, che le varie propagande culturali inviano a noialtri, retrogradi cittadini di questa malinconica Italia. Certo, perchè, lassù, dove si stampano così belle riviste, invece sempre si ride. Se non si ride, si sorride. Su cento facce fotografate di lavoratori d'ogni specie, dai manovali ai professori universitari, dalle spigolatrici ai poeti, non ce n'è una sola che tenga il broncio. Si direbbe che ridano anche i cavalli, anche i cani, anche le belve dei circhi. Ridono certamente i burattini, e forse ridono anche le trattrici, che in queste rassegne non mancano mai. Ridi tu che rida anch'io, è un'ilarità travolgente, epidemica, da farci morire d'invidia.

Ma quelli che ridono di più sono i bambini. Lassù i bambini non frignano neppure se li sculacciate per mezz'ora di seguito. Ridono dal giorno stesso in cui vengono alla luce, e i libri che leggono a cinque o sei anni li fanno quasi ammattire dalla gioia. Ecco, nella rivista illustrata, alcune scene di un film tratto dalla «Storia del piccolo Munck», una vecchia favola di Wilhelm Hauff, nella quale i tutori dell'ilarità pubblica, come essi stessi annunciano, hanno «sostituito il tono pessimistico con una nota più allegra». E infatti, alla morte dei suoi cari genitori il piccolo Munck, anzichè piagnucolare come si fa ancora nei nostri medioevali paesi, «parte alla ricerca della felicità». Va in Oriente, dove gli càpitano molte avventure, fin quando scopre che «la felicità non si trova con la bacchetta magica, ma per mezzo del lavoro e di una lotta energica per raggiungere il proprio scopo». I tutori di cui sopra assicurano che questa favola «ha sollevato ovunque un entusiasmo unanime fra i piccoli spettatori, estasiati dalla maniera viva e briosa con la quale tale insegnamento è stato loro impartito». Incitare i ragazzi al lavoro (e quindi allo studio!) e suscitare in essi la più sfrenata allegria, questo è poco meno di un miracolo. I nostri nipoti, certo, saranno tutti laureati e felici.

Conformismo

«Non siamo mai stati un popolo artista; e abbiamo cessato, in sostanza, di essere un popolo individuale». Così comincia, nel n. 7 della rivista «Prospetti» un articolo di Louis Kronenberger sul carattere degli americani. E' un articolo coraggioso, dove si mostra con molto acume il male che minaccia di più il cittadino statunitense: il conformismo. Un conformismo che si illude di salvarsi nella personalità uccidendo l'individualità, cioè seguendo scrupolosamente la moda, accattivandosi la simpatia del pubblico medio (per un uomo politico, «baciare bambini o spaccare legna davanti ai fotografi»), e aderendo a certe forme di snobismo spicciolo, che sono tutto il contrario di un'intelligente affermazione individuale («i veri individualisti — dice Kronenberger — tendono ad essere poco osservatori: è lo snob, colui che vorrebbe essere raffinato, il conformista impaurito che osserva con occhio affascinato o preoccupato da che parte spira il vento»). In altre parole, nella loro smania di mutare, di essere al corrente, di adottare tutte le stravaganze collettive, gli americani, «se non riuscissero a muoversi con la folla correrebbero il rischio di perdere la strada».

Fa piacere, dopo tutto, trovare un difensore dell'individualismo in America. E ancora di più fa piacere perchè ormai la stessa Europa sta rinnegando quel tanto di «irregolare» che costituiva il suo genio e che le assicurava una funzione di guida spirituale del mondo. Fa piacere, inoltre, leggere parole come queste: «Si è dato troppo credito all'idea che, mentre la cultura piccolo-borghese sia orribile, quella della gente rozza sia bella. Certo la gente rozza è spesso preferibile ai piccoli-borghesi, possiede qualcosa di rude, di onesto e di vivace, mentre il piccolo-borghese è astuto, affettato e intimamente volgare. Ma un'enorme quantità di gente di bassa cultura è semplicemente stupida e di nessun valore; una enorme quantità è soltanto maledettamente noiosa». Sono parole che si potrebbero rivolgere anche ai nostri piccoli, medi o grandi borghesi, almeno a quelli che credono molto attraente e molto meritorio imitare il gergo e le maniere non soltanto del popolo, ma anche della gente stupida e noiosa. Perchè con questa mania di fare come fanno tutti, di andare dalla parte «dove spira il vento», e di odiare quei pochi che pensano con la propria testa, che parlano o scrivono con un minimo di decenza e di dignità, l'Europa potrebbe avviarsi verso un conformismo assai più deciso di quello degli americani; e proprio mentre gli americani stanno accorgendosi d'essere su una falsa strada.

G. B. Angioletti

LA DIVA DI TURNO A ROMA



Questa volta si tratta dell'attrice cinematografica Hedy Lamarr, giunta all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Parigi, per un breve periodo di riposo nella capitale (Telefoto)

MENTRE SI ELABORA IL "CODICE SANITARIO„

Gli eroi dell'esperienza

Sono gli uomini-cavia: medici, studenti, talvolta umili pazienti, che hanno offerto la vita per aiutare la medicina - Da questa superba epopea, sgorgano moniti e insegnamenti di cui i codificatori dovranno fare tesoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

Avremo, presto, un altro codice: quello sanitario. Per iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità, lo va elaborando una commissione di medici e di giuristi: spetterà, poi, all'O.N.U. promulgarlo; darvi, per così dire, forza di legge; promuoverne e stimolarne l'applicazione e il rispetto, come avviene per tutti gli altri codici che regolano la vita collettiva e sociale, che governano i rapporti reciproci, gli atti singoli individuali.

Ma, si obbietterà, non esiste già, per i medici, il cosiddetto codice deontologico, una raccolta estesa e compiuta delle norme cui il sanitario — clinico o chirurgo che sia — è tenuto ad attenersi nei confronti dei pazienti, ma anche dei colleghi, (amici o rivali), onde l'onore proprio e quello della professione che esercita non abbiano a subire offuscamenti; la fiducia del pubblico non sia sottoposta a ondeggiamenti e prove tormentose; le finalità della missione che, convenzionalmente, si è portati ad attribuire alla professione del medico, siano onestamente e limpidamente avvertite, perseguite e raggiunte?

Il codice deontologico i cui principi risalgono ad Ippocrate e di cui l'Ordine dei medici di Torino è riuscito a mettere insieme un'edizione che può far testo per gli Ordini professionali nostrani e stranieri, è ricco, zeppo di ipotesi, previsioni, raccomandazioni, comandi e sanzioni.

Ma il codice sanitario, che è in via di elaborazione, va ben oltre, nelle sue statuizioni, alle norme contenute nel codice deontologico. La realtà di ogni giorno; il piglio frenetico che caratterizza e sospinge il corso della sperimentazione; l'assillo da cui son dominati i ricercatori; l'imperativo che suggestiona avvince soggioga ed esalta quanti partecipano, nel campo medico, al processo evolutivo della scienza, al perfezionamento dei trattamenti terapici e della tecnica operativa, in un travaglio diuturno assillante, che non conosce requie o soste, pongono dei problemi che il codice deontologico non prevede e contempla.

Tragica esperienza

In tema di sperimentazione, l'umanità ha fatto una tragica esperienza nel corso della guerra. La barbarie nazista, per servire fanaticamente la scienza, ha finito per oltraggiare violare maculare e screditare la scienza. E non vi è bisogno di ricordare quanto gli scienziati e gli sperimentatori nazisti han fatto sul materiale umano raccolto nei campi di concentramento e di eliminazione: nequizie senza pari, crudeltà senza fine: è un capitolo, nella storia dell'umanità, obbrobrioso e notissimo. Ora, il codice sanitario che è in elaborazione per iniziativa dell'O.M.S., tende a porre — nazionalmente ed internazionalmente, in tempo di pace ed in tempo di guerra — un freno agli eccessi ed alle deviazioni cui può addurre la sperimentazione nel campo medico.

Ebbene, agli elaboratori del codice sanitario, ai coordinatori delle norme che han da presidiare, nell'interesse privato e sociale, l'esercizio dell'arte o della professione sanitaria, non potranno non essere presenti i Dieci principi etici in materia di esperimenti sugli organismi umani che sono stati dettati dalla «Walter Reed Society» e che costituiscono, da qualche anno, in America, il codice che trova rigorosa applicazione in tutti gli istituti medici di ricerca. La «Walter Reed Society» è sorta da pochi anni: ha tenuto la sua prima assise, a Los Angeles, tre anni or sono, in coincidenza con l'assemblea dell'Associazione medica americana. Fra i suoi soci onorari conta i più bei nomi della scienza e della medicina di oltre Atlantico, ma gli aderenti, i soci, diciamo così, effettivi, sono poche centinaia; sono costituiti dalla sparuta élite dei medici, dei ricercatori, degli studenti di medicina, talora, anche dei pazienti (gli eroi cavia, per dirla in sintesi e con l'espressione che usa laggiù), i quali rischiano volontariamente la vita per sperimentare sul proprio corpo l'efficacia terapeutica di un nuovo trattamento o di un nuovo farmaco, la precisione di uno strumento uscito appena dalle officine o di un metodo di cura escogitato, su presupposti teorici, nel segreto dei laboratori e privo, ancora, di un collaudo pratico e concludente.

Anche da noi esistono associazioni che adunano schiere di benemeriti nel campo delle applicazioni sanitarie: quella, ad esempio, dei volontari del sangue. Ma la «Walter Reed Society» ha fondamenti e mire, certo, più alti. Essa si intitola al noto chirurgo militare che, nel 1900, insieme con altri volontari, i medici Carrol, Agramonte e Lazear, si inoculò, a Cuba, il virus della febbre gialla, contribuendo così a gettare le basi per la vittoriosa lotta contro il terribile morbo. I volontari, gli eroi cavia, accolti nell'associazione sommano intorno al cinquecento. Ad essi si devono i primi esperimenti sul corpo umano per lo studio dei gas anestetici, degli effetti della caduta vertiginosa di un pilota dalle alte quote, delle reazioni dell'organismo umano all'azione del curaro. Il primo a lanciarsi a corpo morto da una quota di oltre 18 mila metri, per studiare il comportamento dell'organismo umano sottoposto a forti ed improvvise accelerazioni e decelerazioni, fu uno sperimentatore volontario della clinica Mayo, il dott. Lovelace; gli effetti del gas anestetici furono sperimentati, a più riprese, da un gruppo di cavie umane guidate dal dott. Stein, dell'Istituto medico sperimentale della marina; l'azione paralizzante del curaro fu accertata, per la prima volta, con un esperimento diretto, effettuato dal dott. Smith, dell'Università di Utah.

«Come essere sepolti vivi»

Ora, non ci si può sottrarre ad un'intensa emozione udendo il racconto — sempre sobrio, tuttavia, privo di drammaticità e di enfasi, di esaltazione e di lenocini — che questi sperimentatori van facendo delle loro coraggiose esperienze e delle loro avventure. «Fu un'esperienza terribile, ha detto il dott. Smith, pressapoco come essere sepolti vivi». E si è appreso, attraverso il suo racconto, che il curaro colpisce anzitutto i muscoli laringo-faringei, impedendo l'ingerimento della saliva: l'uomo rischia di «annegarvi dentro». Poscia, la paralisi si estende gradualmente al resto del corpo e immobilizza i polmoni, sinchè restano in funzione solo il cuore e il cervello. L'uomo riesce a sopravvivere solo se il suo sistema circolatorio viene costantemente rifornito di ossigeno, pompatovi dall'esterno.

Per quattro volte il dott. Smith ha ripetuto l'esperimento. Ed alla fine di questo eroico calvario egli ha potuto determinare con assoluta esattezza, sulla base delle reazioni registrate su se stesso, le dosi massime di curaro iniettabili a scopo terapeutico in soggetti colpiti da poliomielite od epilessia. L'esperimento è stato ripreso, recentissimamente, da un altro eroe cavia, lo studente di medicina Thomas Kosita di Rochelle. Si trattava di sperimentare direttamente, sull'organismo umano, l'efficacia di un nuovo sistema di respirazione artificiale, il metodo Holger-Nielsen, la cui adozione, da consigliarsi nei casi di asfissia da annegamento o da shock era, appunto, subordinata ai risultati dell'esperimento su un «volontario», al quale avrebbero dovuto essere paralizzati, col curaro, i polmoni, onde riprodurre con la maggiore verosimiglianza lo stato che determina l'asfissia.

Meglio che cento trattati

Thomas Kosita fu prescelto per questo esperimento fra altri settantacinque volontari. Il suo corpo fu completamente anestetizzato e collegato ad un elettrocardiogramma e ad alcuni altri strumenti per la misurazione della pressione sanguigna. Quindi gli fu calato nei polmoni, attraverso la trachea, un tubo a tenuta d'aria, e successivamente gli fu praticata l'iniezione di curaro. Il corpo inerte dello studente fu adagiato sul pavimento del laboratorio e le pompe cominciarono a somministrare ai polmoni dosi diverse di aria, corrispondenti, in quantità o volume, a quelle che affluiscono ai polmoni con i diversi sistemi di respirazione artificiale... Ma a che pro continuare nella descrizione delle fasi dell'esperimento, una descrizione che può riuscire abbrividente e raccapricciante? Quello che conta e che stupisce è il risultato. E per convalidare questo risultato, Thomas Kosita si è sottoposto altre cinque volte alla terribile e torturantissima esperienza.

Oggi egli è laureato, fa pratica presso l'ospedale della contea di Cook, alla periferia di Chicago. Riandando alle prove cui si è sottoposto da studente, al suo passato di eroe cavia, egli soggiunge: «Ho imparato a conoscere, meglio che attraverso la lettura di cento testi universitari, lo stato d'animo di un paziente che sta per entrare in una sala operatoria per un intervento disperato. Sono convinto — e l'ho sempre sostenuto — che un medico, prima di prescrivere una qualsiasi medicina, dovrebbe sperimentarne gli effetti sul proprio fisico». E', evidentemente, l'affermazione cui è portato un giovane dal suo temperamento generoso. A nessuno viene in mente di chiedere ai medici una siffatta prova, un siffatto sacrificio, ad onta che si abbiano esempi, anche da noi, di clinici che hanno sperimentato su se stessi il trattamento terapico da essi escogitato prima di applicarlo, su vasta o minima scala, sul prossimo, sui pazienti.

Il prof. Ugo Cerletti, lo scopritore dell'elettroshock, si è sottoposto personalmente alla prova avanti di imporla agli infelici che affluivano alla clinica neuropsichiatrica di Roma. Ora, è pienamente fondato che gli insegnamenti ed i moniti che vengono dalla «Walter Reed Society», e da tutti gli altri sperimentatori e ricercatori che si attengono ai principi etici banditi dal sodalizio americano abbiano il loro peso e la loro eco nella elaborazione del codice sanitario.

Francesco Argenta

UN UOMO COSTRETTO A USCIR DALL'OMBRA

Guala amico dei poveri e nuovo consigliere della R.A.I.

La nomina dell'ing. Filiberto Guala a consigliere delegato della R.A.I. ha sorpreso, prima di ogni altro, gli stessi funzionari dell'ente radiofonico.

Da 13 anni è amministratore delegato della società torinese per le Acque Potabili e dal '49 è anche presidente dell'Ina-Case. Benchè in meno di cinque anni abbia impostato 800 mila vani (di cui 500 mila sono già abitati dando lavoro ogni anno a 100 mila operai per costruire tante case che, messe insieme, potrebbero formare una città vasta come Palermo), il nome dell'ing. Guala non ricorreva nelle cronache delle inaugurazioni e delle cerimonie ufficiali. Si tratta però di una personalità che merita di essere presentata al pubblico.

Fedele alla massima «fare molto senza far parlare di sè» continuò a godere di un mezzo anonimato finchè non lo chiamarono a dirigere la R.A.I. Da quel giorno ha dovuto rinunciare al piacere di restare in platea, è stato costretto a salire alla ribalta.

Una conversazione con l'ing. Guala dà il piacere della chiarezza. Nessun sottinteso, nè diplomatiche astuzie per evitare di rispondere ad una domanda. Ciò che deve dire egli dice con semplicità quasi fanciullesca. Di statura media, irrequieto tanto da agitarsi sulla sedia, mentre parla si passa le mani sui capelli quasi candidi. Ha 47 anni, ma nell'aspetto esteriore e nel giro del discorso ha conservato una freschezza giovanile.

Con tono di sincero rimpianto diceva: «L'indirizzo della mia vita è l'apostolato, il mio strumento professionale le acque potabili; è stato Fanfani a mettermi a capo dell'Ina-Case». Incominciò a 17 anni, quando entrò al Politecnico, a frequentare le conferenze di San Vincenzo. Fino al 1948 egli lavorò per i poveri, visitò le soffitte e gli ospedali, svolse opera infaticabile di carità.

Trovandosi a Savona prima della guerra per la costruzione della funivia di San Giuseppe di Cairo, fondò «L'apostolato del mare» per l'assistenza ai marittimi e si adoperò perchè altre fondazioni identiche sorgessero in vari porti italiani. Rientrato a Torino nel 1941 si dedicò all'assistenza religiosa agli operai nelle fabbriche e con don Pollarolo gettò le basi dell'Università Popolare. Divise il suo tempo lavorando tre giorni la settimana come direttore delle acque potabili, dedicando tre giorni ai poveri delle Conferenze.

Nel 1949 l'on. Fanfani gli disse: «Quei tre giorni dell'apostolato dedicali a costruire case per gli operai» e lo nominò presidente dell'Ina-Case con 100 mila lire di emolumento al mese. Le cifre non lo spaventano: non beve, non fuma, non si prende distrazioni.

Sebbene non sia un politico, ci risulta che idealmente fa parte del giro di Dossetti, Fanfani e La Pira. Però i suoi amici dicono che è un La Pira ingegnere, cioè «con i piedi saldi sulla terra».

La sua attività sociale è tutta di sostanza, non di forma e intende portare questo tono anche alla R.A.I. «Possediamo un'organizzazione di altissima classe — ha detto — e dobbiamo usarla come strumento per la diffusione della cultura e delle emozioni artistiche fra gente che le ama, e che è numerosissima fra i poveri».

La sua iniziativa di distribuire gli inviti ai concerti della R.A.I. ad operai ed impiegati ha avuto grande successo; all'esecuzione del *Don Carlos* l'«Auditorium» torinese era in gran parte occupato da gente che entrava per la prima volta in una sala da concerto attirata dall'amore per la musica e non solo dal gusto di incontrare amici.

Nella sua nuova attività l'ingegner Guala porterà l'esperienza che gli deriva dall'organizzazione delle Università Popolari frequentate da gente modesta, ma che apprezza l'arte e la cultura. «I programmi radiofonici devono avere una forte intonazione di cultura popolare. — ha detto — di altissima qualità però; ritengo infatti non sia vero che gli sprovvisti di cultura, ma dotati di sensibilità, non possano accostarsi ai capolavori».

A Torino ha sempre lavorato in mezzo ai poveri ed agli operai. Conosce quindi i loro gusti, le loro tendenze, le loro aspirazioni. «Tutti amano le cose belle — ha detto — e non è giusto negargliele se glie le possiamo offrire».

Alla domanda se intende apportare novità alla R.A.I. ha risposto: «Nessuna novità. Non è affatto mia intenzione mortificare i programmi con prediche morali. E' necessario dargli un tono di serietà assoluta, ma senza bigotteria. La lunghezza delle gonne delle ballerine che agiscono alla televisione è un problema che non mi preoccupa; la moralità consiste in ben altro.

«So che cosa desidera il pubblico della radio — ha detto ancora l'ing. Guala — anche quelli non ferrati nei grossi problemi culturali ed artistici. Io rappresento e difendo gli interessi di cinque milioni di persone che ogni anno sborsano più di duemila lire di abbonamento alle radioaudizioni ed hanno diritto di ascoltare i programmi che desiderano».

Benchè diriga la vastissima organizzazione della R.A.I. la sua vita non subirà mutamenti. L'ing. Guala non lascerà, come abbiamo detto, la presidenza dell'I.N.A.-Case. Continua ad alzarsi ogni mattina alle 5,30; alle 7,30 è già nel suo ufficio all'I.N.A., dove si trattiene fino alle 9,30. A quest'ora si reca alla R.A.I., dove ha già instaurato il tono che egli definisce piemontese: lavorare molto senza far parlare di sè.

Francesco Rosso

La Patino non restituirà 700 milioni al marito

Parigi, 8 luglio.

La Corte d'Appello di Parigi ha annullato una sentenza che imponeva a Christina Patino di restituire al marito, il miliardario boliviano Antenor Patino, la somma di un milione 173 mila e 633 dollari (oltre 700 milioni di lire) che questi avrebbe versato alla consorte, in America, fra il 1944 e il 1946, allo scopo di evitare la causa di divorzio.

L'anno scorso un tribunale francese aveva sentenziato la invalidità dell'atto di transazione, riconosciuto dalla legge americana. Ora, la Corte d'appello ha deciso che un tribunale francese non può invalidare atti riconosciuti validi dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il sindaco di Roma citato nel «processo dei musicisti»

Cessato ieri con una breve udienza il dibattito è rinviato al ventidue novembre

Roma, 8 luglio.

Per quali ragioni nell'inverno scorso il «Romulus» di Salvatore Allegra, vice-segretario del Sindacato musicisti venne rappresentato al Teatro dell'Opera? Perchè veramente il lavoro musicale era in possesso di notevoli requisiti artistici per essere ospitato in uno dei più importanti teatri italiani o la sua rappresentazione fu dovuta ad «oblique interferenze» come scrissero due critici, Guido Pannain ed Ennio Melchiorre, e come sembra fosse noto nell'ambiente artistico?

La risposta a questi interrogativi sarà data nell'inverno dai giudici del Tribunale ai quali l'autore del «Romulus» si è rivolto accusando i suoi avversari di diffamazione. Il processo, dopo l'udienza di oggi, prima per le ferie del presidente, poi per quelle degli altri componenti il Collegio, è stato rinviato al 22 novembre. Il Tribunale ha ascoltato due testimoni, ha predisposto il materiale per continuare l'indagine, ha stabilito di ascoltare altri testimoni tra i quali lo stesso sindaco di Roma ing. Salvatore Rebecchini e poi ha rinviato ogni cosa a tempi migliori.

In che cosa è consistito il lavoro di questa mattina? Nell'interrogatorio di due musicisti: Goffredo Petrassi e Fernando Lunghi, che in modo più o meno indiretto hanno avuto un ruolo in questa storia.

Si comincia con Goffredo Petrassi. Nel giugno 1953 il maestro Guido Sampaoli, direttore artistico del Teatro dell'Opera, gli comunicò che avrebbe incluso un suo lavoro, «Il Cordovano», nel cartellone della imminente stagione. «Un mese dopo — ha aggiunto il maestro — venni a sapere da Fernando Lunghi che tra le altre opere, insieme alla mia, sarebbe stato rappresentato anche il «Romulus» di Allegra. Stavo per partire, non avevo il tempo per protestare, mi limitai a dire ai miei amici che se al mio ritorno non fosse stato tolto dal cartellone il lavoro del maestro Allegra avrei ritirato la mia opera. Ed infatti quando tornai mi recai dal maestro Sampaoli al quale feci conoscere subito le mie intenzioni. Il direttore artistico dell'Opera mi rispose: «Sono molto imbarazzato. Sto rinviando di stagione in stagione la rappresentazione del «Romulus». Ma ora sarò costretto a includerlo nel cartellone tanto più che ho pressioni da tutte le parti. Persino il sindaco Rebecchini sembra molto interessato a questa rappresentazione.

«A questo colloquio era presente anche il maestro Nino Sanzogno. Io alla spiegazione di Sampaoli risposi che non mi interessava nulla e che avrei ritirato la mia opera. In verità il direttore artistico si interessò per trovare una soluzione, ma nel novembre mi fece sapere che solo se avessi modificato le condizioni alle quali avevo subordinato la rappresentazione del mio lavoro, «Il Cordovano» sarebbe stato incluso nel cartellone. Naturalmente non mutai nulla del mio atteggiamento.

On. Titta Madia: (patrono del maestro Allegra). Perchè Lunghi le telefonò, quale interesse aveva in questa storia?

Petrassi: Un interesse artistico. Era preoccupato che il buon nome del Teatro dell'Opera venisse menomato dalla rappresentazione di opere dilettantistiche come il «Romulus».

Poi, l'altro testimone: Fernando Lunghi. E' un critico musicale e scrisse dell'opera del maestro Allegra in termini non molto lusinghieri. Ha riferito che nell'ambiente musicale si sapeva come la sovraintendenza dell'Opera aveva «voluto» fare rappresentare il «Romulus». E perchè? «Questo — ha aggiunto Lunghi — non sono mai riuscito a saperlo per quanto lo abbia chiesto chiaramente a tutti. D'altronde non era la prima volta che accadeva qualcosa del genere. Per esempio, è stato rappresentato un lavoro dello scultore sen. Canonica assolutamente insufficiente. Io in proposito ho scritto che il gesto dell'Opera poteva essere apprezzabile dal punto di vista sentimentale e affettivo nei confronti di un notissimo scultore, ma non certo da quello amministrativo tanto più che per un'opera dilettantistica si era speso del pubblico denaro».

A conclusione della breve udienza il Tribunale ha disposto la citazione come testimoni di molte persone: l'ing. Rebecchini, i maestri Sampaoli, Rivaldi e Sanzogno. Poi rinvio del processo al 22 novembre.

Confermata la morte di Puchoz

La spedizione Desio riprende la scalata

Milano, 8 luglio.

All'ufficio di Milano della spedizione italiana al K 2 è giunto il seguente telegramma del prof. Desio da Skardu: «Ventun giugno improvvisa polmonite tolseci Puchoz secondo campo, malgrado assistenza medica. Salma tumulata piedi K 2 prossimità campo-base. Altri membri buona salute riprendono scalata, impegnati onorare memoria compagno caduto conquistando cima. Informare famiglie, ritardi notizie causati maltempo. Desio».

E' così confermata la notizia della morte della valorosa guida. Puchoz era nato nel '18. Giovanissimo era stato chiamato sotto le armi, e appena scoppiata la guerra di Russia partì per l'Ucraina.

A guerra finita riprese la sua vita di portatore, e in seguito, di guida, a partire dallo scorso anno, ripetendo le vie classiche nel gruppo del Bianco, dalla guglia di Bionnassay fino alle Grandes Jorasses.

Aveva scalato venti volte il Monte Bianco, e sebbene avesse iniziato la sua attività alpinistica militante da meno di dieci anni, era considerato uno dei più coraggiosi ed efficienti scalatori dell'ultima generazione.

Prigioniera in un salvagente la foca "Sally„ rischia di morire

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 luglio.

La storia di «Sally» sta appassionando tutti i bambini — e non pochi grandi — di Gran Bretagna. «Sally» è una foca che, nel corso delle sue esibizioni di nuoto al largo delle isole Scilly, andò a infilarsi alcuni giorni fa dentro una camera d'aria gonfia, uno di quei salvagente che ogni tanto il mare si porta via da qualche spiaggia. Con la curiosità del tutto caratteristica di questi animali, la foca «Sally» infilò il muso nel pneumatico. Le pinne che stavano aderenti al corpo si aprirono e Sally si trovò prigioniera del salvagente.

Ora, un salvagente è fatto per salvare animali che vivono a terra, ma quando un animale che vive nell'acqua ci si trova impigliato, il salvagente può significare la perdizione. «Sally» infatti non è più in grado di tuffarsi, perchè il salvagente la riporta continuamente a galla, e quindi non trova pesci da mangiare.

Un ispettore della Società protettrice degli animali ha compiuto vari tentativi per avvicinarsi alla foca che ogni tanto si riposa, stanca di tanto galleggiare, sulla spiaggia; ma «Sally» è una foca timida e scappa via prima di poter essere liberata dalla sua pena.

Ieri è stato compiuto un audace tentativo. Secondo una leggenda che non era mai stata messa alla prova, l'ispettore della Società protettrice degli animali si è portato in barca un'avvenente giovane signora, il cui compito era di cantare per affascinare la foca e permettere così al giovanotto di salvare l'animale prigioniero del salvagente. Ma «Sally» è rimasta incantata dalla voce della signora Reid assai meno che i cronisti dei giornali londinesi.

E' allora intervenuto un giornale a grande tiratura il quale ha affittato un motoscafo e ha dato disposizioni che, fino a quando «Sally» non verrà liberata dal suo collare di gomma, venga alimentata quotidianamente con qualche chilogrammo di pesce. «Sally» è ricomparsa oggi sullo scoglio abituale, ma questa volta con un marito.

r. a.

Azione provocata dalla moglie

Sequestrate tutte le tele del pittore André Derain

Parigi, 8 luglio.

(s. v.) Il Tribunale di Versailles ha ordinato oggi il sequestro di tutte le tele che si trovano nello studio del celebre pittore André Derain. A 74 anni, l'artista ha deciso di separarsi dalla moglie, che ne ha quattro meno di lui, e, nella spartizione dei beni, la signora ha affermato che tutte le sue opere compiute e non ancora vendute fanno parte del patrimonio comune.

Derain si è opposto sostenendo che spetta unicamente all'artista decidere se un dipinto è terminato o no, e che in ogni caso l'artista ha bisogno di avere tutti i suoi quadri intorno a sè per continuare a lavorare. Ha poi sostenuto anche il diritto di distruggere certe opere che non gli sembrino pienamente riuscite, ma il Tribunale gli ha dato torto.

SI ATTENDE OGGI LA DICHIARAZIONE DI «FUORI PERICOLO» PER IL CAMPIONE DEL MONDO

Si parla di divorzio al capezzale di Coppi

La salute del corridore migliora - La mamma e la sorella di Fausto a colloquio con la signora Locatelli - Visita della moglie nel cuore della notte - Medici e avvocati attorno al degente - Il ricorso al tribunale della Sacra Rota

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 luglio.

Una strana atmosfera regna a Milano nell'albergo che ospita Fausto Coppi; ieri dominava la preoccupazione per la vita del campionissimo; oggi non appena un lieve miglioramento ha quasi del tutto messo in fuga le ansie, è balzata in scena la notizia improvvisa degli intenti sentimentali di Fausto. L'incidente alla maglia iridata è successo in un periodo reso pesante dall'ormai nota vicenda familiare e l'evolversi quasi fatale di questa delicata situazione sembra non aver voluto tener conto del drammatico incidente in un incalzare di passioni contrastanti, tenute a freno dal timore che una emozione improvvisa non possa riuscire dannosa all'uomo che della doppia vicenda è il protagonista.

Consulto dei medici

La giornata di oggi per Coppi e per chi gli è vicino materialmente o anche solo moralmente dev'esser stata davvero dura ed è incominciata di buon mattino, alle 8 in punto, allorchè i professori Fasiani e Poli arrivarono all'Andreola, puntuali all'appuntamento per il consulto progettato ieri sera. La visita minuziosa si protrasse a lungo — una cinquantina di minuti — nell'esame dello stato del paziente ventiquattr'ore dopo il pauroso capitombolo. Ventiquattr'ore: la metà esatta di quel periodo che il fisico di Coppi deve superare per essere considerato completamente fuori pericolo.

Fausto aveva trascorso una notte abbastanza tranquilla, aveva parlato con la moglie, arrivata e scomparsa nel giro di pochissimo tempo, ed era riuscito ad appisolarsi verso il mattino. Si lamentava solo di un acuto dolore alla gamba destra, ma il suo aspetto generale dava adito alla speranza di una felice soluzione. I due professori infatti confermavano il miglioramento pur non sanzionandolo in modo ufficiale con un bollettino. Il prof. Poli accennava all'eventualità di una possibile fuoruscita di sangue dalla sottile crepa della frattura, ma non drammatizzava, tingendo anzi l'avvenire di ottimismo.

Nella hall verso le 11 venne affisso un breve riassunto di informazioni non firmate che punteggiavano così la situazione: «Fausto Coppi ha trascorso la notte senza gravi risentimenti del trauma cranico subito. A tratti accusava spasimi di ordine nevralgico agli arti inferiori. Assai diminuito il dolore sul legamento collaterale interno del ginocchio sinistro: l'articolazione risulta indenne. Vi è una tumefazione al malleolo esterno destro dove la cute appare abrasa. Nessun segno di compromissione endo cranica o nervosa si è manifestato nelle prime ventiquattr'ore e i professori Fasiani e Poli si sono dichiarati soddisfatti del decorso clinico secondo la relazione del medico curante e dopo la visita di controllo effettuate stamane alle 8. Una nuova visita collegiale si prevede per domani mattina al termine delle quarantott'ore precauzionali».

Interrogato, il medico di Fausto si è pronunciato ancora con prudente riserbo sulla futura condizione del campione e sulla sua eventuale attività sportiva. Per ora sono stati prescritti dieci giorni di riposo assoluto in letto.

Parlammo brevemente con Fausto, molto sollevato nei confronti di ieri pomeriggio. Nemmeno un'intervista, date le circostanze, ma un semplice scambio di parole a fior di labbra.

«Va meglio, peccato per la gamba che mi fa un male tremendo. Hai visto la radiografia del mio povero cranio? E' stata una fortuna la frattura in quel punto, un po' più indietro e... Ho scoperto un'altra cosa in questa lastra. Un giorno mentre ero a caccia mi entrò un pallino qui proprio sotto l'occhio sinistro. Mi è entrato e senza che io me ne accorgessi me lo sono tenuto: c'è ancora e nella radiografia appare con molta evidenza».

«Ti senti di parlare un po' del futuro?»

«Ci provo, ma non so proprio che cosa risponderti. I professori ieri sera mi hanno detto della frattura, ma non hanno precisato le conseguenze. Io spero di poter addirittura partecipare ai campionati del mondo. Sperare non costa niente e aiuta a tener su il morale».

Coppi era in via di miglioramento, non restava che tornare a pianterreno per registrare gli arrivi che si andavano infittendo. Giunsero da Castellania la mamma e una delle sorelle del campione, si faceva vedere Astrua, nerissimo per il Tour sfumato all'ultimo momento, ma più ancora commosso per la malasorte di Fausto. S'avvicinava mezzogiorno, l'andirivieni degli abituali clienti dell'hôtel quasi faceva dimenticare la presenza del ferito. La situazione si stava normalizzando con il Coppi piano piano incamminato verso la via che porta alla convalescenza e pochi, date le circostanze, pensavano in quel momento alla vicenda sentimentale del campione: la signora Coppi aveva compiuto una visita nel cuore della notte e troppo breve per riuscire a scatenare ondate di commenti, e la presenza della signora Locatelli costituiva per così dire un fatto scontato.

Ma due avvenimenti praticamente simultanei si incaricarono di smuovere le acque che avevano appena preso a calmarsi. Uscì un giornale della sera di Milano con un vistosissimo titolo in prima pagina: «Coppi ricorre alla Sacra Rota», e varcò le soglie dell'Andreola un uomo alto, dall'incedere piuttosto incerto per una marcata miopia, un uomo che i bene informati di turno identificarono per l'avv. Andreani, dalla nota abilità nel risolvere intricate situazioni familiari.

I due fatti coincidevano, assieme «montavano» la notizia che già da tempo era nell'aria, secondo la quale Coppi aveva ormai deciso la sua esistenza rompendo ogni indugio.

«Hai iniziato la pratica di annullamento di matrimonio?» avevamo chiesto a Fausto sabato passato, nel corso di un lungo colloquio a Castelletto d'Orba.

«Non lo posso smentire» ci aveva allora risposto Fausto. Ed era stata una conferma alla quale mancava però ancora il carattere di ufficialità. E questa ufficialità nasceva oggi in impensate circostanze.

Scoppia la «bomba»

Per non disturbare ulteriormente il ferito, ci rivolgemmo alla signora Locatelli che dopo un attimo di perplessità ci invitò a parlare direttamente con il legale che nel frattempo era salito nella camera di Coppi. L'avvocato fu molto franco e testualmente riassunse in un paio di frasi l'attuale momento: «La signora Locatelli e Fausto Coppi sottoporranno dinanzi alla Sacra Rota la loro situazione per la possibilità di un annullamento di matrimonio. Temporaneamente, in attesa della soluzione canonica, è probabile si addivenga alla separazione di uno o di entrambe le coppie di coniugi».

La «bomba» era scoppiata. La situazione si era finalmente chiarita lasciando da parte la scura strada dell'equivoco. L'indirizzo di Coppi chiaramente messo in mostra negli ultimi giorni veniva dichiarato esplicito, senza sottintesi. Separazione in attesa dell'annullamento. La notizia non mancava di suscitare una notevole sensazione, più per il momento in cui veniva a capitare che per se stessa, e causava la rottura di quel velo di armistizio che una tacita intesa quasi aveva stabilito. Ridda di pronostici sul «come andrà a finire»; onestamente non lo sappiamo e ci esentiamo dal divinare il domani, solo sottolineando la voce proveniente da Novi che accenna a una dichiarazione della signora Bruna Coppi la quale avrebbe precisato: «Io non accetto nessun fatto compiuto».

Fin qui la vicenda sentimentale che sembra ormai all'ultima tappa. La cronaca di oggi registra ancora un colloquio fra la signora Locatelli e la mamma e la sorella di Coppi e l'arrivo di moltissimi amici di Fausto con gli auguri di prammatica: i gregari Milano, Gismondi e Gaggero, il medico personale dott. Coda, Magni con Cinelli, presidente dell'associazione corridori, i commissari tecnici dei dilettanti Proietti e Costa con Fabbri e Zucconelli in partenza per la Germania, e il campione italiano di velocità Maspes.

Tanta era l'affluenza che il dott. Frattini a un dato punto ha imposto la sua autorità facendo inalberare il cartello che vietava ogni visita. Provvedimento indispensabile, il campione ha bisogno soprattutto di tranquillità e di riposo perchè il miglioramento, appena iniziato, diventi definitivo. Fausto nel pomeriggio si è sottoposto a un esame radiografico alla caviglia destra che è risultata fortunatamente indenne da fratture, mentre sul suo viso si è formata una massa sottopalpebrale in seguito a lieve ematoma tempo-frontale. Temperatura 37,2, polso 80. Il leggero aumento della temperatura è probabilmente dovuto a intasamento intestinale. Nulla di preoccupante in ogni modo. Coppi dovrebbe presentarsi al nuovo consulto fissato per domattina alle 8 in buone condizioni: lotta per la vita e ormai ha quasi vinto la battaglia. I voti di tutti gli sportivi sono per lui, nell'attesa che i professori siano in grado di annunciare il «fuori pericolo» che — solo — può togliere ogni ansia.

Gigi Boccacini



La signora Locatelli, che è all'origine della vicenda sentimentale di Coppi, nell'albergo ove è degente il campione

La moglie di Coppi spera ancora

«Fausto ritornerà per la nostra figlia»

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 8 luglio.

La signora Bruna Coppi ha conosciuto attraverso i giornali della sera la decisione del marito di chiedere l'annullamento del matrimonio e la separazione legale. Chi le era vicino in quel momento la vide sbiancare in volto, lasciarsi cadere su una sedia. Null'altro: non un gesto di sconforto, non una parola di recriminazione.

Bruna Coppi è d'animo forte e di carattere fiero e l'ha dimostrato in più di una occasione. Anche oggi l'ha confermato, quando si è posta a leggere la prima pagina dei giornali con i titoli che urlavano il nome del marito: li ha letti con calma, ponderando le parole come per pesarle, per intravvederne un significato nascosto. E solo più tardi, rimasta con qualche intimo — c'era anche Cavanna, il massaggiatore cieco, che in questi giorni sembra aver perso la pace, — si è lasciata andare a qualche confidenza:

«Io non ho nulla da rimproverarmi: ho sempre lasciato libero Fausto di seguire la sua strada. Anche ora non voglio intervenire: ma lui deve sapere che io lo aspetto, lo aspetterò sempre, fino a quando tornerà. Lo deve fare, non tanto per sua moglie, quanto per la nostra Marina...».

Parole semplici, pronunciate con voce ferma. Solo le mani le tremavano un poco, ma era forse per la stanchezza accumulatasi in questi giorni di alterne speranze e delusioni. Oggi, ancora, ha riposato pochissimo. Era rientrata da Milano alle 7 di questa mattina, si era buttata qualche ora sul letto, ma a mezzogiorno era già in piedi. Intanto, attorno alla villa di viale della Rimembranza 26, la servitù aveva steso una cortina impenetrabile.

L'ordine era di dire che la signora era partita per méta imprecisata: e questa frase è stata ripetuta ai giornalisti italiani, francesi, svizzeri che si sono presentati ai cancelli. La signora, invece, è stata tutto il giorno chiusa nella villa: solo la piccola Marina è scesa a tratti a giocare in giardino. La porta non è stata aperta che ai fattorini che portavano telegrammi e ne sono giunti moltissimi, tutti d'augurio per Fausto: la maggior parte, si capisce, dalle più diverse città d'Italia, ma poi anche dall'estero. Nell'ordine: dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio.

Quando la sera è scesa, la signora è stata vista un breve istante in giardino, ma è rientrata subito. La villa gialla, nascosta fra i pini, è sembrata improvvisamente triste: come il cuore della donna che vi abita.

c. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Primo arrivo al "Tour" e vittoria di Wagtmans

110 corridori hanno iniziato la prova - La volata decisiva della prima tappa si è svolta sul circuito di Barschaat presso Anversa - Koblet, Bobet e Ockers nel gruppo di testa - Kubler in ritardo - Oggi Anversa-Lilla di km. 255



L'esultanza di Wagtmans sul traguardo di Anversa (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Anversa, 8 luglio.

In un clima primaverile e di buon umore la carovana del Tour, il cui ordine di marcia per la traversata della città in festa era stato minutamente studiato come se si trattasse di un corteo reale, si è messa in moto all'ora stabilita dal taccuino di marcia degli organizzatori.

In prologo all'avvenimento capitale — la partenza data alle 11,30 precise dal sindaco di Amsterdam — tutto un programma di danze in costumi regionali e girotondi folcloristici, si era svolto sul vasto prato dello Stadio Olimpico, alla presenza di una folla immensa, poichè stamani nessuno ha lavorato ad Amsterdam: la sfilata e la partenza del Tour gli abitanti non l'hanno voluta mancare.

Partenza elettrizzante dei 110 concorrenti. Due dense ali di spettatori accompagnano nei primi chilometri i corridori: spettatori che umoristicamente ricordano agli «ufficiali» che seguono in macchina, la corsa, l'ordine del dissidio ciclistico Francia-Italia. Tutti portano sul capo una visiera, offerta a titolo pubblicitario, e sulla quale spicca il nome in lettere cubitali della famosa crema di bellezza che sostiene finanziariamente la squadra di Fiorenzo Magni.

Nulla da segnalare ancora per molti chilometri se non il meraviglioso e soleggiato paesaggio olandese. A La Haye (82 km.) il bretone Morvan tenta una fuga; ma lo svizzero Koblet, con due colpi di pedale, seguito come un'ombra dal fido Clerici, raggiunge il fuggitivo e il plotone rientra nella calma assoluta. Solo fatto di rilievo è la facilità con la quale l'asso svizzero parte come un obice dal plotone, fornendo a tutti quanti una chiara indicazione delle sue condizioni di forma.

Nuovo allarme alle porte di Rotterdam ove da un gruppo comprendente tutti gli assi e qualche regionale — 25 in tutto — sbucano improvvisamente l'olandese Van Est e il belga Ockers. I due campioni, approfittando dello stretto corridoio lasciato dall'enorme folla che assiste al passaggio, effettuano un deciso tentativo di fuga. Alternandosi al comando e pedalando come forsennati a 45 di media i due corridori riescono a conquistare il vantaggio di un minuto. Ma il valore del duo in fuga incita gli inseguitori ad un maggiore sforzo, ed a Breda (km. 180) il tentativo di Van Est-Ockers è neutralizzato.

Il gruppo che si è ricostituito e conta di nuovo 25 uomini ha intanto aumentato il suo vantaggio sul secondo plotone, ed a Stribeek (posto di frontiera) esso ha 4' 40" di anticipo. E' lo spagnolo Alomar che per primo, ed a 500 metri dal plotone, penetra sul territorio belga; continuando la sua poderosa azione Alomar tenta senza troppa speranza di giungere solo ad Anversa. Ma gli assi, in questa prima tappa non debbono certo esser propensi ad offrire regali. Bobet, Koblet, Ockers, alternando i loro sforzi, raggiungono il fuggitivo a St. Lenaarts (193) e con essi è presente tutto il resto del plotone del fuggitivi il quale comprende tutti quelli che dovranno verosimilmente, nelle tappe future, essere i protagonisti più in vista della corsa: solo mancano, fra i principali, Clerici, Nolten, Geminiani, Deriche, Ruiz e Kubler che, vittima di una foratura, ha dovuto fermarsi.

Il traguardo è situato sul circuito di Brasschaat alle porte di Anversa, ove i corridori debbono compiere un giro più il rettilineo di arrivo. Ad 800 metri dalla linea, l'olandese Wagtmans scattando poderosamente riesce a farsi luce e batte nell'ordine il regionale francese Bauvin e il belga Ockers; tutti gli altri vengono classificati a pari merito.

Bisognerà attendere più di 8' (esattamente 8'27") l'arrivo del grosso del plotone, che sarà regolato in volata da Kubler, che oggi ha ben male iniziato il Giro di Francia a causa della succennata foratura (la macchina del suo direttore sportivo non si fermò); ciò che gli fece perdere contatto con il primo gruppo.

Nel complesso tappa incolore che se ha messo in rilievo l'antagonismo che regna in certe squadre, non può offrire però molte indicazioni sulle possibilità dei singoli. Tappa d'attesa insomma, come sarà probabilmente quella di domani che, su un percorso non meno piatto anche se arricchito da qualche tratto di «pavé», difficoltà naturale del nord, ci condurrà da Anversa a Lilla.

m. b.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Wagtmans (Olanda) che copre i 216 km. della tappa in ore 5,23'27"; 2. Bauvin (Francia-Nord-Est-Centro) a. t.; 3. Ockers (Belgio) a. t.; 4. Hendrick, 5,23'28"; 5. a pari merito: Van Est (Olanda); Bobet (Francia); Deledda (Francia); Robic (Ovest-Francia); Remangeon (Sud-ovest, Francia); Koblet (Svizzera); Desmet (Belgio); Schaer (Svizzera). Kubler è 22° col tempo di 5 ore 32'31".

Per il periodo di convalescenza

Nino Farina sarà ospite dei Reali del Belgio

Milano, 8 luglio.

Le condizioni di Nino Farina continuano ad essere stazionarie. Il pilota torinese che, come è noto, è rimasto vittima alle gambe in un incidente a Monza, è affidato alle cure dello specialista prof. Comel e si trova tuttora in una clinica di Milano. Pareva che il rientro di Farina in sede potesse avvenire entro breve tempo, ma i sanitari hanno consigliato ancora un certo periodo di degenza. Al pilota torinese continuano a pervenire attestazioni di simpatia da ogni parte d'Italia e dall'estero. Tra l'altro, Nino Farina è stato invitato dai reali del Belgio a trascorrere la convalescenza al palazzo reale di Laecken. Il pilota torinese accetterà la gentile proposta e dopo una breve scappata a Torino, si recherà a Bruxelles con la moglie.

Duke a oltre 163 Km. nelle prove ad Assen

Assen, 8 luglio.

Nelle prove per il Tourist Trophi germanico che si correrà sabato, sul circuito di Assen, Duke su Gilera, e Dale, su M.V., hanno battuto alla media di km. 166,850 orari il primato del circuito per le 500 cc., detenuto dal rodesiano Ray Amm con km. 163,532.

Nelle 250 il tedesco Werner Haas, su NSU, ha portato il proprio primato, che era di km. 148,740 a km. 151,061.

La cessione di Giuliano data per certa a Roma

Notizie provenienti da Roma dànno come certo il passaggio al giallo-rosso del mediano granata Giuliano. Si dice che, dopo un primo rifiuto alle offerte presentate dagli incaricati romanisti, i dirigenti torinesi abbiano acconsentito al trasferimento del loro giocatore di fronte alla notevole cifra in denaro, che la Roma si è dichiarata disposta a versare.

A Torino l'informazione del raggiunto accordo non è confermata; però da fonte ufficiale si apprende che sono in corso, e molto ben avviate, trattative con la società romana. Intanto il segretario granata, rag. Giusti, è partito improvvisamente per Roma e si hanno buone ragioni di ritenere che il viaggio sia stato determinato dalla necessità di definire anche nei minimi particolari il trasferimento.

Nell'informarci della questione, un dirigente torinese ha ammesso che la direzione del Torino intende perseguire una linea di saggia amministrazione per poter far fronte agli impegni precedentemente assunti. «Di fronte ad allettanti offerte — ci è stato detto —, che praticamente raggiungono quasi l'intero introito di un campionato, bisogna trovare la forza di rinunciare anche ai giocatori più rappresentativi».

Dichiarazioni sufficientemente chiare, che sono però in netto contrasto con quanto aveva comunicato il conte Lora Totino prima di partire per il Venezuela. Il presidente della Commissione acquisti e vendite del Torino aveva detto che Giuliano non sarebbe stato ceduto. Si vede che le nuove offerte della Roma devono essere talmente allettanti da far cambiare opinione.

Si sa comunque che la partenza di Giuliano obbligherà i dirigenti granata a rinviare a Nay il visto di trasferimento a Trieste.

Gli «azzurri» di spada prescelti per Losanna

Losanna, 8 luglio.

Come è noto sabato 10 luglio avrà luogo a Losanna un incontro triangolare di spada tra le squadre della Svizzera, dell'Italia e della Francia.

La rappresentativa italiana sarà formata da Edoardo Mangiarotti, Bertinetti, Dellantonio, Marini e Accetti.

I campionati juniores di tennis

In semifinale i torinesi Bonaiti e Lemonnier

Sui campi dello Sporting Club è continuata ieri la disputa dei campionati italiani juniores di tennis.

Interessanti gli incontri nel singolare maschile che hanno visto alle prese i torinesi Lemonnier e Bonaiti rispettivamente contro il romano Morelli e il bolognese Bonetti. Lemonnier, superando il romano in tre partite (6-4, 1-6, 6-4), si è aggiudicato l'ingresso in semifinale; si è presso inoltre una bella rivincita sull'avversario che, battendolo a Bologna un paio di mesi fa durante i campionati italiani di terza serie, aveva in seguito conquistato il titolo della categoria. La gara disputata da Bonaiti contro Bonetti (6-7, 6-4, 11-9 a favore del torinese) è stata infine una delle più incerte ed avvincenti; alla fine, sfoggiando maggior calma e notevole freschezza, il giovane tennista dello «Sporting» è riuscito a superare il duro ostacolo.

Ecco i risultati degli incontri: Singolare femminile (quarti di finale): Bruini b. Montanaro 6-0, 6-1; Cerri b. Cornara 6-2, 6-1; Martinelli b. Marangoni 6-1, 6-1; Beltrame b. Gaspari 6-0, 6-2.

Singolare maschile (quarti di finale): Lemonnier b. Morelli 6-4, 1-6, 6-4; Mattei b. Maggi 4-6, 6-4, 6-2; Drimaldi b. Scalabrini 6-3, 6-3; Bonaiti batte Bonetti 5-7, 6-4, 11-9.

Doppio misto (quarti di finale): Cerri-Bonetti b. Martinelli-Galbiati 6-3, 4-6, 6-1; Beltrame-Scalabrini b. Sotta-De Wittembergki 6-1, 6-2; Alsari-Ribaudo b. Marangoni-Casini p. r.; Bruini-Castelli b. D'Angelantonio-Beretta 6-0, 6-2. Doppio femminile (semifinale): Cerri-Martinelli b. Montanaro-Cornara 6-2, 6-0; Beltrame-Bruini b. Gaspari-Marangoni 6-0, 6-1. Doppio maschile (quarti di finale): Bonaiti-Lemonnier b. Merlo-Gaino 6-1, 6-2; Casini-Jori b. Drimaldi-Beretta 6-1, 6-4; Mottea-Maggi b. Castelli-Morelli 1-6, 6-1, 6-4; Mattei-Bonetti b. Scalabrini-De Wittembergki 6-4, 6-3.

Sferisteria di via Napione: oggi alle 18 sfida fra le squadre ragazzi di Alba e Priocca; alle 21 Balestra-Manini contro Manzo-Berutti.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il grigiore iniziale del mercato, che ha portato, nota caratteristica immediata, una tendenza lievemente debole, è stato dissipato verso il termine della riunione dall'intervento di un insistente denaro sugli elettrici avendo come gruppo di punta le Edison in vivace fermento operativo. Largamente comperate nel dopoborsa le Sip, le Meridelettrica, le Sade, le Bastogi. L'incertezza e la lieve pesantezza di apertura hanno dato luogo ad un corso frammentario a tratti attivo. Le Pirelli e le Assicurazioni Generali hanno messo all'attivo un cospicuo vantaggio di quotazioni sotto la spinta di compere imponenti. Le Viscosa, nettamente migliori in apertura, hanno conservato un assetto sostenuto fino al listino. Ricercate le Incet e le Acque Potabili; piuttosto deboli le Met. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato da un notevole sviluppo di temi di rialzo. Le azioni Assicurazioni Generali sono state quotate ex-dividendo (Lire 350 per azione).

	7	8		7	8
Ren.62	62 —	62 —	A. Cost.	13.600	13.340
Ren3½	62 80	62 80	An. Am.	9600	9600
» i. c.	62 90	62 90	Medit.	6025	5995
Red3½	79 80	80 —	Mont.	1260	1275
» i. a.	79 95	80 70	Fer. M	135 —	135 —
Ren5%	93 25	93 40	Italgas	1400	1390
» i. c.	93 15	93 50	Sip	1255	1248
Rec5%	91 90	91 50	Terni	199 —	194 50
» i. c.	91 60	91 60	P. C. E.	540 —	538 —
Ric3½	70 70	70 70	Unes	473 —	470 —
» i. a.	70 95	70 95	Sast	2420	2415
Ric5%	90 20	90 40	Sme	2140	2140
» i. a.	90 50	90 50	Viscosa	2265	2250
Bn. '59	97 10	97 25	Ausonia	413 —	408 —
» '60	97 15	97 10	Fiat	856 50	853 —
» '61	96 90	96 90	Sovigi	—	—
» '62	96 725	96 95	Dalmine	16 40	14 90
» '63	96 70	96 70	Incet	185 —	184 —
Fer3%	97 —	97 —	Mont.	850 —	850 —
Ed4½	09 30	09 30	Finsid	446 —	447 —
Int 5%	09 95	09 95	Ilva	271 —	271 —
Imm4%	98 —	98 —	Ansaldo	930 —	930 —
Imm5%	94 80	95 50	Viscosa	1354	1367
Irr6½	102 —	102 —	Chatill	2135	2170
Imm5%	94 —	94 20	Cir	2625	2625
Int-El.6	95 75	96 —	Schiapp	965 —	980 —
Tor4½	94 —	94 —	Ares	1290	1300
c5%33	89 —	89 —	Rum.az	1118	1118
c5%37	88 —	88 —	M.pon	1810	1800
S.Paolo	91 —	91 —	Montina	1343	1344
» 4%	94 50	94 50	Lanzb	1245	1245
» 5,5%	94 50	94 50	Unica	92 —	91 —
I. Nap.	91 75	91 75	Cart.It.	3450	3420
Sic.5%	97 —	97 —	Burgo	10.950	11.000
F.Sa.	84 40	84 60	Ferm.R	23.200	23.200
Im 6%	93 20	93 90	Pignone	975 —	975 —
»XI·5%	93 65	93 65	F. Elett.	1060	1060
»XVI%	93 60	94 20	M.A.I.	18.700	18.700
»FF.S.	90 50	90 62	Biella	68 —	68 —
Fin6%	96 40	96 70	Vender.	3730	3730
Pr.4%	98 35	98 50	Mar.E.	1118	1120
Obl.7%	102 75	102 75	Sade	1122	1045
» '53	105 60	105 50	Fomer.	160 —	165 —
Mag.49	100 25	100 —	Siam	345 —	345 —
»48-AB	100 —	100 —	Wass.	290 —	292 —
»48-C	100 —	100 —	Param	645 —	645 —
Elet7%	102 —	102 —	Cidari	330 —	330 —
Vib.7%	100 25	100 25	Pirelli	1910	1925
Gest7%	102 70	103 20	Saffa	1310	1322
Wast.7	97 —	97 —	Lig.gas	917 —	901 —
Fresh	89 —	89	Talao	16.750	16.750
Cart7%	103 50	103 50	Borges	11.250	11.250
Sades	96 25	96 15	Cosea	305 —	305 —
Tlec%	91 90	90 75	Fiaac	154 —	154 —
Cal.6%	97 60	98 10	Lanza	5350	5350
Super 6	98 90	98 90	Acqua	6195	6100
Terme 6	97 —	98 —	Acq.P.	2032	2050
Tabac 6	97 60	97 60	Flora	12 50	12 50
Pav.7%	94 —	94	Bewit	7600	7600
Ennec%	93 60	94 20	Stat.	3700	3750
Sip 6%	96 75	96 65	Beton.	6315	6315
Terme 6	88 —	88 —	G.un.	293 —	292 —
Hedd%	88 —	88 —	Cernes	4650	4610
Invest	8520	8525	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,35; dollaro canadese 637.

Prezzi informativi delle valute radicali fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4450-4550; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 171-174; oro fino 710-716; argento 19,50-19,70.

MILANO — Le prime battute della riunione sono state impiegate a completare l'assestamento tecnico delle partite, iniziato sin dalla vigilia. Esaurito questo lavoro, il mercato rinuncera per qualche tempo stabile, come in posizione di casa in attesa. Evidentemente il materiale che doveva trovare sistemazione era ormai a posto, e i venditori non insistevano oltre. Al segnale del listino, il mercato si ravvivava repentinamente, ma in luogo dei soliti titoli favoriti, i compratori cambiarono obiettivo, puntando sulla Pirelli e sulla Viscosa, poi sulla Edison che, fra scambi assai attivi, progrediva di una consistente frazione, rimanendo richiesta anche nell'immediato dopoborsa. Altri complessi pluravalenze si trattavano sulla Cantoni, Fibre Tessili, Metalli e Cine, Tecnomasio e Nebiolo. Realizzati sulle quotazioni massime Fiat e Catini. Per contro, i mercurifici prendevano terreno, mentre i finanziari e i chimici rimanevano in ombra. Pomeriggio molto attivo e brillante. La richiesta insistente spostava ulteriormente i prezzi, toccando nuovi massimi e cioè: Bastogi 1805; Finsider 454; Edison 2235; Eridania 22.700; Cementi 5990, Questano ex-cedola; Generali 370 lire; Sade 70 lire. Titoli trattati n. 1.654.036 di cui Nebiolo 141.000; Fiat 297.500; Edison 181.500; Catini 63.700; Pirelli Italiana 53.500; Viscosa 58.150; Terni 40.500; Bastogi 29.000; Sme 28.500; Liquigas 21.500; Sade 21.400; Finsider 20.500; Gas-Torino 13.000; Pirelli & C. 11.800; Tecnomasio 5300.

Quotazioni: Gim 6670; La Centrale 3516; Sviluppo 1166; Bre 5580; Nord Milano 4190; Olcese 1710; De Angeli 1756; Linificio 710; Unione Manifatture 64.900; Lane Rossi 16.350; Dalmine 1287; Siele 5120; Edison 2304; Romana Elettrica 3710; Tell A 2090; SR 1885; Brioschi 4085; Breda Ferroviaria 1253; Italcementi 9545; Pirelli & C. 1660.

GENOVA — Ansaldo 2840; San Giorgio 1140; O.E.G. 2805; Cieli 2440; Eridania 22.550; Industria Zuccheri 19.675; Vulcano 3076; Sermide 4073; Industria Agricola 15.250; De Ferrari 1237; Nicolay 7016; Mira Lanza 5460.

PARIGI — Mercato svelandosi, con prospettive di nuovi miglioramenti, dovuti all'ottimismo diffuso dalla politica del nuovo Governo. Accresciuta attività anche negli aumenti dell'oro.

LONDRA — Altra giornata di aumenti, di grossi affari nei titoli industriali e commerciali. Gli affari d'oro della Borsa hanno fatto nascere un problema: se non sia il caso di ridurre la percentuale degli agenti.

NEW YORK — La Borsa valori, nel corso di una seduta moderata, è stata caratterizzata da un leggero declino e la maggior parte delle perdite sono state di frazioni di dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente circa due milioni di azioni. Il leggero movimento al ribasso è stato guidato dalla «Chrysler» dalla «Goodyear Rubber» e da alcune aeronautiche e dal «Westinghouse Electric». I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 8 cents a un dollaro per balla. Luglio 35,50; ottobre 35,50; dicembre 34,14; disponibile 35,35.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: IL COMANDANTE DI FLYING MOON, di J. Ferrer. — Il technicolor «Il comandante di Flying Moon», in origine «Back to God's country», tratto da un romanzo di Oliver Curwood, è ambientato in un porto fluviale dell'alto Canadà, oltre il circolo polare. Qui vediamo il capitano di nave Peter Keith impaziente di tornare con la mogliettina Dolores e un prezioso carico di pellicce, negli Stati Uniti, innanzi che l'inverno imprigioni nei ghiacci la sua goletta «Flying Moon». Ma d'altro avviso è un ricco commerciante del luogo, furfante della peggior specie, certo Blake, il quale non soltanto vuole impadronirsi delle pellicce del capitano, ma anche tira alla moglie di lui, ci tira con furia meridionale chè non sempre il clima freddo ammorza i sensi. Per conseguire l'intento questo Blake con varii stratagemmi costringe il capitano a rimandare la partenza, e anche gli riesce di staccarlo dalla moglie e di mandarlo a una pericolosa spedizione sui ghiacci, dalla quale non sarebbe dovuto tornare se il sicario da lui prezzolato per ucciderlo, non avesse sbagliato il colpo. In questo mezzo la moglie si difende con una piccola rivoltella e un grosso cane dagli assalti del libidinoso, che, tornato il marito, dovrà fare i conti con questo a suon di pugni. Blake ha proditoriamente la meglio, e la sorte di Dolores, col marito gravemente ferito, sembrerebbe segnata, se il cane (un cane che era appartenuto a Blake e la sapeva lunga sul conto di lui) non facesse giustizia saltandogli alla gola e sbranandolo.

Se non fa abbastanza caldo per apprezzare gli aspetti refrigeranti di questo film di avventure artiche, si può tuttavia pigliare qualche interesse alle sue situazioni drammatiche, ai violenti pugilati, alle immense distese di neve, alle corse delle slitte e altri ingredienti spettacolari, compresa la bella prestanza del protagonista Rock Hudson e cui la piccola Dolores Keith arriva al e no alla cintura. Il malvagio è Steve Cochran. Il cane, un cane sapiente detto Wapi.

l. p.

MOSTRE D'ARTE

Come nelle altre grandi città anche a Torino termina, per la pausa estiva (che ci auguriamo lunga), la stagione delle «personali»: di cui alcune interessanti, e davvero culturalmente giustificate, e molte altre inutili, dovute soltanto agli stimoli esibizionistici che inquietano troppi produttori di oggetti dipinti e modellati. D; questa pioggia resta ancora un rado sgocciolio: al circolo «Europa Giovane», una mostra di quattro pittori locali, Coppola, Frandin, Venezia, Furletti, paesaggi e nature morte d'effetti assai vistosi nei due primi, di maggiore intimità e sensibilità nei due ultimi; ed al «Gruppo Riv» di corso Dogali, impressioni e vedute di luoghi di Romagna e delle Marche, frutto d'un viaggio di Corlasso e Rovetto, i quali con passione di bravi dilettanti e non senza qualche tocco bene azzeccato hanno fissato ad olio e all'acquerello le loro sensazioni paesistiche.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Provinciali a Parigi» Claire Bloom. Platea L. 250.
Astor: «La preda della belva» Mala Powers, Tod Andrews.
Augustus: «La frusta d'argento» D. Robertson, R. Calhoun. Pl. 250
Corso: Parata attrici: «Postino suona sempre 2 volte» L. Turner.
Doria: «Il serpente sulla croce» José Padilla Jr., Anita Linda.
Lux: Rassegna S.O.S. polizia. Oggi «La banda dei 3 Stati» S. Cochran, G. André. Domani «Il bacio della morte» Mature, Gray.
Maffei: «I ribelli dell'isola» J. Weissmuller, A. Stevens. Loc. ref.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Violenza sul lago» Lia Amanda, Eleno Crisa. Mattinata ore 10,30.
Reposi «Il comandante del Flying Moon» tech. R. Hudson, M. Henderson, St. Cochran. Ingr. 300.
Torino: «Duello al Rio d'Argento» tec. A. Murphy, S. McNally. A. 10
Vittoria: «Pantera rossa» colori Robert Stack, J. Taylor. Ingr. 300

Alexandra Cronache poveri amanti, A. M. Ferrero, C. Greco. Viet.
Alpi: «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati. Edizione italiana.
Capitol Cronache di poveri amanti, A. M. Ferrero, C. Greco. Viet.
Faro «Cronache di poveri amanti» A. M. Ferrero, Greco. Viet. min.
Gianduja: «Benvenuto Mr. Marshall» Lolita Sevilla, M. Mork.
Hollywood «Pirati della Croce del Sud» tech. Y. De Carlo, Ireland.
La Perla: «Lo sperone nudo» tech. J. Stewart, Leigh, Ryan.
Massimo Spia delle giubbe rosse, tech. G. Montgomery. Loc. pair.
Nazionale: «I pirati della Croce del Sud» tec. De Carlo. Pl. 200.
Principe: «Pirati della Croce del Sud» tech. Y. De Carlo, Ireland.
Statuto: «Notorious» Bergman, «Criniera bianca» prem. Cannes.

Adriano, v. Serchi 65: «Pandora» tech., Gardner, Mason. Ap. 14.30.
Cor: «Tripoli bei suol d'amore».
Mignon: «Squilli al tramonto».
Milano: «Difensori di Manila» e «L'uomo la bestia e la virtù» A. 10
Olimpia «Donne proibite» Darnell
Po: «Maschera di fango» Cooper.
P. Nuova Cavaliere Maison Rouge
Romano «Villa Borghese» De Sica. Riv. Mazza-Leri 16,15-21,15.
S. Felice: «L'ingenua maliziosa» V. Johnson, June Allyson.

Esperia: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Italiano: «Essi vivranno» June Allyson, Humphrey Bogart.
Mirafiori: «Francia alle corse».
Vinzaglio: «Ti ho sempre amato». Amedeo Nazzari, Miriam Bru.

Eliseo: «Capitan Fantasma» col. Frank Latimore, A. M. Sandri.
Fréjus: «L'altra bandiera» Wilde.
Nuova: Diario di un condannato, techn. Rock Hudson, J. Adams.
S. Paolo: «Per la vecchia bandiera» tech. R. Scott, Lex Barker.

Belgio: «Vacanze d'amore» col.
Eridano: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis.
Michelotti: riposo.
Radium: «Tuono nella valle» tech. E. Gwenn, Peggy Ann Gardner.
Rossini, c. Reg. Margherita 70: «La leggenda del Piave».
V. Veneto: «Scarpette rosse» in technicolor Moira Shearer.

Astra «Morti di paura» D. Martin.
Bernini: «Figlio viso pallido» techn., Bob Hope, Jane Russell.
Cibrario «Quando i mondi si scontrano» tecn. B. Rush e «Gianni Pinotto corrida messicana».
Excelsior Lo sperone nudo, tech. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Manzoni: «Isola nel cielo» Wayne.
**Gianni Pin. cervello Frankestein.
Odeon: «Tempi nostri» S. Loren.
Star: «Tripoli bei suoi d'amore».

Ades: «Chi è senza peccato». Var.
Aurora: «Ultimo fuorilegge» tech.
Brescia Squadra omicidi Robinson
Fortino: «Niagara» techn., Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters.

Nord: «Warpath sentiero guerra» technic. su schermo panoramico.
Palermo Cavalleria rusticana, col.
Sociale: «Pony express» tecnic.

Cabiria: «Saluti e baci» N. Pizzi, Murolo. Sch. panor. Aria condiz.
Colosseo «Lo sperone nudo» tech. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Italia: «Eran trecento» F. Marzi e Comp. Riv. Armonia 21,15.
Lingotto: «Vedovo cerca moglie».
Moderno: «Hanno fatto di me un criminale» e «Terrore» H. Daniel.
Nizza: «Tempesta sul Tibet».
Piemonte: «Cavalieri di Allah» tech. Kathryn Grayson, McRae.
Spezia: «Non cedo alla violenza» tec. M. D. Carey, A. Smith. A. 10.

Alba Legione Straniera, Romance
Apollo: «Sparvieri dello Stretto» tech. R. Hudson, Y. De Carlo.
Diana: «Maschera di cera» tech.
Dora: «Tarzan e cacciatori bianchi» su schermo panoramico.
Edera: «Il nodo del carnefice», technicolor con Randolph Scott.
Lucento: «Leggenda di Robin Hood» tec. Flynn, De Havilland.
Lutrario: Amanti latini, technic. Lana Turner, Riccardo Montalban
Roma: «Mizar» technicolor.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e L. Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Châlet Valentino 21 Orc. Zuccheri
Eden Danze: 21 Orch. Coraggioli.
Gay Danze Estive Orch. Angelini.
La Rotonda: 21 Orch. Gimelli.
Metzger, S. Donato 68: Concerto.
Monterappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 grande serata promi. Orch. O.K.S di Nini Rosso.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: «La morte del Cavaliere D'Olmedo» di Lope De Vega - 11,45: Musica da camera - 12,15: Conte e la sua orchestra - 13,20: Album musicale - 14,20: Il libro della settimana - 16,45: Lezione di inglese - 17: Canzoni napoletane - 17,15: Musiche da film - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Duo Gorini-Lorenzi - 18,15: Cantano Eliore e Romano - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Genie di teatro, a cura di Gigi Michelotti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico, diretto da Sergio Celibidache - 22,30: F. Della Corte: Virgilio - 22,45: Orchestra Kramer - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: Vecchie melodie del Golfo - 13: Canzoni incrociate - 13,30: Il pianoforte di Milhe - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Quattro passi tra la musica - 17: Beltrami ed il suo complesso - 18,30: Orchestra Savina - 19: Terza pagina - 17: I ricordi di Bongiorno - 18: Ballate con noi - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Cartoline dei Tropici - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Spettacolo in piazza - 22: «Altri casi per tre soldi» di E. Ciabattini - 22,45: Orchestra Conde.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Busoni: Sonata n. 5 - 19,30: Cultura francese - 20,15: Musiche di Bach e di Haendel - 21,20: «Lo Ipocrito» di Pietro Aretino - 22,40: Spazi musicali.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,15: Interviste con la poesia: Vittorio Alfieri - 21: «La signora Rosa» di Sabatino Lopez.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da un debole afflusso di aria temperata leggermente instabile. Pertanto, particolarmente sull'Italia Settentrionale, sulle regioni montuose cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni; altrove cielo sereno o poco nuvoloso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	8,6	20	Pescara	19	26
Trento	9,4	19,4	L'Aquila	10	15
Torino	6,6	24,8	Roma	14,5	25,7
Milano	13,9	24,7	Napoli	17,4	25,3
Venezia	14,2	20	Bari	20	28
Trieste	13,9	19,6	Potenza	14,6	20,6
Genova	14	24,7	Reggio C.	21	30
Bologna	15	26,8	Palermo	20	26,4
Pisa	11,7	23,8	Messina	22	28
Firenze	8	25,8	Catania	16,4	27,8
Perugia	12,1	23,2	Sassari	15,1	21,4
Ancona	14,6	27,8	Cagliari	17,2	24,2





L'on. La Malfa ha deposto al "processo dei miliardi"

Come avveniva il contrabbando di valuta nel commercio estero

L'ex-ministro racconta un clamoroso caso di "improntitudine" Importatori veri e falsi - Cinque funzionari esonerati dal servizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Al «processo dei miliardi», ha deposto stamane l'on. Ugo La Malfa, che resse il Ministero del Commercio con l'Estero dall'aprile 1951 all'agosto 1953.

«Le importazioni dall'estero — egli ha detto — si effettuano in due modi: o a dogana o a licenza. Nel primo caso la richiesta di valuta alla Banca viene avanzata dall'importatore mediante la esibizione dell'atto doganale; nell'altro caso è invece indispensabile un documento amministrativo, che attesti la concessione di una licenza di importazione. Per ragioni commerciali — qualche volta — si è registrata la necessità di pagamento anticipato di valuta, preteso dall'esportatore estero, quando le richieste erano eccessive in confronto alla limitazione delle merci. L'Ufficio italiano Cambi (U.I.C.) non ha potuto esimersi dal cedere i dollari e le sterline anticipati per tali acquisti.

Presidente — L'U.I.C. riceveva poi gli attestati dell'avvenuta importazione direttamente dalla dogana?

On. La Malfa — No, erano gli stessi importatori a consegnare i documenti con i visti doganali, e questo facilitò le falsificazioni. Il 7 luglio 1951, cercai di rimediare al grave inconveniente, invitando la dogana a rimettere direttamente i documenti all'U.I.C.

Presidente — Quali criteri seguiva il Ministero del Commercio con l'Estero nel concedere le licenze di importazione?

On. La Malfa — Le autorizzazioni ad importare dipendono da molti fattori, ed anche da ragioni politiche, che ora sarebbe lungo elencare. Per esempio: nelle tabelle «A-Import» che riguardano le libere importazioni dall'area del dollaro, non figurano merci importanti quali cotone e caffè, per evitare forti emigrazioni di valuta in America. Il danaro necessario per tali acquisti avrebbe infatti superato le nostre riserve valutarie.

Presidente — In quale tipo di importazione si verificarono maggiormente le truffe?

On. La Malfa — Nelle importazioni a pagamento anticipato, in quanto bastò contraffare contratti e fatture di ditte estere.

Presidente — Perchè non limitaste il numero delle licenze?

On. La Malfa — Il numero delle licenze aveva, a nostro parere, importanza limitata. Tutte le operazioni sarebbero state infatti regolate dal mercato; di fronte ad una eccessiva richiesta di introduzione in Italia di prodotti secondari, la riduzione sarebbe avvenuta automaticamente, per la difficoltà di piazzarli sul mercato. Con ciò non intendo diminuire la responsabilità dell'amministrazione nel rilascio delle licenze, ma bisogna tener conto che su queste abbondanti concessioni e autorizzazioni ad importare, si è innestato un elemento autonomo: la speculazione valutaria. Quando mi resi conto delle infrazioni che si andavano commettendo, introdussi un nuovo sistema di garanzia: la fidejussione bancaria: al momento della richiesta di valuta, l'importatore era obbligato a versare una cauzione, rappresentata da una percentuale sul valore dell'operazione. Tale percentuale, rappresentando approssimativamente la differenza per la valuta al mercato libero e quella al mercato ufficiale, stroncava definitivamente ogni speculazione.

L'ex-Ministro si è quindi dilungato a parlare degli altri provvedimenti adottati per fare una cernita delle ditte importatrici. Per sua iniziativa, fu creata una commissione, composta da un capo del personale e da due capi-divisione, che aveva il compito di indagare sulla serietà delle varie ditte. Venne anche disciplinata l'affluenza, al Ministero, dei rappresentanti degli importatori, ammettendo solo quelli muniti di procura formale.

«Tutti questi controlli — ha proseguito il testimone — servirono a chiudere le maglie attraverso cui potevano avvenire le infrazioni. Se precedentemente le maglie furono più aperte, ciò non dà diritto a pensare ad alcun atto illecito. Non c'era nulla che autorizzasse il comportamento fraudolento degli importatori. Le mie innovazioni furono accolte da costoro con vive proteste».

L'on. La Malfa ha parlato, poi, dell'«inchiesta da lui promossa il 13 agosto 1951 sul comportamento dei funzionari del Ministero e compiuta da una commissione presieduta dal consigliere di Stato Di Marco. L'inchiesta, terminata il 30 settembre 1952, portò all'esonero dal servizio di cinque funzionari che non avevano esercitato diretti ed effettivi controlli su atti di ufficio».

Il Tribunale ha deciso di chiedere al Ministero gli atti relativi a tale inchiesta.

Presidente — Non si ritenne opportuno prendere iniziative nei confronti anche delle banche per accertare eventuali colpe di funzionari?

On. La Malfa — Io segnalai all'Ispettorato del credito della Banca d'Italia alcuni casi in cui la situazione bancaria appariva irregolare. Agli organi competenti spettava prendere gli opportuni provvedimenti.

Presidente — Siete al corrente di un tentativo fatto da Domenico Ciurleo per sanare la propria posizione in via amministrativa?

On. La Malfa — Ricevetti una istanza dall'imputato il 10 maggio 1952 in cui si chiedeva il permesso di importare materie prime con 4 milioni e mezzo di dollari giacenti presso la «Pan American Trade Company». La proposta mi sembrò un colmo d'improntitudine. Si cercava due volte un profitto illecito: dal trasferimento della valuta e dalla vendita delle merci. La richiesta presupponeva una conoscenza profonda della situazione e, a mio avviso, non era stata formulata dal Ciurleo, ma dai suoi finanziatori. Non presi neppure in considerazione l'istanza perchè, secondo me, l'unico modo per i trasgressori di adempiere ai loro obblighi, era quello di rimettere i dollari nelle casse dello Stato. Solo con questo atto avrebbero potuto invocare clemenza da parte dei giudici. Ricevetti, in seguito, numerosi memoriali che trasmisi all'autorità giudiziaria.

Avv. Lommo — Vi consta che siano state offerte al Ciurleo somme di danaro perchè si inducesse a consegnare i documenti in suo possesso?

On. La Malfa — Non ho, a questo proposito, alcuna cognizione precisa. Posso dire che l'Avvocatura dello Stato, che è da encomiarsi per le accurate indagini svolte in questo campo, esperì ogni mezzo per venire a conoscenza dei nomi dei finanziatori delle fittizie operazioni valutarie.

v. n.

Gioielliere denunciato per traffico clandestino

Napoli, 8 luglio.

Il gioielliere Vincenzo Carità, la cui attività era da tempo seguita dalla Guardia di Finanza, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, perchè negli ultimi tre mesi egli aveva inviato in Svizzera, tramite un socio residente a Milano, 540 mila dollari, pari a circa 338 milioni di lire.

Il Carità aveva a sua volta ricevuto, negli ultimi tempi, dalla Svizzera, lingotti d'oro per circa 176 milioni, pari al peso di 250 chilogrammi. Il nome del socio milanese del gioielliere non è stato reso noto dalle autorità competenti, che continuano nelle indagini.

Congresso europeo a Milano dei socialisti federalisti

Milano, 8 luglio.

Nella Sala delle Cariatidi dell'ex palazzo reale avrà inizio domani il 7° Congresso europeo del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa. Al convegno milanese saranno presenti 250 delegati di 15 Paesi.

Oggi alle 18 il rappresentante italiano on. Mario Zagari ed il segretario generale del movimento, lo spagnolo Enrico Gironella, hanno tenuto una conferenza-stampa per illustrare gli obiettivi fondamentali cui tende il 7° Congresso, e precisamente: il problema delle «aree depresse», con il relativo problema della disoccupazione e quello della stabilità politica sia nei confronti della C.E.C.A. (Comunità europea carbone acciaio) sia della C.E.D. (Comunità difensiva europea).

Essi hanno annunciato che tra i partecipanti ai lavori del Congresso ci saranno altresì il belga Spaak, i francesi Christian Pinot ed André Philippe, gli italiani on. Saragat, Vigorelli, Silone e Codignola.

Baldovino promesso sposo per Alessandra Torlonia?

Il re dei belgi e la graziosa principessina romana si incontreranno tra pochi giorni a Cap d'Antibes sulla Costa Azzurra



La diciottenne principessa romana Alessandra Torlonia

Roma, 8 luglio.

Alessandra Torlonia si accinge a partire per le vacanze che trascorrerà al Cap d'Antibes, sulla Costa Azzurra. Questa notizia sembra confermare le voci di un non lontano fidanzamento tra la diciottenne patrizia romana ed il ventitreenne re dei belgi Baldovino. Quest'ultimo, si assicura da fonte bene informata, andrebbe nella stessa località per incontrare la fanciulla che dovrà essere sua sposa. Alla festa data a Palazzo Torlonia, nel febbraio scorso, per l'ingresso in società di Alessandra, come si ricorderà parteciparono l'ex regina Vittoria Eugenia ed il pretendente al trono di Spagna don Juan con la consorte Maria Mercedes. Era, in certo senso, una preparazione degna all'avvenimento delle regali nozze, che non saranno annunciate, si dice, se non quando Baldovino compirà i 25 anni. A quel ricevimento doveva essere presente anche il monarca, che all'ultimo momento ne fu impedito.

Baldovino è assai affezionato a Cap d'Antibes, ove ha trascorso parecchi soggiorni con i fratelli, la contessa di Rhéty e suo padre Leopoldo, quando ancora questi non aveva abdicato in suo favore. Già il bisnonno Leopoldo aveva una villa nella località e il nonno Alberto vi passava dei periodi di vacanza.

I due prossimi fidanzati saranno ospiti di una famiglia amica in una villa non lontana dal castello della Croe, ove abitarono per anni i duchi di Windsor e che l'ex regina Elena di Savoia affittò per riunirvi i figli nell'estate del '50. L'incontro tra Alessandra e Baldovino avverrà nella forma più discreta. Il re dei belgi coglierà l'occasione per presentare la fanciulla al padre Leopoldo e la contessa di Rhéty, ai quali è legatissimo. Non è escluso che all'incontro partecipino anche Umberto e Maria José, la quale ultima sarebbe molto favorevole alle nozze «italiane» del regale nipote.

Ha così una conferma la notizia diffusa da un settimanale belga, secondo la quale Baldovino avrebbe fatto la sua scelta. Nipote per parte della madre dell'ultimo re di Spagna Alfonso XIII, quindi pronipote della regina Vittoria di Inghilterra e parente lontano, attraverso i Battenberg, della stessa famiglia di Brabante, la giovane e avvenente Alessandra possiede tutti i titoli per ascendere i gradini di un trono.

Il monarca e la figlia primogenita di don Alessandro Torlonia Civitella, si sono già più volte incontrati sulla Costa Azzurra e nella capitale belga. A Bruxelles, non molto tempo fa, durante un ultimo incontro, sarebbe nata nel cuore del giovane e timido Baldovino la decisione di unirsi alla principessina italiana.

a. n.

Hanno finalmente detto la verità le testi del caso Montesi

Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli liberate dopo un mese di carcere

Le due ragazze sono uscite dalla questura in taxi - Una andrà a Prata, l'altra dovrà tornare a Ferrara



Adriana Bisaccia scarcerata sale in automobile (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli sono tornate in libertà dopo circa un mese di carcere. I magistrati della sezione istruttoria, riunitisi in seduta straordinaria per decidere di revocare il mandato di cattura spiccato contro le due ragazze una ventina di giorni or sono hanno impiegato quasi una intera mattinata. Una decisione che sembra abbia dato molto da pensare ai giudici in genere e al dott. Sepe più direttamente interessato all'argomento in particolare. Infatti la convocazione della sezione istruttoria per esaminare il caso è stata rinviata di giorno in giorno quasi che prima di giungere alla revoca del mandato di cattura si volesse essere ben certi di non aver commesso errori e di aver ottenuto, finalmente, dalle due ragazze una versione attendibile e soprattutto sincera.

E' facile immaginare che minor fatica l'ha comportata l'esame del caso di cui è stata protagonista Tea Ganzaroli. L'episodio era abbastanza semplice. La ragazza aveva raccontato certi particolari («era la sera del 10 aprile 1953 a Tor Vajanica nascosta dietro un cespuglio quando vidi deporre sulla spiaggia un corpo inanimato che poi immaginai essere quello di Wilma Montesi») che poi vennero smentiti decisamente da colui che, secondo la Ganzaroli invece, avrebbe dovuto confermarli. La ritrattazione del racconto che ripetuto al magistrato aveva assunto gli estremi della falsa testimonianza è stato sufficiente per ottenere la revoca del mandato di cattura. E' vero che il dott. Sepe aveva voluto andare a fondo nell'episodio per stabilire se alla sua origine non vi fosse qualche altra responsabilità per esempio di subornazione di testimone. La indagine è stata fatta, è stata sufficientemente ampia ma sembra non abbia approdato a nulla se il proscioglimento di Tea Ganzaroli non ha coinciso con un altro mandato di cattura.

In quali termini è stata la ritrattazione? Sembra che Tea Ganzaroli abbia confessato al dottor Sepe di essersi lasciata vincere dalla tentazione di «far quattrini» inventando tutto l'episodio. Ed a farle compiere il grave passo sarebbero stati certi suoi amici. Dapprima avrebbe pensato di inventare la scena del suicidio di Wilma Montesi poi aveva finito per concretare un racconto più verosimile. E così si era presentata alla redazione della rivista di Silvano Muto il quale le aveva chiesto però una dichiarazione con cui si assumesse tutte le responsabilità. E Tea Ganzaroli aveva firmato ogni documento senza pensarci tanto volte ricavando per tutto questo circa 70 mila lire in varie riprese, ma con la promessa di averne altre 330 mila.

Più complesso, invece, deve essere stato l'esame della posizione in cui si è venuta a trovare Adriana Bisaccia. Non è stato molto semplice, infatti, sceverare dal racconto — o meglio dai racconti — della ragazza di Avellino il vero dal non vero, la fantasia dalla realtà. Sono stati necessari al magistrato, prima di poter ritenere attendibile l'ultima versione fornita dalla ragazza (quale essa sia è celata dalla barriera del segreto istruttorio) molti giorni e soprattutto molti interrogatori e confronti. D'altra parte non si sa con esattezza neanche quale sia stata la ragione che ha determinato l'accusa di falsa testimonianza per cui il dott. Sepe si decise a firmare il mandato d'arresto.

In ogni modo la duplice concessione della libertà sta a significare che il magistrato ha esaurito anche questo episodio che ha ritardato la sua indagine di almeno cinque settimane, costretto com'era a correre dietro ai fantasmi.

La notizia che per loro si sarebbe riaperto il portone delle Mantellate è giunta alle due ragazze nelle prime ore del pomeriggio. Rapidissime le formalità attraverso l'ufficio matricola del carcere femminile; poi un furgone ha trasportato in questura Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli, commossa ed emozionata la prima, tranquilla ed indifferente la seconda.



Tea Ganzaroli tra la folla all'uscita dal carcere (Tel.)

Tutte e due avevano cercato, nei limiti delle loro possibilità, di curare al massimo le proprie toilettes: Adriana con un vestito blu-notte e Tea con un abito avana. Sapevano che fuori avrebbero dovuto affrontare la curiosità di molti. E così, infatti, è stato: giornalisti al portone delle Mantellate, giornalisti e fotografi e sfaccendati al portone della questura in via Genova. La sosta negli uffici della polizia è stata meno lunga del previsto. In fondo le formalità da sbrigare erano ridotte al minimo. Una visita al dott. Marchetti, capo dell'ufficio di polizia giudiziaria, la firma di un paio di moduli, il rilascio dei rispettivi indirizzi, la stesura del foglio di via obbligatorio per Tea Ganzaroli che dovrà rientrare al più presto a Ferrara, la città dove è nata. Poi, finalmente, libere: erano circa le otto e mezzo di sera. Ma prima di uscire dalla Questura le due ragazze hanno chiesto un favore al funzionario: di mettere a loro disposizione due taxi per sfuggire più facilmente alla curiosità di tutti coloro che — per ragioni professionali e non — le attendevano al portone. Un favore che si poteva fare con una telefonata: pochi minuti dopo due taxi ospitavano le due ragazze e si allontanavano in due direzioni diverse.

Quali le reazioni di Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli? Scialbe, banali come la loro personalità. La prima: «E' stata forse la più brutta delle mie non poche avventure. Partirò subito per Prata. Me lo ha consigliato mia madre quando è venuta l'altro giorno a trovarmi in carcere. Ed oggi penso che sia il consiglio migliore e la migliore soluzione. Non sono certo i bei ricordi che mi legano a Roma. Per il momento non ho bisogno che di riposarmi, di stendere i miei nervi ed in fondo qualche settimana a Prata in campagna nella più assoluta tranquillità, nel più assoluto silenzio senza dover pensare a pranzo come trovare il modo per non saltare la cena mi faranno bene. Poi, si vedrà...».

La seconda: «Tornerò a Ferrara. A fare che cosa, Dio solo lo sa. Non ho nessuno se non mio figlio che è in collegio e per il più l'avvenire è tutt'altro che roseo. Speriamo bene e soprattutto speriamo di non dover passare altre avventure simili».

E così è calata la tela su una scena di questo dramma che sembrava dovesse essere fondamentale, ed invece, a conti fatti, è stata solo marginale, un riempitivo frutto di un autore, questa volta, di scarsa fantasia.

Guido Guidi

Macabro viaggio di nozze di due sposini austriaci

Trasportavano sull'auto la madre morta: i ladri hanno rubato la macchina con la salma

Trento, 8 luglio.

Viaggio di nozze macabro e quasi allucinante, quello di due sposini austriaci. Dopo la cerimonia e il banchetto, gli sposini partivano da Innsbruck alla volta di Capri. Nella loro grossa automobile aveva preso posto anche la madre della sposa, che desiderava da tempo fare un viaggio in Italia; una signora discreta e gentile, che non faceva pesare la sua compagnia. Niente lasciava supporre che nel clima luminoso del Sud l'ombra della morte raggiungesse la famigliola. E invece il soggiorno nell'isola di Capri fu improvvisamente interrotto: la madre della sposa era spirata durante il sonno per paralisi cardiaca.

La pietà decise i due giovani sposi a riprendere il viaggio a ritroso portando con sè la salma della defunta. Furono preparati tutti i documenti necessari, compreso il permesso per il trasporto della salma, che venne collocata in una cassa regolamentare di zinco e caricata sull'automobile. Quindi i due sposini partivano alla volta del Tirolo.

Lo sposo, ancora vestito del suo abito nero, guidava in silenzio. Ma il ritmo di questa marcia funebre si interruppe presso le gole del Brennero. I due sposi fermarono la macchina sul ciglio della strada per recarsi in un negozio a fare alcuni acquisti. Al ritorno, l'automobile col suo macabro carico era sparita: la salma della madre era stata rubata. Avvertiti immediatamente i carabinieri — i quali non volevano quasi credere che fosse stata rubata una macchina con simile triste carico —, furono diramati avvisi telegrafici a tutte le stazioni lungo la strada del Brennero, dall'Alto Adige fino a Verona. Ma ogni ricerca riuscì inutile. Nè macchina nè bara vennero ritrovate, e i due sposi austriaci, senza madre e senza automobile, ripresero il viaggio in treno per Innsbruck. La macabra avventura pareva essersi chiusa con una fine enigmatica.

Le ricerche della polizia si son protratte per diversi giorni, finchè ieri sera una telefonata da Genova avvisava che l'automobile, era stata rinvenuta abbandonata in una via della città. Purtroppo la macchina era vuota: della bara nessuna traccia.

Tradotti a Regina Coeli i cinque arrestati

Il traffico a Roma dei documenti militari

Roma, 8 luglio.

Sono state tradotte al carcere di Regina Coeli le cinque persone tratte in arresto l'altro ieri dai carabinieri del controspionaggio italiano perchè responsabili di aver sottratto dagli uffici del «Servizio commesse NATO», presso il Ministero dell'Industria, importanti documenti interessanti le forniture dell'organizzazione atlantica al nostro paese.

Proseguono frattanto attivissime le indagini per far luce completa sulla losca attività dei cinque arrestati, tra cui si trova un funzionario dello stesso ministero, il dott. Aldo Caluori, e per stabilire se vi siano altre responsabilità. Da alcune parti, infatti, si è parlato almeno di una certa leggerezza nel permettere che il Caluori, che non era a capo del «Servizio commesse NATO», potesse disporre di documenti così delicati e tanto da avere tutto il tempo necessario per portarli fuori del suo ufficio permettendo al sedicente ingegnere Aldo Pinto di fotografarli comodamente.

Tutte le copie fotografiche dei documenti sono state, come è noto, sequestrate nel corso di una perquisizione operata dai carabinieri nella sede dell'agenzia A.M.A.P. (la sigla è composta dalle iniziali di Andrea Maggiorotti, anch'egli tratto in arresto dai carabinieri, e di Aldo Pinto). Tale agenzia svolgeva una duplice attività. Una, cioè, puramente «commerciale» che consisteva nel gabbare il prossimo con la promessa di un impiego o di una occupazione qualsiasi facendosi sborsare naturalmente cauzioni o premi che, sommati insieme fornivano lauti guadagni. Di questa branca di «affari» si occupava il Maggiorotti, mentre il Pinto, più abile e di meno scrupoli, e lo dimostra il suo certificato penale ricco di condanne per truffa, falsi ed emissione di assegni a vuoto, si era riservato il compito di raggiungere scopi più redditizi e più delicati, stringendo amicizia con funzionari e personalità del campo amministrativo e militare.

Per celare il più possibile agli estranei la vera attività dell'Agenzia A.M.A.P., i due soci avevano pensato ad una continua rotazione del personale subalterno, specie il personale femminile addetto al normale disbrigo delle pratiche. E fu proprio questo particolare a far subodorare qualcosa di losco nel giro degli affari dell'agenzia. Furono due ragazze, due dattilografe, a lamentarsi per questo singolare modo di agire del Maggiorotti e del Pinto. Erano state assunte da appena un mese e già, senza un giustificato motivo, venivano licenziate. Giunsero così le prime segnalazioni ai carabinieri, i quali cominciarono a svolgere le indagini. Questo spiega anche perchè il servizio di controspionaggio ha potuto, nel giro di appena 48 ore, fare luce completa sull'intera vicenda.

L'intero «dossier» riguardante la lavorazione e relative forniture militari — che sembra fosse destinato ad essere ceduto alla Cecoslovacchia tramite un uomo politico di estrema sinistra — è stato trovato, come abb'iamo detto, durante una perquisizione operata nei locali dell'agenzia, sita al n. 21 di via Velletri. Sul mobile che conteneva le copie fotografiche dei documenti trafugati al Ministero dell'Industria era stata attaccata una innocente targhetta pubblicitaria, sulla quale però, guarda caso, era scritto: «Porcellana cecoslovacca».

Associazione esperantista candidata al Premio Nobel

Oslo, 8 luglio.

Il Comitato del Premio Nobel ha accettato in questi giorni la proposta del deputato norvegese Carl Henry per la candidatura al Premio Nobel per la Pace 1954 dell'Associazione Universale di Esperanto.

La proposta mette in rilievo, in un'ampia documentazione, il contributo dato dall'Associazione stessa nella diffusione della lingua ausiliaria internazionale, come mezzo di maggior comprensione fra i popoli, sottolineando fra l'altro l'opera altamente umanitaria svolta durante i due conflitti mondiali per la ricerca dei dispersi e dei prigionieri di guerra.

La "donna fatale,, si è presentata alla Corte d'Assise di Alessandria

Matilde Dametto rievoca la storia del suo amore con Emilio Olmo

Comprensione per l'antico amante e parole spietate per il marito ucciso - Il dramma della creatura che sta per nascere - Contegno indifferente, quasi apatico, dell'imputato che ripete d'aver amato solo la moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 luglio.

Nel raccogliere il Dametto morente, l'infermiere della Croce Rossa, Libero Priora, vide nel suo grembiule piccolissimi trucioli di cuoio e polvere. Questa polvere darebbe qualche punto di vantaggio all'effettiva colluttazione tra Olmo e Dametto, mentre i trucioli piccolissimi potrebbero rafforzare il sospetto che il povero garzone sia stato massacrato di sorpresa, mentre era tuttora seduto al suo deschetto di lavoro. Senonchè in tal caso i trucioli stessi avrebbero dovuto essere in maggior copia e di uno spessore meno trascurabile. Per chiarire il dubbio è stato richiamato il teste Priora, che ha riconfermato il già visto.

P. M. dott. Aragnetti — L'imputato disse che quella sera del 2 febbraio il Dametto uscì dal negozio per andare a casa.

Olmo — Sì, per dare a sua moglie quello che si meritava.

P. M. — E andava a casa con il grembiule?

Olmo — Non so, disse che andava a casa.

Avv. Oberi (della difesa) — Ma lui non andava a casa, andava a prendere la sbarra.

L'incidente muore lì, in attesa probabilmente di riesplodere in fase di arringhe.

Ed eccoci alla signora Matilde Calomino ved. Dametto. Segni di viva curiosità nel pubblico, folto come nelle udienze di punta. Olmo non alza il capo. Ella entra in aula e raggiunge lentamente la sedia dei testimoni sorretta da qualcuno della polizia. E' pallidissima e non di sola emozione. Si era anzi sparsa la voce che date le sue condizioni di prossima maternità non sarebbe venuta a deporre, giustificata dai medici. Invece è venuta. Ella indossa un abito comune di lutto, il cui nero è accentuato dalla capigliatura scurissima, folta e un po' lunga, fermata da due piccoli pettini che lasciano scoperte le orecchie, in un che intermedio fra il casalingo e la civetteria. E' una donna di piacevole aspetto, in modo particolare quando sorride. Il presidente, dott. D'Arienzo, le ricorda che lei parlerà soltanto sotto il vincolo del giuramento. Metta dunque da parte tutto ciò che può avere detto in precedenza se per caso non risponde alla verità e sia sincera. La Dametto giura.

E racconta. Il suo matrimonio fu combinato dalla cognata sulla tradizionale leggerezza dell'«amore viene dopo», mentre in genere se ne dimentica. Ma si trattava di «accasarsi» e lei chiuse gli occhi. E li chiuse così stretti da non accorgersi nemmeno che il suo promesso sposo era zoppo, se non a due mesi dalla presentazione, e cioè troppo tardi. Era anche un po' gobbo. Ossa robuste, ma scarne, un tipo sbagliato, insomma.

Ad un corpo di apparenza spiacevole, può tuttavia supplire un animo dolce, il carattere amabile. Invece fin dal principio, luna di miele compresa, l'uomo si rivelò «sgarbato». Ciò non soltanto nei modi ma anche nella sostanza. Gli si poteva perdonare il suo vocabolario privato, per il quale ad esempio un «ciao lazzarone» era un complimento e il dire «vacca» alla moglie significava soltanto «cretina». Ma egli stesso si era mai rassegnato alla sua disgrazia» di essere zoppo, dovuta a una paralisi infantile, e reagendo bruscamente al complesso di inferiorità che ne poteva derivare, picchiava spesso sua moglie, e ciò era meno perdonabile. Non lo faceva, è vero, per cattiveria innata, ma soltanto per dimostrare che il padrone di casa era lui, un'illusione alla quale tengono molti mariti e gli uomini in generale, ma quella tecnica non incontrò un soggetto disposto ad apprezzarla. Sempre per far valere la sua autorità, egli picchiava anche il loro primo bambino, così i litigi tra i coniugi Dametto erano continui, e per qualsiasi motivo.

Presidente — Anche per motivi di gelosia?

Teste — Mai.

Lei non era gelosa di lui per una specie di indifferenza generica, lui non era geloso di lei per fiducia. Era più facile azzuffarsi per motivi politici. Quella scarpa o ciabatta che sia, della quale dicemmo, scagliata dal Dametto in faccia alla moglie, fu una replica rusticana a un parere di lei in fatto di buon governo in Italia. Egli criticava il Presidente del Consiglio e lei gli disse: «Dal momento che sei disoccupato, perchè non diventi tu il capo del governo?...». Un caratteraccio lui, un caratterino lei, senza l'amore come compagno di viaggio, e il seguito è inevitabile.

In più, l'uomo è «tirato». Le versa ogni settimana i nove decimi della sua paga, que- [illegible] ovemila lire, accantonando per ogni evenienza gli assegni familiari (circa duemila lire la settimana), ma se lei compra qualcosa con le sue economie si arrabbia e sono scene.

Arriva l'Olmo, con la Matilde si mostra costantemente «cordiale e gentile». Sembra anche «generoso». Un giorno, durante una gita al Sestrière, egli le consegna una busta. C'è il suo testamento. Se durante il ritorno egli dovesse morire, lascia il negozio ai figli di lei. Perchè? Sta male? No. La sua salute è floridissima, ma egli viaggia in motocicletta e non si sa mai: i motociclisti sono pure chiamati «i volontari della morte». Non è nulla, appena un madrigale, ma fa piacere. Non è neppure una vera e propria dichiarazione d'amore, che avverrà più tardi e con i piedi. Se va male è più facile fuggire. Invece va bene e allora intervengono pure le mani, al cinematografo in un giorno d'inverno, in un bacio più tardi e nella caduta finale «per trasporto spontaneo» nell'aprile del 1953.

E poi? Poi è l'amore. Ma quale? Quello con tutte le lettere maiuscole, o almeno almeno con l'iniziale? L'amore che abita a fianco a fianco con la pazzia, onde si sbaglia di porta può anche uscirne stravolto, sofferenza più che gioia, ossia *passione*, parole che viene da *patire*?

Il nucleo del processo Olmo è tutto qui. Egli ha ucciso due persone, su ciò non v'è dubbio. Ma l'atto d'accusa lo incolpa di avere ucciso per liberarsi la strada verso il libero godimento di una certa persona, ossia la Dametto, e ciò non sta in piedi se come leva non esiste la passione, sia pure da una sola parte. I due si amavano a rotta di collo, o la donna aveva stregato l'uomo, come si diceva una volta?


La vedova del garzone assassinato esce dall'aula delle Assise

Con la sua diligenza, con pazienza minuta e un lucido piano d'indagine, il presidente interroga la Dametto sui punti che potrebbero far sospettare la passione tragica, quella con il diavolo come regista. Si è parlato di una casa I.N.A. o di una casa popolare, nella quale la Dametto avrebbe dovuto trasferirsi in marzo, e la cui situazione avrebbe pressochè reso impossibile all'Olmo di incontrarsi con la sua amante. Può egli avere perduto la testa per così poco? No di sicuro, perchè quella casa era soltanto allo stadio di «promessa per raccomandazione».

Presidente — E' vero che un giorno l'Olmo le disse: «L'amore non conosce ostacoli»?

— E' vero.

Ma chi in vita sua non ha detto che l'amore non conosce ostacoli sarebbe in diritto di lanciare tutte le pietre della lapidazione, non soltanto la prima. Inoltre l'amore dell'Olmo cedeva al primo ostacolo. Bastava che sua moglie gli dicesse di restare a casa la sera invece di uscire e non con lei, ed egli obbediva. I conti del negozio li teneva la moglie. Al massimo egli poteva rosicchiare qualche liretta nei contratti di forniture.

Nei colloqui generici l'Olmo potè anche promettere di «andare a vivere insieme», ma non subito, per l'amor di Dio, non subito. Egli doveva ancora «mettere insieme un po' di denaro». Il Dametto voleva separarsi dalla moglie (sembra sicuro). L'Olmo le consigliò di accettare perchè così un giorno «avrebbero poi potuto unirsi». Quando? Nessuna data. Questo desiderio del Dametto si riaccendeva ad ogni gravidanza della moglie, e allora perchè sopprimerlo? Non era un marito imbarazzante se così pronto a dimettersi.

Ed ecco proprio la gravidanza. E' il 25 o 26 gennaio che la Dametto, incontrato il suo amante in via XXIV Maggio, gli rivelò che, secondo tutte le apparenze, era in viaggio un bambino. Nelle regole della passione d'amore questa è notizia che travolge, colmando il cuore di gioia. Invece l'Olmo, precipitandosi nella trincea opposta, cioè in quella della malagrazia, risponde: «Ma non può essere, io mi guardo».

Olmo — Presidente, permette?...

E' la prima volta che egli domanda la parola, novità strabiliante. Ma abbia pazienza, più tardi.

Continuiamo l'analisi chimica della passione. Proprio in quello stesso periodo di tempo la Dametto, stufa di vivere in un'atmosfera di spavento e di rimorso vuole rompere con l'Olmo. Gli dice che è ammalata anche gravemente ai polmoni. Che cosa fa l'Olmo? Si agita, perde la testa, promette fughe e delitti? No, promette soltanto vagamente di aiutarla a comperare le medicine che la mutua non fornisce. Le parla che tiene a casa sua mezzo milione di lire, ma non gliene offre una parte. Sarebbe stato pur sempre un buon farmaco. La Dametto rompe d'autorità. Per una settimana non si affaccia più nel negozio. L'Olmo non spezza la guardia di sua moglie con un colpo di testa, come vorrebbero le regole della passione, ma si limita a dire: «Ho capito tutto». Che cosa ha capito? Comunque non è frase incriminabile. Ma il 31 gennaio, quando la Dametto gli propone: «Lasciamoci da buoni amici», egli risponde: «Per me è troppo tardi». Aggiunge anche: «Per me è finita».

Egli premedita il duplice delitto?

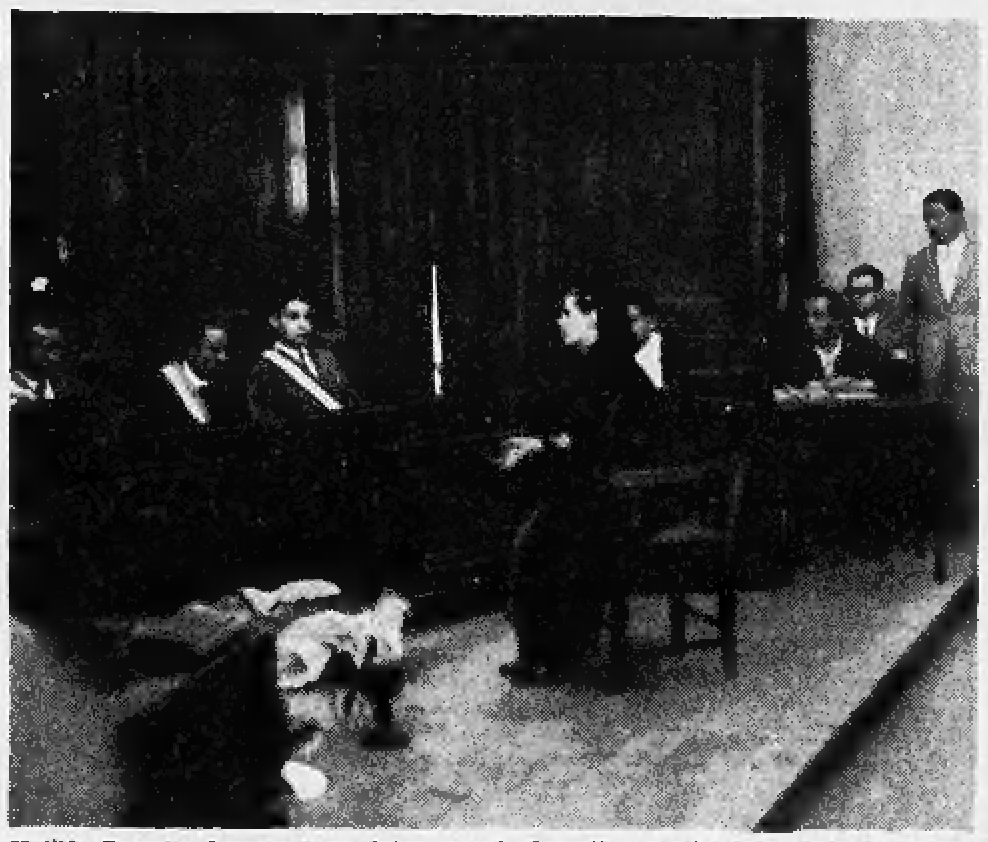
Teste — Pensai che egli volesse dire: «Non posso vivere senza di te». Ebbi paura d'un suicidio.

Il 31 gennaio l'Olmo andò a trovare la Dametto. Viveva benissimo. Il suo umore era sempre lo stesso. E intanto del nascituro non si parla mai. Ma... eccoci alla vigilia del dramma. L'Olmo va a trovare l'amante, ritorna tra le braccia di lei non il solito «trasporto spontaneo» di entrambi. Però è più affettuoso del solito.

Presidente — Non è vero che, contrariamente alle altre volte, egli tornò indietro ripetutamente per darle un ultimo bacio?

Ciò potrebbe far pensare a una premeditazione pur vaga del delitto per l'indomani. Ma la teste risponde recisamente di no. Il maggiore affetto di lui sarebbe derivato soltanto dal piacere di avere incontrato di nuovo il sole dopo la tempesta, la gioia della pace raggiunta, una piccola valanga di baci arretrati.

Sentiamo adesso l'Olmo. Che cosa voleva dire?


Matilde Dametto durante il suo interrogatorio davanti ai giudici della Corte di Assise

Olmo — Non è vero che la la incontrai in via XXIV Maggio.

Tutto qui? Tutto. E' vero che ella gli parlò del bambino, ma in un'altra strada. Entrato da lunedì sulla via della verità, sembra che l'Olmo non transiga neppure sui particolari minuti.

Presidente — E per il resto le dichiarazioni della Dametto sono esatte?

Olmo — Quasi tutte precise. Quasi tutte verità.

Presidente — E dove avrebbe mentito?

Olmo — Da nessuna parte.

Strana contraddizione di termini, ma che si spiega subito. Le parole, i fatti, tutto quanto ha detto la donna non rivelano ombre di impostura. Resta soltanto da precisare la cornice, e cioè l'interpretazione della materia. Sappiamo già in qual senso. Il suo amore per la Dametto fu amore, ma non amore passione» bensì amore stupidaggine», un passatempo liquidabile come una prestazione d'opera.

Ancora un'ultima domanda alla teste.

Presidente — Com'era l'umore di suo marito nel pomeriggio di quel 2 febbraio?

Teste — Come al solito. Asciutto (ossia scontroso).

Non basta per dedurne che egli si accingesse a dar battaglia per quella sera.

Finisce così con l'interrogatorio della Dametto, l'udienza del mattino. Essa non ha portato nessuna luce nuova, nessun elemento che non figurasse già in istruttoria. Nel pomeriggio qualche domanda. E' il Pubblico Ministero che vuole sapere dall'Olmo a che cosa risponde una frase d'una lettera della sua amante: «Io non posso credere a una così mostruosa risoluzione».

Olmo — Le avevo scritto che ormai lo l'avevo pagata e volevo rompere i nostri rapporti.

Pubblico Ministero — In altra lettera la Dametto dice: «Non fare troppi castelli per l'avvenire». Quali castelli?

Olmo — Volevo mettere su un negozio di vendita di lì a due o tre anni, e lasciare l'altro al marito di lei.

Il Presidente domanda alla Dametto se si ricorda di avere scritto da Padova e un altro posto una cartolina coi «baci». La donna ride di gusto.

Teste — Noi meridionali siamo più espansivi nei saluti per cartolina. Bisogna capirci.

Alla Dametto domandano pure spiegazioni di una complicata frase d'amore, dalla quale risulterebbe che lei era gelosa dell'Olmo. La donna sembra imbarazzata.

Presidente — Dica, l'ha copiata nel Segretario Galante?

La donna ride di nuovo, in ammissione implicita.

Se non ci fossero di mezzo quei due morti, sarebbe un processo quasi spassoso. La Corte, su domanda dell'avv. Punzo, trattiene poi la Dametto a porte chiuse per esaminare qualche particolare non gridabile dai tetti e rinvia il seguito a domani pomeriggio. La sentenza è prevista per martedì.

Uscendo, la Dametto ha rivolto all'Olmo uno sguardo affettuoso ma anche accorato. Pareva che dicesse: «Ma in che pasticci ti sei andato a mettere pover'uomo». Egli non ha risposto.

Ho chiesto all'Olmo che impressione gli aveva fatto rivedere l'amante dopo tanto tempo. Olmo ha alzato le spalle e ha detto: «Io ho sempre voluto bene soltanto a mia moglie. Sempre da vent'anni». «E con tanto bene com'è possibile che lei?...». Egli ha risposto: «Sono cose che possono succedere a tutti». Speriamo di no.

Antonio Antonucci

LA TELEGRAFICA DECISIONE DEL PREFETTO DI VERCELLI

Il medico condotto fu esonerato per una irregolarità "burocratica,,

A Pralungo il dottore gode buona stima e la Giunta cercherà di ottenere la revoca del provvedimento

(Dal nostro inviato speciale)
Pralungo, 8 luglio.

Il dott. Gian Battista Brignone, medico condotto *ad interim* del comune di Pralungo, fu chiamato l'altro giorno in Municipio. Il sindaco, Alessandro Ramos, gli faceva leggere un brusco telegramma arrivato appena appena da Vercelli: il Prefetto della provincia disponeva l'immediato esonero del medico dalle funzioni di ufficiale sanitario e nominava nel contempo il sostituto. Tra pochi giorni — continuava il messaggio — il Sindaco riceverà una lettera con i nomi dei candidati alla condotta di Pralungo.

Motivo dell'inopinato provvedimento: una «leggerezza» del dott. Brignone. Il 25 maggio scorso nel visitare i tredici bambini di Pralungo che aspiravano ad essere ammessi alle colonie estive dell'Unione industriale di Biella, il sanitario concedeva a tutti il «nulla osta», firmando la schedina di ciascuno nella parte a lui riservata e che dice: «*Si attesta che il soggetto è esente da malattie trasmissibili e proviene da zone in cui non vi sono manifestazioni infettive e diffusive tali da impedire l'ammissione in collettività*».

I bambini di Pralungo quest'inverno furono insidiati da un'ondata di «orecchioni». In primavera comparve il morbillo. Nulla di grave. Le scuole furono disinfettate, i piccoli degli asili-nido dovettero rimanere a casa. Ma, a giudizio del dott. Brignone, l'epidemia era quasi cessata sul finire di maggio; ed era pensabile cessasse del tutto entro il giorno della partenza per le colonie, il 10 giugno.

Le cose andarono diversamente. A Finalborgo, in provincia di Savona, i tredici di Pralungo arrivarono felici e, in apparenza, sani come gli altri 487 coetanei che gremivano la colonia marina «Giovanni Rivetti».

Non passò più d'una settimana: i bambini di Pralungo cominciarono a dar pensieri agli organizzatori della colonia. Il dirigente sanitario s'accorse subito del guaio: avevano tutti il morbillo. Furono d'urgenza caricati sulle autoambulanze e trasportati a Pietra Ligure, presso l'infermeria profilattica, ad evitare che il bacillo si trasmettesse all'intera colonia. I tredici trascorsero così una triste vacanza, con poche linee di febbre e un gran malumore. Dodici ne sono ritornati — completamente guariti — alcuni giorni fa, terminato il turno. Gli ultimi due ritorneranno in famiglia domani.

L'episodio, come si vede, non ha nulla di drammatico; ma il prefetto di Vercelli ha evidentemente valutato con molta severità il pericolo corso dalla colonia «Rivetti» e fortunatamente scongiurato dal pronto isolamento dei tredici di Pralungo.

L'autorità provinciale si è affrettata a ricercare il «responsabile» e l'ha trovato nel dott. Brignone. A Pralungo la «condanna» telegrafica inflitta al giovane sanitario, che gode buona stima in paese, è sembrata eccessivamente dura; la Giunta comunale, anzi, si propone di sollevare eccezioni al provvedimento e probabilmente ne invocherà la revoca o una dilazione.

A Pralungo pochi hanno letto l'articolo di Luigi Einaudi intitolato «Via i prefetti», ma ugualmente molti si chiedono se il medico condotto non avrebbe dovuto essere chiamato a Vercelli per udirsi contestare l'irregolarità e per eventualmente prospettare gli argomenti della propria autodifesa.

Il leggero morbillo dei tredici bambini, insomma, potrebbe dar luogo ad un interessante capitolo concernente il diritto d'ogni libero cittadino di non essere incriminato nè giudicato prima di conoscere i termini dell'accusa che gli viene rivolta.

g. gh.

Dopo le dimissioni dei democristiani

Gli "Unionisti,, da soli al governo in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 luglio.

La crisi dell'assemblea regionale si è risolta questo pomeriggio: l'Union Valdôtain governerà da sola la Valle d'Aosta con l'appoggio dei socialcomunisti. Fino all'ultimo momento si era ritenuto che, dopo le dimissioni dei membri democristiani, la nuova Giunta regionale si sarebbe formata con la partecipazione diretta dei socialcomunisti. In seno all'Union, invece, ha prevalso la volontà di governare da soli. In sede di assemblea regionale si è però potuto constatare oggi che le forze politiche rimaste sono praticamente alleate.

In apertura di seduta ha presieduto la consigliera anziana signora Ronk-Desaymonet, la quale, dopo aver comunicato all'assemblea le dimissioni dei consiglieri democristiani, ha aperto la discussione sull'accettazione o meno da parte del consiglio delle dimissioni stesse: discussione che appariva al più inutile poichè perfino i banchi occupati un tempo dal gruppo d.c. erano già stati tolti dall'aula. Tutti gli oratori hanno avuto parole dure nei confronti dei colleghi dimissionari. Alla fine, con 22 voti favorevoli e una scheda bianca le dimissioni sono state accettate.

Il Consiglio regionale ha proceduto alla nomina delle cariche rimaste vacanti ed ha eletto all'unanimità il signor Giuseppe Brean presidente del Consiglio, il sig. Carlo Cuaz alla vice-presidenza, la professoressa Ida Viglino (non facente parte del Consiglio) all'assessorato della Pubblica Istruzione, il geom. Augusto Vallelse ai Lavori Pubblici, e il sig. Celestino Daynè all'agricoltura.

Dopo la seduta abbiamo avvicinato alcuni esponenti della democrazia cristiana per conoscere il loro pensiero sulla nuova situazione determinatasi dopo la grave decisione da essi presa. «Il nostro passo — ci è stato detto — è stato ben ponderato, per cui riteniamo che l'elettorato valdostano non potrà che approvare le nostre decisioni. Attendiamo con fiducia le nuove elezioni che speriamo il Parlamento voglia darci al più presto varando la legge elettorale che si trova tuttora alla commissione per gli Interni. Che le nostre dimissioni siano giustificate lo dimostra anche l'odierna seduta, dove i socialcomunisti hanno votato compatti i candidati dell'Union alle varie cariche per quanto in aula non fosse stato fatto alcun nome. Questo dimostra che vi sono stati in precedenza degli accordi fra le due parti».

s. r.

Vuole il castello di Gressoney perchè nipote di Margherita

Aosta, 8 luglio.

L'avv. Giuseppe Torrione presenterà domattina al nostro Tribunale una citazione, in cui rivendica contro gli eredi di Casa Savoia, a nome del suo cliente Rinaldo Gallivaggi, le proprietà della regina Margherita in Gressoney. Rinaldo Gallivaggi afferma di essere figlio di una figlia naturale della prima regina d'Italia. A quanto risulterebbe da documenti in suo possesso, Margherita avrebbe, con testamento olografo, nominato erede universale di tutti i suoi beni la signora Giuseppina Griggi in Gallivaggi, sua figlia naturale, e, in caso di morte di costei, il figlio della stessa, Rinaldo Gallivaggi.

In una memoria scritta del Gallivaggi si fa tutta la storia di questa curiosa e interessante vicenda, dalla nascita di sua madre nel palazzo reale di Napoli, alla sua adolescenza e giovinezza nel castello di Mozzate, alla sua educazione, affidata alla baronessa Gabbioni, dama di corte di Margherita di Savoia, e infine al matrimonio con il dott. Luigi Gallivaggi.

Modifiche al Codice stradale

Limitata la velocità a pullman ed autocarri

Roma, 8 luglio.

La legge sulle modifiche da apportare al Codice della strada dopo l'approvazione della Commissione legislativa della Camera è stata approvata anche da quella del Senato. La legge, che è ora in corso di pubblicazione, promulga una serie di norme transitorie in attesa che tutto il lavoro della Commissione addetta alla riforma del Codice sia rivisto alla luce di alcune esperienze suggerite dalla comparazione con altri codici. Le norme transitorie approvate riguardano alcune categorie di autoveicoli pesanti.

Per la prima volta è introdotto il concetto di limitazione di velocità su qualsiasi tipo di strada per tutti i veicoli di peso complessivo di 100 quintali: 70 km. all'ora per i veicoli destinati al trasporto delle persone, 50 km. orari per quelli adibiti a trasporto di cose e gli autocarri che trasportino persone occasionalmente. Pertanto gli autopullmann di linea non potranno superare il limite dei 70 orari.

E' ridotta la lunghezza massima dei veicoli in rapporto agli «assi» posseduti: per le motrici a tre assi, fino ad 11 metri, per gli autotreni fino a 14 e soltanto per i treni in servizio di linea metri 18. Altre norme codificano definitivamente il peso massimo ammissibile del carico: 140 quintali per i veicoli a due assi, 180 per quelli a tre e soltanto in casi eccezionali 220 quintali o 360 per gli autotreni. E' sanzionato l'obbligo dei due conducenti sugli autotreni e sugli autobus.

Il legislatore, infine, tenendo conto delle campagne svolte dalla stampa quotidiana e dalle osservazioni di illustri clinici, codifica il rispetto al silenzio e ordina che tutti gli autoveicoli (ivi compresi i velocipedi con motore ausiliario) devono essere muniti di dispositivo silenziatore di tipo approvato dal Ministero dei Trasporti. Le nuove norme tecniche fissate dalla legge non saranno applicate ai veicoli immatricolati entro i tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento.

ULTIME NOTIZIE

Un incidente "protocollare" tra Churchill ed Elisabetta II

Nel viaggio in America, sir Winston ha presentato Eden come suo successore - Ma la scelta del Primo Ministro spetta alla Regina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 luglio.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden tornerà a Ginevra lunedì prossimo, immediatamente dopo aver riferito alla Camera dei Comuni, assieme a Churchill, sulle conversazioni di Washington. L'annunzio è stato dato oggi in Parlamento durante un serrato scambio d'interrogazioni, nel corso del quale Churchill ha dato prova di grande agilità mentale, senso di umorismo e un invincibile desiderio di evitare i problemi fondamentali.

Gli fu chiesto, ad esempio, se intendeva applicare quella parte della dichiarazione di Washington, che riguarda i popoli tenuti in schiavitù, anche alle province dell'Irlanda del Nord, che secondo gli indipendentisti irlandesi dovrebbero passare sotto il governo di Dublino. L'irredentismo irlandese non poteva mancare di cogliere abilmente questa occasione per sollevare ancora una volta il problema dell'Ulster che sta «sotto il giogo» di Londra. Ma ha risposto Churchill al Parlamento britannico: «La dichiarazione non si applica all'Irlanda».

Un problema alquanto più serio è stato sollevato da un deputato laburista, l'avv. Paget, il quale ha chiesto a Churchill se egli intendeva fare approvare una legge che modifica la Costituzione e autorizza il Primo ministro a scegliersi un successore. Churchill è rimasto sconcertato da questa domanda, e ha affermato di non avere alcuna intenzione del genere e che questo è un privilegio riservato alla Regina.

«E allora come si spiega — ha incalzato il deputato di opposizione — che Sir Winston Churchill abbia presentato Eden al pubblico americano come suo successore?» L'interrogazione ha creato una certa emozione in Parlamento. Churchill ha negato di aver commesso «un simile errore costituzionale» e ha smentito che ciò fosse avvenuto. Per la verità, tuttavia, tanto il *New York Times* quanto il *Times* di Londra hanno citato espressamente l'episodio durante la sua visita a Washington con una dichiarazione in proposito. Ma se i deputati laburisti si sono offesi per l'indelicatezza costituzionale commessa da Churchill a Washington, la regina Elisabetta sembra avere personalmente superato l'incidente: essa ha ricevuto questo pomeriggio Sir Winston in udienza particolare a Buckingham Palace.

Nel corso della stessa seduta parlamentare Churchill ha annunziato di aver deciso di risolvere lo spinoso problema dell'aumento di stipendio ai deputati. Essi — o per lo meno «quelli che lo desiderano» — riceveranno una indennità di presenza di due sterline per quattro sedute la settimana. Questo compromesso — che Churchill ha deciso per troncare le discussioni di partito in proposito — rappresenta un aumento di appena due terzi rispetto a quello che il Parlamento si era votato.

Nei corridoi della Camera dei Comuni uno dei maggiori punti in discussione è ora il rigido atteggiamento assunto da Eisenhower in materia di ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. La Gran Bretagna, oltre che contraria in materia all'atteggiamento americano, ritiene che il governo di Washington sbagli nell'impegnarsi così a fondo in un atteggiamento, che potrebbe essere sconfitto a maggioranza in sede di Assemblea Generale dell'O.N.U. dopo il successo — sul quale qui aumentano quotidianamente le speranze — della conferenza di Ginevra. r. a.

Vive preoccupazioni per la sorte di Hanoi

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 8 luglio.

In un'intervista all'agenzia d'informazioni del Vietminh, il presidente comunista Ho Chi Minh ha dichiarato che i risultati ottenuti alla conferenza di Ginevra hanno ormai aperto la via al ristabilimento della pace nell'Indocina, ha manifestato la sua approvazione per la politica di Mendès-France, ed ha concluso: «Proprio per questo noi dobbiamo rendere vani gli sforzi degli imperialisti americani che vorrebbero sabotare la conferenza di Ginevra».

Quest'intervista, se ha suscitato un'impressione favorevole negli ambienti militari e politici francesi, non è stata sufficiente a calmare le apprensioni degli abitanti di Hanoi, in preda ormai ad una vera psicosi, alimentata anche dalla «guerra psicologica» delle formazioni clandestine comuniste.

Da alcuni giorni la capitale del Tonchino attende con ansia i bollettini dell'Alto Comando francese, perchè la popolazione avverte il grave pericolo che incombe sulla città, ed avverte ormai la vicinanza del nemico, che stringe sempre più da presso le difese dell'ultimo bastione francese.

Notizie provenienti dalla fortezza di Hung Yen riferiscono che i comunisti si stanno rafforzando sempre più in attesa di lanciare un attacco contro quell'importantissima posizione. Secondo alcune voci, non si esclude che, prima della caduta di questo vitale centro di resistenza, l'Alto Comando francese ordini lo sgombero in massa della popolazione da Hanoi per evitare che la difesa della capitale possa venire ostacolata dalle centinaia di migliaia di persone che hanno addirittura congestionato la vita della città.

La voce è stata ufficialmente smentita da fonte ufficiale francese; però serie informazioni asseriscono che l'ordine di sgombero potrebbe venire comunicato da un momento all'altro, in quanto l'Alto Comando francese vorrebbe allontanare i civili prima che la capitale rischi di essere assediata.

Oltre i settantamila uomini del gen. Giap, i francesi debbono ora affontare le pericolose azioni di disturbo di decine di migliaia di guerriglieri i quali, resi baldanzosi dagli ultimi successi, attaccano non solo le linee di comunicazione ed i caposaldi isolati, ma le stesse unità francesi di retroguardia.

Proprio il problema «guerriglia» rischia di costringere l'Alto Comando francese a modificare ancora una volta i suoi piani di resistenza. Non si esclude che i francesi concentrino il grosso delle loro forze sulla linea Hanoi-Haiphong, la cui interruzione significherebbe la fine dei collegamenti tra Hanoi ed il mare, con il possibile assedio di buona parte delle forze del Corpo di spedizione, e che restringano ulteriormente il loro quadrilatero fortificato.

Continua, fra le delegazioni dei due eserciti, lo studio delle modalità armistiziali. Oggi i rappresentanti francesi e vietminhiti hanno tenuto a Trug Gia la loro quinta seduta, ma ancora una volta si sono rifiutati di fare dichiarazioni sugli argomenti trattati. Un portavoce militare ha dichiarato che negoziatori si incontreranno nuovamente domattina, precisando che i lavori proseguono «con buon successo». r. a.

La signora Pandit al Foreign Office



Il presidente della Assemblea Generale delle N. U., signora Pandit, sorella del Premier indiano, si trova a Londra, dove ha avuto un colloquio al Foreign Office con Mr. Selwyn Lloyd, ministro di Stato. La signora Pandit è stata ricevuta anche da Elisabetta II

Sgombrato per le inondazioni un distretto della Baviera

Ordine a tutti gli abitanti di fuggire davanti alle acque

Radio Monaco interrompe le trasmissioni per dare l'allarme - Il tremendo esodo nella notte tra bufere di neve e rovesci di pioggia - Migliaia di turisti devono mettersi in salvo

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 8 luglio.

Questa sera alle ore 20 la radio bavarese ha interrotto il suo programma di musica leggera per diffondere un drammatico annuncio e insieme un grido d'allarme: «Triebenbach, Fridolfing, Pietlin, Kirchheim e tutto il circondario di Laufen (Baviera meridionale) — ha detto la radio — sono minacciate dalle acque. Le popolazioni dei suddetti centri sono invitate ad abbandonare immediatamente le loro case».

Era quello che i meteorologi e le autorità federali temevano: da giorni sulle Alpi e sulle Prealpi bavaresi si è abbattuta un'ondata di maltempo che, specie in questa stagione, non ha precedenti. Alle violente bufere di neve, accompagnate da un vento che soffia alla velocità di oltre 90 chilometri orari, si alternano da tre giorni nubifragi di inaudita violenza: la quantità d'acqua che precipita nel giro di 24 ore supera di gran lunga quella che normalmente, in pieno inverno, si registra nel corso di un mese.

Le masse di neve, per la temperatura elevata, si sciolgono con rapidità incredibile, e si riversano nelle valli enormi masse d'acqua.

Così questa sera, quando la radio ebbe diffuso il drammatico annunzio, migliaia e migliaia di persone (il numero non si può calcolare neanche con una certa approssimazione, poichè l'esodo sta assumendo sempre maggiori proporzioni) sono fuggite in massa dai centri minacciati; nessuno ha avuto il tempo di mettere in salvo le proprie cose, data la imminenza del pericolo.

Molta gente, presa dal panico, è fuggita nella notte tra bufere di neve e pioggia torrenziale con mezzi di fortuna, e prima ancora che giungessero le autocolonne che la Croce Rossa, la polizia e le autorità di occupazione hanno organizzato.

Si sono avute scene di terrore specie tra vecchi e infermi inchiodati nel loro letto. Alla mezzanotte, mentre le acque si approssimavano con velocità paurosa, le operazioni di sgombero continuavano con ritmo febbrile. Si teme che le autorità saranno costrette a ordinare lo sgombero di altri centri.

A Passau le acque del Danubio in piena hanno invaso questa sera un centinaio di case. Gli abitanti hanno, però, avuto il tempo di fuggire e di porsi in salvo. Essi sono stati provvisoriamente sistemati nelle due scuole che si trovano nella parte più alta della città.

Anche Loisach e Eschenlohe sono minacciate dalle acque, e si prevede che saranno sgomberate quanto prima; i camion della Croce Rossa hanno già portato via i bambini, che sono stati trasferiti in vicini centri. Alla massa di profughi si aggiungono poi migliaia di turisti e di campeggiatori, che cercano scampo dalla furia delle acque con tutti i mezzi a loro disposizione. Il livello dei fiumi è preoccupante.

Piove ancora ininterrottamente: a Isen, il Goldbach e il Vils sono straripati, invadendo il circondario di Muehldorf e quello di Vilsbiburg.

Il Danubio, che normalmente raggiunge il livello di tre metri, ha già toccato i dieci. L'autostrada Monaco-Salisburgo è invasa dalle acque e interrotta in più punti.

L'Osservatorio meteorologico di Zugspitze segna 7° sotto zero, quello di Berchtesgaden più 4°. L'ondata di maltempo non accenna a diminuire e si prevede che pioggia e neve continueranno a cadere ancora per due o tre settimane. v.

L'Austria minacciata da una grave catastrofe

Vienna, 8 luglio.

L'Austria può trovarsi di fronte ad una grave catastrofe, se la pioggia e la neve continuano a cadere con l'attuale insistenza.

Notizie da presso che tutte le province occidentali e meridionali, specialmente dalle zone alpine, parlano di abbondanti nevicate fino a 50 centimetri nelle regioni più alte, mentre temporali e inondazioni hanno già provocato gravi interruzioni al traffico e reso necessario lo sgombero di centinaia di abitazioni, mentre inondazioni vengono segnalate in vaste zone del Paese.

Sul Danubio tutto il traffico fluviale è stato fermato questa sera per il tratto da Linz, nell'Austria settentrionale, a Ratisbona, nella Baviera, mentre valanghe e frane hanno interrotto il collegamento ferroviario fra l'Austria superiore e la Stiria.

La situazione più drammatica si presenta nella zona incunare di Salzkammergut, dove un certo numero di villaggi sono stati tagliati fuori dal resto del mondo, mentre il livello delle acque continua a crescere. Oltre 500 internati di un campo di profughi presso Voecklabruck nella zona d'occupazione americana, sono stati evacuati questa sera dato che le loro baracche minacciavano di crollare.

Un gruppo di «boys-scouts» sono stati salvati da un isolotto sul fiume Nehlbac. S'erano accampati per passare la notte e si sono trovati isolati e con la crescente minaccia delle acque.

Nello stesso Tirolo, a quanto viene comunicato questa sera, continua ad aumentare il pericolo delle valanghe e molti passi sono già stati bloccati.

Richiesta di procedere contro l'on. Moranino

Roma, 8 luglio.

L'on. Stefano Riccio ha presentato la relazione di maggioranza all'autorizzazione a procedere contro il deputato Moranino, imputato di omicidio volontario. L'on. Riccio, dopo aver ricordato che l'on. Moranino è imputato di omicidio doppiamente aggravato e continuato di cinque persone e altro omicidio doppiamente aggravato di due donne, e di occultamento dei loro cadavere, afferma che tutti gli elementi raccolti al riguardo escludono anche il più lontano sospetto di persecuzione politica.

Il bilancio della Difesa approvato dalla Camera

Il periodo della ferma non verrà prolungato

Assicurazioni del ministro Taviani - Polemica con Nenni sulla tesi della neutralità

Roma, 8 luglio.

Il Ministro della Difesa, esauriti gli ultimi interventi, ha concluso oggi alla Camera la discussione sul bilancio del suo dicastero militare, che è stato poi approvato.

Entrando nel merito del dibattito, l'on. TAVIANI ha tratteggiato la situazione della politica militare mondiale quale si è sviluppata dal 1945 ad oggi per significare che non è colpa dell'Italia nè dei suoi alleati se oggi è necessaria una politica militare difensiva. Secondo l'oratore, l'anacronismo di talune critiche e di certe lagnanze deriva dal fatto che si applicano alla situazione odierna, argomentazioni valide in termini di guerra locale: e la guerra locale oggi è una ipotesi teorica. La stessa guerra di Corea non è stata una guerra locale.

L'ipotesi, che Dio non voglia, debba mai diventare concreta, ma che, purtroppo, deve essere tenuta presente, è quella delle guerre mondiali di cui siamo stati tragici testimoni e protagonisti. In questo quadro, tenuto conto dello sviluppo prodigioso della tecnica militare, anche limitandosi soltanto a quella convenzionale, è assurdo parlare di armamenti e di politica militare in termini di autarchia nazionale. Parallelamente cade anche la tesi della neutralità che qualche anno fa costituiva il cavallo di battaglia dell'on. Nenni.

FARALLI (PSI) — Lo costituisce anche oggi.

TAVIANI ha poi dimostrato che Svizzera e Svezia, che pur perseguono una politica neutralistica, spendono il doppio di quello che spende l'Italia per i bilanci militari (Svizzera 37,50 %, Svezia 26 %, Italia 16 % detratte le spese per i carabinieri). Ciononostante quei paesi abbiano situazioni geografiche strategiche assai più propizie e non abbiano avuto depauperato, anzi grandemente arricchito il potenziale bellico durante l'ultima guerra.

Per l'Italia — ha detto TAVIANI — come per gli altri grandi Paesi una politica militare che prescinda dalle alleanze, sarebbe un non senso sia dal punto di vista strategico che da quello economico e tecnico. L'oratore ha voluto precisare a questo punto che non si deve confondere il sistema delle alleanze con il sacrificio dell'indipendenza: confusione che taluno cerca di fare per scopi di carattere politico. Nel grande quadro dell'alleanza dei popoli liberi, il popolo italiano trova — ha detto Taviani — la garanzia della sua libertà, della sua indipendenza e della dignità nazionale. Noi abbiamo nell'alleanza atlantica il nostro posto di piena parità.

BOTTONELLI (p.c.i.) — Questo lo dice lei!

TAVIANI — Di questo è convinta la maggioranza del Parlamento e del Paese.

Il ministro ha dato poi assicurazione che sarà rigido tutore e custode della legge sullo stato degli ufficiali. I limiti di età, una volta stabiliti, dovranno essere rispettati e così le promozioni, per le quali dovere del ministro è di attenersi al giudizio degli organi competenti, salvo casi eccezionali che esulano dal terreno tecnico.

TAVIANI, rispondendo all'on. Boldrini, comunista, ha assicurato che il periodo della ferma non sarà aumentato e che in tal senso una maggiore garanzia è offerta proprio dal trattato della CED. Circa i licenziamenti nelle industrie belliche l'on. TAVIANI ha detto che è in corso una azione di ridimensionamento di stabilimenti militari, particolarmente a Messina e Venezia, per esuberanza di personale salariato. «Debbo però rilevare — ha detto — che questo problema non può essere risolto attraverso licenziamenti e deve perciò essere studiata un'altra soluzione. Comunque è da rilevare che finora settantamila contratti sono stati rinnovati e solo 32 non hanno avuto il rinnovo».

Il ministro ha poi affrontato l'argomento dell'aviazione civile per rilevare il miglioramento dei servizi nelle nostre due Compagnie aeree mercè l'interessamento del governo. Ha preannunciato che si è a buon punto per la costruzione dell'aeroporto di Venezia, mentre per quello di Genova gli appalti sono in corso. Seguiranno poi l'aeroporto di Palermo e quindi, ma più lontano nel tempo, quello di Fiumicino. «Se vogliamo avere — ha concluso il ministro — una valida industria aeronautica, occorre abbandonare la mentalità autarchica per inserirci nel mercato europeo e atlantico, così appunto come si è fatto a Torino con la firma del primo complesso di ordinazioni nel quadro della NATO.

Il Senato ha dedicato entrambe le sedute di oggi all'esame dei bilanci finanziari, perchè il ministro Vanoni nella prossima settimana deve partire per Londra dove parteciperà alla sessione dell'OECE. La legge-delega, la cui discussione doveva essere continuata stamattina, sarà ripresa pertanto dopo l'approvazione dei bilanci.

Annullata l'elezione dell'on. Giuseppe Alpino

Roma, 8 luglio.

Si è riunita oggi pomeriggio a Montecitorio la Giunta delle elezioni. A nome del comitato di indagine incaricato degli accertamenti relativi all'elezione contestata dell'on. Giuseppe Alpino, ha riferito l'on. Basile Giuseppe, il quale ha concluso per l'annullamento dell'elezione dell'on. Albino stesso nella circoscrizione di Torino, in quanto subentrato all'on. Villabruna (che dal collegio unico nazionale dovrà rientrare nella circoscrizione di provenienza) e per la proclamazione dell'on. Cavalli nella circoscrizione di Bergamo. La Giunta ha accolto le conclusioni del relatore, le quali saranno successivamente sottoposte all'approvazione della Camera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cristiano Terni

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corr., alle ore 10,30, da corso Francia n. 171 bis. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. **Meliner**, unitamente ai **Dipendenti**, condivide il dolore del proprio consigliere signor Arduino Terni per il lutto che lo ha colpito.

Le famiglie **Fochelmann**, **Meliner**, **Ciapponi** e **Bedello** si associano al dolore della famiglia Terni.

N. H.

Dott. Giuseppe Schioppo

Chimico Farmacista

La famiglia **Assetta** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Schioppo.

I **Dottori** ed il **Personale** dell'**Antica Farmacia Ordine Mauriziano** e del **Laboratorio A.F.O.M.** prendono viva parte al dolore di Ferdinanda Schioppo per la morte del caro Papà.

Dopo una breve vita, semplice e buona, munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Edoardo Pozzi

di anni 17

Ne dànno il doloroso annuncio il papà **Pierino**; la mamma **Rita Scamussi**; la sorella **Paola**, il fratello **Franco**; i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo venerdì 9 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via XX Settembre 13. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Sandigliano ove, alle ore 10,45, si riprenderanno i funerali partendo dall'inizio strada [illegible]. Si ringrazia sentitamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Biella, 7 luglio 1954.

Munita dei Conforti religiosi, ieri, 8 luglio 1954, alle ore 15, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bar ved. Porino

di anni 80

Inconsolabili ne dànno il triste annuncio i figli: **Margherita** col marito **Alberto Panetti**; **Pierina** col marito **Giuseppe Rosani** e figli: **Adriana** col marito **Orazio Zanin** e il piccolo **Ezio**, **Franco** e **Sergio**; **Maria** colla moglie **Clara Martini** e figli; **Margherita** ed **Albertino**; la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Walter Fontan 10.

Bussoleno, il 9 luglio 1954.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei familiari

Regina Lada ved. Pellegrino

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Luisa** con il marito dott. **G. M. Reviglio** e figliole **Graziella** e **Donatella**; **Vittoria** con il marito dott. **A. Sterero** e figlioli **Luigi** e **Marina**; **Clelia** con il marito dott. **G. Cappelle** e figlioli **Alfredo**, **Claudine**, **Bertrand**; ed i parenti tutti. La famiglia non prenderà lutto e ringrazia quanti prendono parte al suo dolore con preci ed opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16, in Torino, partendo da via Magenta 34.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al benessere della famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Bauducco ved. Riva

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Valerio** con la moglie **Anna Giardanino**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 9, partendo da via Renato Martorelli 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di settima sarà celebrata il giorno 16 corr., alle ore 9, nella parrocchia di N. S. della Pace.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ronco

di anni 88

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Francesca Falchero**; le figlie **Lucia**, **Giuseppina** con le rispettive famiglie; il fratello **Michele**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 c. m., alle ore 17, partendo dall'abitazione, strada Orbassano 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Beinasco, 8 luglio 1954.

A soli due mesi dalla perdita dell'amato marito, crudele malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Matilde Sefusatti n. Recci

di anni 81

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: dott. **Federico**, **Alberto** con la fidanzata **Anna Bouteiller**, nipote, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Genova 18, Collegno.

Collegno, 8 luglio 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Adelina Camurati

La piangono il figlio rag. **Alberto**, la figlia **Elena** e genero, nipoti e parenti tutti. La Salma partirà da Genova venerdì 9 c. m. per raggiungere S. Salvatore Monferrato dove avranno luogo i funerali alle ore 11. La presente partecipazione serve di ringraziamento a quanti si uniranno nella preghiera.

Si è spenta come una piccola favilla

Anna Vita Finzi

dopo solo un mese di vita

I genitori **Elena** ed **Emilio**, inconsolabili, coi nonni **Ottolenghi** e **Vita Finzi**, gli zii ed i parenti tutti ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il marito in Germania orientale può prendere il nome della moglie

La donna non potrà vivere a spese del consorte - Il fidanzamento è abolito come "zavorra borghese"

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 8 luglio.

Si deve impedire — prescrive il nuovo codice della famiglia elaborato dai giuristi della Germania orientale — che la moglie viva tranquillamente a carico del marito. La moglie, anzi, ha il dovere, quando ciò si renda necessario, di aiutare il marito in tutti i modi, dedicando al mantenimento della famiglia i suoi sforzi.

In base al progetto di legge per il nuovo codice pubblicato oggi dal Ministero della Giustizia di Berlino-Est non si fa obbligo alla moglie di assumere il cognome del marito: al contrario, la nuova unità familiare potrà essere indicata con il cognome della donna. Sta agli interessati, al momento del matrimonio, decidere in merito.

In sostanza, il nuovo codice che dovrà entrare in vigore nell'anno in corso, si rifà ai principi della parità di diritti fra uomo e donna. Ma questa non è prerogativa della legislazione comunista tedesca, perchè anche nella Germania Occidentale è stata tempo addietro varata una legge che contempla appunto una siffatta eguaglianza. Tutt'al più, si può dire che nella Germania comunista tale principio è stato portato alle estreme conseguenze.

Secondo il nuovo progetto, che dev'essere ancora sottoposto alla Camera del Popolo di Berlino-Est, l'adulterio non è censurabile e l'unione fra parenti è consentita. Il fidanzamento non esiste più in base alle nuove leggi, ed esso viene relegato fra la «inutile zavorra della società borghese».

L'emancipazione della donna, proclamata nella «Repubblica democratica» e riaffermata nel nuovo codice, è destinata indubbiamente a riscuotere notevoli simpatie, considerato soprattutto lo spiccato senso di indipendenza che caratterizza la psicologia femminile tedesca.

Ma tale principio comporta per le donne anche degli svantaggi. Per fare un altro modesto esempio, basterebbe dire che, in caso di divorzio, il nuovo codice obbliga l'uomo a mantenere la moglie soltanto per un periodo di due anni. Poi la donna dovrà essere in grado di mantenersi da sè. Ed è già molto, visto che essa è considerata come una unità sociale produttiva e completamente indipendente. v.

Dieci nuove vittime attribuite allo «stalinon»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 luglio.

Dieci vittime vengono attribuite allo «stalinon» la terribile medicina che cura i foruncoli ma provoca l'encefalite. L'ultima è una ragazza di sedici anni morta in un ospedale di Parigi. Ci sono poi altri casi, segnalati da varie località della Francia e persino da Algeri, dove all'ospedale è morto un bambino di 7 anni il quale era stato curato con lo «stalinon» per un attacco di foruncolosi. Due suoi fratelli che seguivano la stessa cura versano in gravi condizioni.

Un altro caso si è verificato nella regione del Var. Si tratta di un bimbo, di 9 anni, di Draguignan, colpito da eczema facciale e che era stato curato con trenta pillole del famigerato farmaco. In 48 ore il fanciullo è deceduto malgrado le cure più attente.

Complessivamente trenta casi, di cui ventidue mortali, vengono attribuiti allo «stalinon».

La questione è però meno semplice di quanto potrebbe sembrare. Viene segnalato infatti da Niort il caso di una donna di trent'anni la quale ha inghiottito tutte le pillole contenute in una scatola di «stalinon» senza risentirne nessun disturbo. E' guarita dal foruncolo che aveva sul collo ed ora sta benissimo.

Questo fatto sembra confermare un'ipotesi che è già stata avanzata e che, senza dubbio, sarebbe la peggiore spiegazione del mistero: si sta diffondendo in Francia un'epidemia di encefalite acuta di cui si ignorano le cause? s. v.

Se avesse tentato la fuga

La consorte di Petrov fu minacciata di morte

Melbourne, 8 luglio.

Nell'udienza odierna della commissione che conduce una inchiesta pubblica sullo spionaggio sovietico in Australia, ha deposto nuovamente la signora Petrov, la quale ha continuato la narrazione delle vicende che accompagnarono il suo arresto da parte di agenti giunti da Mosca, e la sua liberazione da parte delle autorità australiane.

La consorte dell'ex diplomatico sovietico ha detto, fra l'altro, che il giorno stesso della sua partenza da Canberra, essa venne chiamata dall'ambasciatore sovietico Generalov nel suo ufficio ed avvertita dal diplomatico che i «corrieri» giunti a prelevarla e condurla a Mosca erano armati, ed avrebbero potuto fare uso delle armi qualora le autorità australiane avessero fatto qualche tentativo per impedirle di partire. Inoltre, le fece comprendere che a Mosca avrebbe potuto essere condannata a morte per gli atti compiuti dal marito in Australia.

Trattative per completare l'accordo sul conglobamento

Roma, 8 luglio.

Sono state riprese stamane le riunioni tra la Confederazione dell'Industria da una parte e la C.I.S.L., la U.I.L. (ed, in sede separata, la C.I.S.N.A.L.) dall'altra, per il completamento dell'accordo del 12 giugno u. s. sul conglobamento, sui punti che erano stati rinviati ad ulteriori trattative. Le discussioni sono proseguite nel pomeriggio e verranno continuate domani.

Avrà contemporaneamente inizio l'esame della situazione dei settori che applicano minimi di paga diversi da quelli confederali. Lunedì prossimo, infine, saranno avviate trattative per l'estensione dell'accordo sul conglobamento al settore dell'industria grafica.

Il cadavere sulla spiaggia di Sorrento

La giovane fu uccisa e poi gettata in mare?

Salerno, 8 luglio.

Le indagini della polizia hanno confermato che la bella e giovanissima ragazza trovata cadavere sulla spiaggia dell'Acqua del Fico è proprio la diciannovenne Donata Cappetta, di Angelo, da Guardiaregia di Campobasso, come era risultato da una prima inchiesta.

L'agricoltore Davide Zoccola, che conosceva la ragazza e il suo amante Onofrio Fezza, ha rivelato un particolare importante: la giovane era in stato interessante, da tre mesi.

Onofrio Fezza quindici giorni fa abbandonò la moglie e i figli per fuggire con la giovane amante a Cava dei Tirreni; la coppia si trasferì poi a Battipaglia e ad Acropoli. Qui si perdono le tracce dei due, e si passa direttamente alla scoperta del cadavere il 4 luglio.

Il Fezza sarebbe stato visto due volte a Battipaglia in questi ultimi giorni; non si tratterebbe, dunque, di un duplice e disperato suicidio d'amore; anzi Onofrio Fezza è addirittura sospettato d'aver soppresso l'amante per sbarazzarsene.

I portuali e i pescatori che hanno visto il cadavere dicono che la salma aveva gli occhi chiusi; gli annegati per suicidio hanno sempre gli occhi spalancati; i marinai affermano che questa regola non ha eccezioni. La ragazza sarebbe stata uccisa, a riva o in una barca, e poi gettata in mare; oppure la morte è dovuta ad un'oscura disgrazia. La salma verrà sottoposta ad autopsia.

L'amm. Angelo Jachino collocato in ausiliaria

Roma, 8 luglio

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato all'ammiraglio d'Armata Angelo Jachino, in occasione del collocamento in ausiliaria per limiti di età, una lettera autografa esprimendogli il ringraziamento «per gli eminenti servigi resi alla Patria in pace ed in guerra» nel corso della sua carriera.

La misteriosa scomparsa d'una bella ragazza di Casale

Stava tornando da Pomezia, ove si era recata dai nonni - Nessuna notizia dal 31 maggio - Viaggiava col sistema dell'autostop

Casale Monferrato, 8 luglio.

Il commissariato di polizia di Casale Monferrato e la questura di Roma stanno ricercando un'avvenente ragazza di Casale, di nome Bianchi Vincenza, nata alla frazione Popolo, cantone Castello, il 28 aprile 1931. La giovane era partita alla metà dello scorso maggio alla volta di Pomezia (Roma) per trascorrervi alcuni giorni coi nonni materni che le sono molto affezionati. Forse il viaggio aveva anche lo scopo d'un incontro della Bianchi col suo fidanzato, in servizio militare in una cittadina laziale.

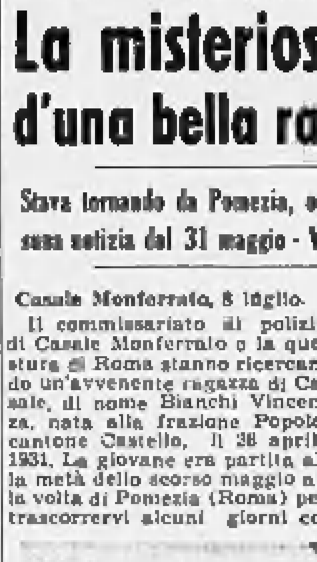
Il 31 maggio la giovane, salutati i suoi congiunti di Pomezia, era partita da quella località a bordo di un autocarro e ospite di un camionista, che l'avrebbe trasportata soltanto fino a Centocelle, dove il suo servizio finiva.

Da Centocelle la giovane casalese, col sistema dell'autostop, avrebbe dovuto raggiungere Roma-Termini, per proseguire il viaggio di ritorno in treno sino a Casale; invece, dalla sosta di Centocelle, non si hanno più notizie di lei.

I genitori e i nonni della Bianchi da quel giorno sono naturalmente in angosciosa attesa, anche perchè la giovane, in passato, avrebbe sofferto — a quanto sembra — di amnesia. Si teme che la Bianchi, smarritasi a Roma, non sia in grado di dare notizie di sè ed agevolare il suo ritrovamento.

Vincenza Bianchi è una bellissima ragazza, alta, formosa, dai capelli acconciati con taglio moderno ed ossigenati (s'era fatta fare la «permanente» prima di partire per Pomezia); è di temperamento tranquillo.

Partendo per il viaggio di ritorno, ella vestiva un completo grigio-perla con maglia rossa a righe nere.



Vincenza Bianchi di 23 anni

Dopo 32 giorni di prigionia

Un gatto murato vivo muore rivedendo la luce

Bologna, 8 luglio.

Non poco sbalorditi rimanevano gl'inquilini di una casa di Casalecchio quando udivano dei miagolii provenire dal bagno: credendo che il gatto di qualche vicino si fosse introdotto nel loro appartamento, andavano nel bagno per scacciare l'intruso. Ma per quanto cercassero non c'era alcun gatto: i miagolii continuavano tenui ma insistenti. Dopo lunghe ricerche, gl'inquilini si accorgevano che i lamenti provenivano da dietro la vasca, per l'esattezza dall'interno del muro contro il quale è appoggiata la vasca. Praticavano un grosso foro nel muro e vedevano un micio spaventosamente magro uscire dall'apertura.

Il gatto era stremato: messo davanti a una tazza di latte, succhiava il liquido e si accasciava a terra morto. Il povero animale era stato murato fra il muro che separa la cucina e il bagno durante la costruzione della casa: il muratore non si era accorto che la bestiola si era introdotta nell'intercapedine e l'aveva così sepolta viva. Nella sua cella della morte il povero gatto era rimasto ben 32 giorni.

ULTIME DI CRONACA

Un nobile torinese avvelenato da barbiturici

Da ventiquattro ore un nobile torinese, il conte Oreste Gurgo, di Castelmenardo, domiciliato in piazza Vittorio Veneto 5, giace in stato di coma per avvelenamento da barbiturici in un lettino del reparto pensionanti dell'ospedale San Giovanni. Stando alle affermazioni dei familiari non si tratterebbe di un tentato suicidio: si tratterebbe soltanto di ingestione di un'eccessiva dose di sonnifero che il conte Gurgo era solito prendere tutte le sere perchè sofferente d'insonnia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/40931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire ... per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono raggiungere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AD azienda noleggio albergo appoderati autobus leggero vettura nuova. Esamino offerte. Scriv. cassetta 6160, SPI, Torino.
ARCHITETTO cerca bet... serramenti, pavimenti, materiali, pagando in alloggi. Telef. 688-500. G4359
ATTENZIONE! Bilancia automatica Berkel kg. 10 vendo vera occasione. Telefonare 30-626. F0035
CALDAIA carbone Neca dieci elementi funzionante, occasionissima, vendesi. Telefonare 781-010. F0974
CALDAIA Cornoraglia bassa pressione mq. 20 con bruciatore nafta vendesi. Telefonare 45-483. B7785
COMBINATA 4 lavorazioni 300.000, Toupie 250.000, Mortasa 150.000 spessore 275.000, pialla 200.000, nuove motorizzate, garanzia. Fratelli Rasero, Campana 3, telefono 61-604. 6248
COMPERO materiali edili legnami macchinari serramenti; Telef. 20-503.
INDUSTRIA cerca occasione pressa frontale 15-20 tonnellate trafila legno 4 lati. Telefonare 80-537. F0066
JALLA' utensili lime seghetle abrasivi. Sacchi 24, Torino. Telef. 40-652. 7200
LIQUIDANSI [illegible] aziende tavolame macchinari tegole [illegible]. Via Graglia 24 Telefono 20-503. G3990
PRESSA Casartelli 35 tonn. nuova vendo. Telefonare 894-203. M4718
SALDATRICI rotative corrente continua, alta frequenza, statiche, vendesi nuove, d'occasione. Assoluta concorrenza, garanzia, facilitazioni. Telefonare 790-134.
VENDESI macchinari lavorazione legno efficientissimi, rara occasione. Tel. 70-392

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BASCULE Toledo, altre marche, liquido. Bilance automatiche, affettatrici: 15.000-40.000. Pesatura Malerna, piazza Nizza 79
DECORATORI, Telefonando 60-272 avrete decoratori, imbianchini, prezzi miti, massima pulizia. G4291
FABBRICAZIONE etichette ogni tipo e genere lavorazione scatole [illegible] qualunque formato. Rivolgetevi in c.so Moncalieri 5.
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Fareletti»: ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42. F9860
OFFICINA accetta qualunque lavoro torneria piccola media tornerla costruzione montaggio piccole macchine. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B7056

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria buonissima posizione tontivi salute, cedesi 1.100.000. Borla, piazza Giulio 12. B7031
AFFARE cedesi in gerenza avviatissimo confetteria signora bambino. Tel. 35-194.
AFFARE Porta Nuova cedo pensione 7 servizi reddito sicuro 2.500.000; altra zona Francia 14 camere buon reddito 3.200.000. Graziano, Saluzzo 5.
AFFARONE cedo negozio generi blocco e occasione anche adatto persona sola, più uso telefono, retro abitabile esposto via piazza 37) Torino. M4021
ALBERGO centralissimo moderno 10 ambienti cedesi 6.000.000, rarissima occasione. Calvalli, via Consolata 2. 6210
ALBERGO montagna moderno avviatissimo zona meravigliosa vendesi subito con muri, senza, eventuale gerenza, indicatissimo anche come colonia. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. M4444
AUTORIMESSA centrale grandiosa avviatissima 120 macchine 70 boxes, Officina attrezzatissima. Agenzia esclusiva primaria marca. Cedesi. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 459
AVVIATISSIMO rinomato centrale negozio telerie calzetterie, maglierie, pelletterie, profumerie, chincaglierie, redditizio attrezzatissimo adatto famiglia, cedo ritiro commercio 6.000.000 trattabili. Spese miti. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.
AVVIATO negozio calzature cedesi con o senza scorte zona commerciale paraggi Santa Rita. Telefonare 393-067. F9930
BUONISSIMA occasione cedo negozio maglierie e filati. S. Paolo. Tel. 381-407.
CAFFE' moderno retro abitabile affittasi vendesi direttamente. Telef. 30-606.
[illegible] salute vendesi chiosco giornali piazza Repubblica, Castellamonte Canavese. 7377
CAUSA trasferimento liberosi, negozio mercerie maglierie cedo. Telefono 50-765.
CEDESI avviatissimo negozio frutta e verdura, retro e grande cucina. Telefonare 772-128. F0940
CEDESI avviatissima pasticceria annesso laboratorio zona signorile. Telef. 203-683.
CEDESI causa espatrio avviato negozio calzature su misura e riparazioni con abitazione. Via Bidone 21. B7420
CEDESI gerenze drogheria, alimentari, pastificio, chiosco gelateria cauzionando. Telefonare 51-401. F9904
CEDO ampio negozio con magazzino di fronte Mercati generali, libero 1° settembre. Telefonare 690-205. G4373
CEDO avviatissimo negozio maglieria e biancheria con laboratorio. Telef. 80-762
CEDO bar, gelateria, ristorante causa partenza. Telefonare 21-907.
CEDO sartoria avviata ogni comodità zona centrale, clientela. Telefon. 683-003.
CENTRALISSIMA tintostireria, rimaglieria urge cedere. Telefonare 43-003.
CERCASI gerente caffè cauzionando. Agenzia Bacco, 4 Marzo 14. tel. 527-058.
CINEMA forte reddito dimostrabile alloggio cedesi 16.000.000 altro 300 sedili 5.000.000. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino F0062
CONFEZIONE mercerie nuovo bellissimo cedo retro abitabile Parella. Telef. 75-571.
DROGHERIA su corso grande passaggio due camere alloggio cedesi 900.000. Pizzarro, Po 12. 5473
FARMACIA zona villeggiatura montana, vendesi prezzo occasione, anche dilazionando. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012.
GEOMETRA o socio disponendo automezzo, telefono, piccolo capitale, cercasi combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
MONACO Montecarlo signora ritirandosi commercio cederebbe avviatissimo negozio articoli casalinghi, affare primissimo [illegible]. Informazioni scriv. cassetta 6240, SPI, Torino. M4732
OFFICINA meccanica cerca socio apportatore L. 1.500.000 per incremento lavoro. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. F9263
PETTINATRICE avviatissimo, bellissima posizione, retro abitabile, cedesi Cavallera, Saluzzo 21. 6167
PETTINATRICE negozio reddito avviatissimo causa trasferimento cedesi. Telefonare 325-246. F0450
PROFUMERIA avviata [illegible] Giulio 25 cessa sistemazione, retro abitabile, lo cedo. B7060
RIVENDITA pane centralissima pasticceria e drogheria cedesi causa salute. Fornetta, Po 12. 5475
RIVENDITA pane via commerciale, alloggetto, cedesi 2.750.000, Ferrero, Vanchiglia 13. 7585
TINTOSTIRERIA, alloggio, zona Parella, cedo motivi salute, Cerutti, A. Doria 15.
[illegible] cedere bollettino attrezzature varie trasferibile, 1.600.000 contanti. Giacomo Dina 76. M4744
VENDESI piccola officina meccanica occasione. Corso Moncalieri 186 interno.
VENDO officina attrezzata, fitto 10.000, lavorazione assicurata, causa espatrio, 1.300.000. Telefonare 524-256. B7022
1.000.000 cedesi causa malattia centralissimo parrucchiere signora. Selli, Garibaldi 20. 5737

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo prezzo rateando alloggio signorile 6 camere, affarone. Telef. 60-551.
A basso prezzo vendiamo alloggi bloccati 250.000 vano, via Lauro Rossi 8, visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. [illegible] 7072
ABBIAMO alloggi 1, 2 camere [illegible] bagno, pronti subito; altri pronti settembre. Visite 17-19 via Nizza 359. Facilitazioni pagamento. Telefono 61-729. 8362
ABBIAMO alloggi 5 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, prezzi convenientissimi, pronti agosto. Visite 16-19, Fejizzano 7. 6251
ABBIAMO in costruzione via Bolsena, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggi 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7169
ABBIAMO Madonna Campagna costruendo laboratorio 500 mq. circa con possibilità ampliamento sino 1000 mq. Vende Domus, Garibaldi 39. 7180
ABBIAMO vere occasioni alloggi bisovrali liberi, 1-2 camere cucina corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17, martedì, giovedì sabato. 3556
ABBIAMO via Medici 24 alloggi occupati 2-3-4 camere accessori. Visite giovedì sabato ore 16-19. B7013
ABITABILE subito vendiamo via Leonetta alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ACCNIARDI, Settembre 38, vende alloggi bisovrali, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. 1903
ACQUISTATE vostro alloggio via Avigliana n. 13; troverete ogni convenienza.
ACQUISTEREI alloggio 3 camere più servizi, libero, zona S. Secondo. Telefonare 42-159. F9010
ADATTO magazzino laboratorio interno cortile mq. 70 vendesi. Cairoli 32.
AFFARE! Due camere occupate, reddito 156.000 annuo, vendo 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
AFFARE: vendo libero subito paraggi via Po alloggio camera tinello cucinino entrata bagno piano secondo, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7220
AFFARONE villetta sei camere giardino garage, Gaglianico 11 (corso Francia) ore 10-18. 7198
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio occupato due camere cucina entrata, via Madama Cristina, piano 2°, 1.300.000; 800.000 contanti rimanenza 40 rate mensili. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere occupate adatto negozio, Lingotto, 1.000.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una grandissima camera; reddito 120.000 annue; 650.000. 7236
ALLOGGETTI zona Francia pronta consegna 1-2 camere tinello servizi vendesi. Telefonare 793-470. F9577
ALLOGGI liberi, occupati, negozi, 160.000 camera cucina, v. Biella 14, visibili 17-19
ALLOGGI liberi sblocco due tre camere rinnovati bellissima civile costruzione vendonsi 350.000 per camera. Via Belmonte 7. Visite 16,30-18. 6250
ALLOGGI liberi sblocco 3 camere servizi, corso S. Martino 3° piano alloggio 2 camere servizi garage, [illegible] Alberto Picco. Geom. Canialore. Telef. [illegible]. 6212
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 80 angolo Raffaello, 2-5 camere, [illegible] costruzione, [illegible]. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 6001
ALLOGGIO libero subito signorile centrale 6 camere cucina, doppi servizi, settimo piano, ascensore, vendesi. Telefonare 46-524. T0946
ALLOGGIO precollinare piano rialzato, adatto professionista, vendo definizione frazionamento, Cerutti, Andrea Doria 15.
ALLOGGIO 2 [illegible] servizi occupato vendesi L. 1.100.000. Borgata Vittoria. Telefonare 682-946. 6031
ALLOGGIO 6 camere cucina servizi mq. 162 corso Vittorio casa nuova in sopraelevazione vendo 7.000.000. Telefonare 687-163, ore ufficio.
APPROFITTATE case alto reddito! Immobiliare Giletta, portici via Barbaroux 4, 25 case, migliori zone centrali e periferiche, modernissime, ascensori, da lire 800.000 per camera.
ATTENZIONE! Alloggi funzionali tre camere cucina bagno vendo. Caraglio 131.
ATTENZIONE! Causa decesso vendesi, 7.300.000, casa 20 camere bloccata, parte libera, reddito attuale 456.[illegible]. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE! Ultimi alloggetti 1, 2 camere cucina cucinino bagno termo vendo occupati. Via Tunisi 95, ore 15-18,30.
ATTENZIONE! Vendonsi affittansi alloggi piccoli grandi zone diverse. Tel. 51-401.
BORINGHIERI, via Polonghera, vendo alloggi camera cucina, due camere cucina, occupati, sopraelevazione 20 camere. Nepote, Cernaia 30. 6003
CASA camere 22 fitto mensile settantamila esente 10.500.000. Telef. 253-490.
CASETTA due camere cucina garage 16 [illegible] Torino, servizio pullman, 540.000; ottimo affare, Comm. Anglesio, Nizza 9. Telefono 652-835. 7072
CASETTA libera tre camere servizi garage, giardino, vendo. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B7014
CASETTA Mirafiori tre camere, tutti i servizi, [illegible] vende Pistorno Po 12.
CASETTA sei camere nuova, libera, periferia Lingotto, due piani, due alloggi servizi giardino vendesi 5.700.000. Telefonare 692-109 ore 16-18. B7537
CASETTA otto camere fitto mensile venticinquemila Testona 3.400.000. Telefonare 383-490. 7332
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati centrali prezzi popolarissimi. Visite 15-16, San Tommaso 5. 6251
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1, 2 camere servizi liberi sblocco. Visite 17-18, Domodossola 76. 6251
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1, 2 camere servizi occupati. Visite 16-17, Principessa Clotilde 74. 6251
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1, 2 camere cucina liberi sblocco, scala marmo, cortile. Visite 17-18, Borgosesia 72.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16, corso S. Maurizio 25. 6251
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18, Gorresio 15 (Lingotto).
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere negozi [illegible], [illegible] sblocco. Visite 17,30-19, corso Francia 247.
CAVALLERA, Saluzzo 21: casetta-villa ad [illegible], 30 km. Torino 5 giornate, vendesi 1.700.000, permutasi. 6167
CENTRO Crocetta v. Drgo 4 vendo ultimi negozi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Tel. 520-458. M4150
CERRATO, Berthollet 10, centralissimo Pio V 8, due camere cucina piano 2° vendesi convenientemente libero sblocco. Telef. 650-070. 5585
CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070. Centralissimo, piazza Bodoni 12, vendonsi negozi alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere. Visite 15-17. 5585
CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070, frazionando casa tutti conforti corso Unione Sovietica 47 vendiamo alloggi liberi occupati da 3 a 8 camere convenientemente. Visite 17-18. 5585
CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070, Giuseppe Grassi 12, casa solidissima costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17. 5585
CORSO Ferrucci vendo libero alloggio signorile panoramico 3 camere cucina servizi. Telef. 520-458. M4167
CORSO Francia, Regina Margherita vendo casa nuova esente 6 appartamenti 25 vani reddito 11%, giardino, mq. 1600 tutto cintato, semi interrato uso laboratorio mq. 240. Telefonare 781-405. B7030
CORSO Giulio Cesare 116 alloggio sbloccato due camere cucina terrazzo termo centrale reddito 19.000 mensili vendo Amarisio. Telef. 59-604. 6250
CORSO Peschiera 254 vendo alloggi pronti subito, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore. Visibili ore 15-17.
CORSO Regina 179, vendesi ultimi alloggetti occupati negozi, magazzino. Visita 17-19. Telefonare 87-456. F0015
CORSO Sebastopoli: alloggio signorilissimo, 2 camere, cucina, servizi, vendesi. Campra, Santa Teresa 18 1958
CORSO Trapani 146 capolinea tram 3, vendo alloggetto camera tinello cucinino, termo, bagno, 3° piano, bloccato; altro 2 camere tinello ecc. al 3° piano; visite 16-19. Telefono 65-607. 6712
CORSO Unione Sovietica 161 alloggio 4° piano tre camere cucina termo ascensore vendesi. Telef. 59-601. 6250
COSTRUTTORI, imprese edili in montagna vendesi terreno fabbricabile privilegiato, possibilità lavoro per anni. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. M4110
DIANO vende terreno panoramico spiaggia e villetta, «Acte», telef. 550-758.
DIRETTAMENTE permutasi casetta con alloggio o vendesi. Telefonare 285-211, pasti. F0062
DISPONIAMO Lingotto 2, 4 camere occupate, 350.000 per camera; 100.000 per camera anticipati rimanenza rateate a 40 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impegno 300.000.000. Tratta geom. [illegible], Rattazzi 11. Telefonare 523-800.
LOANO, vendesi villa, nuova costruzione, otto camere più servizi, grande giardino trasformabile in due alloggi distinti. Disposto anche cambiare con alloggio nuovo in Torino o periferia di sei camere. Scrivere Chiero, Vittorio Emanuele 43, Chieri. B7011
LOTTINI per casette dimensioni convenevoli secondo richiesta vendonsi 2500. Periferia Lingotto. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
LOTTO terreno angolare mq. 700 vendo L. 2500 mq. Telefonare 682-946.
LOTTO terreno collinare acqua luce 1000 mq. vendo L. 1.000.000, adatto villa, progetto compreso. Telefonare 682-946.
LOTTO terreno mq. 617.80 strada Lauretta Motovelodromo vendiamo L. 1.000.000, progetto villino compreso. Telef. 682-946.
LOTTO terreno mq. 503 Chiesa Salute vendiamo L. 2500 mq. Telef. 682-946.
MEZZ'ORA pullman Torino ereditati vendono miglior offerente tutta, parte, libera, signorile panoramica venti camere giardino garage. Base 4.000.000. Tel. 550-758.
MONCALIERI vendo casetta libera 4 camere entrata bagno giardino, comoda pullman, 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi convenientemente, «Idea», S. Quintino 4 bis. 1958
NEGOZIO con alloggio occupato vendiamo L. 10 milioni corso Vittorio, probabilmente libero fine anno. Tel. 682-946.
NEGOZIO corso Vittorio mq. 216 più parte vendo libero, «Acte», telef. 550-758.
OCCASIONE alloggetti nuova costruzione zona Lingotto vendonsi 1.300.000. Telefonare 693-215. F0067
PAGANDO mie pari affitto e 300.000 contanti per camera, potete divenire proprietari di alloggio signorile. [illegible] 15-20, Tecnoville, Nizza 37. 5522
PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garage, giardino, invito Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 7351
PIANTERRENO uffici deposito rappresentanze mq. 335 divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 7051
POLETTI, Giolitti 4, acquista case bloccate con negozi, qualunque tipo impiegando 30.000.000 contanti. 5222
POLETTI, Giolitti 4, acquista casa nuova costruzione, buona posizione comfort moderni impiegando 50.000.000 contanti.
POSIZIONE panoramica alloggi 3 camere cucina servizi pronti subito vendonsi. Ferrero, corso Montecucco 88.
PRIVATO urge vendere alloggio signorile finitissimo adiacenze Lancia. Tel. 304-455.
TERRENO eventualmente casetta, acquisto dintorni Torino intermediari esclusi, dettagliare posizione località prezzo. Scrivere cassetta 3919, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile fronte 15x35 netti vendesi zona Francia. Tel. 30-558.
TERRENO lotti 10.000, 20.000 mq. adatto stabilimento con raccordo ferroviario zona Barca vendiamo L. 2100 mq. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
TERRENO strada Cartmann vendesi lire 1000 mq. Telef. 773-613. B6078
VENDESI alloggi 1-2 camere servizi, via S. Antonino 28. G4401
VENDESI stabile via Rivarolo; [illegible] superficie mq. 903, utile 1000; adatto piccola industria; prezzo conveniente. Scrivere casella 270 C, SPI, Milano. 7236
VENDESI terreno con rustico zona Lingotto mq. 600. Telefonare 46-298.
VENDO alloggi 1-2-3 camere più servizi; via Groscavallo 15. F9930
VENDO 2 camere, cucina, giardino cintato, terrazzo; via Petrarca n. 23. Sichelino, Perosino. G4391
VENDONSI libere subito due grandi camere [illegible] con tramezza, Gran Madre, via Santorre Santarosa 13. Portineria.
VENDONSI Lingotto tre camera cucina cantina libere, 2.300.000. Telef. 692-579.
VIA Accademia Albertina 2 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi toffrescamento. Rivolgersi portineria. F7328
VIA S. Paolo vendo 10 camere 2° piano, 6 camere 3° piano, sopraelevazione 20 camere, permuto con terreno, negozio, Nepote, Cernaia 30. 6093
650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco. Corso Racconigi 135. Ore 17,30-19,30.
PRINCIPE Amedeo 29, [illegible] alloggi signorile, liberi sblocco vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 1958
PRIVATO vende a privato casetta grande rustico (Pecetto). Telef. 47-775.
PRIVATO vende casetta 3 camere, rustico, frutteto, alle Ceronde, convenientissima. Telefonare 554-325. M4732
PROPRIETARIO vende cambia alla pari cascina 25 giornate [illegible] subito. Telefonare 682-473 B7020
RAPPRESENTANZA materiali edili accetta ufficio tecnico forte commercio imprese. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.
RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. «Idea», S. Quintino 4 bis.
REGIONE Pandiani vicino corso Francia vendesi lotti terreno fabbricabile. [illegible], Regina 18, telefono 59-880. B7065
RIO Janeiro 6 casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco. Prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6250
SIGNORILISSIMI alloggi liberi 1, 2, 3 camere cucina tutti comfort, vendo. Nicola Fabrizi 8, portineria.
SOPRALZO 60 camere dietro via Cibrario cedesi. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F0060
STAZIONE Dora, 2.700.000 alloggio libero dicembre, 5 camere, cucinino, termosifone, bagno, telefono, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 1958
STI, telef. 528-933, zona Francia: vendiamo alloggio camera cucina servizi completi 1.600.000 con mutuo 500.000; altri diverse zone. 6474
S. VITO vendesi lotto terreno fabbricabile mq. 3000 e più, bella posizione con acqua forza telefono. Marengo, Rivolgersi Parrocchia S. Vito. G4570
TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse vendo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15.
TERRENI qualsiasi costruzione, adiacenze Fiat Mirafiori, San Paolo, stazione Dora, altri corso Francia, Giulio Cesare, lotti da mq. 3000, 30.000, vendo da lire 1000 al mq. e rateando. Richiedete planimetria, senza spese. Antico Immobiliare portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.
TERRENO angolare c. Francia m. 1650 vendo anche lotti. Telefonare 384-337.
VILLA [illegible] 8 vani libera, altezza 700 [illegible]. [illegible] Luigi, Benevello d'Alba.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali diverse zone, altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 5780
AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo 1° piano industria leggera, silenziosa. Tel. 65-360 B7071
AFFITTASI magazzino, cortile cintato, Campidoglio. Telefonare 73-696. F0012
AFFITTASI negozio [illegible] retro. Via Nicola Fabrizi 4. F0632
AFFITTASI subito negozio c. Reg. Margherita 92. Telef. 27-673. F0065
AFFITTASI, vendesi negozio due aperture, retrostante magazzino mq. 160 adatto rappresentante. Portineria. Rosselli 78.
CERCO piccolo locale mq. 60-70 uso laboratorio. Telefonare pomeriggio 356-407
CIBRARIO 37, grande negozio moderno, due vetrine, retro, affitto. F0042
DAZIO Lingotto affittasi luminoso seminterrato mq. 55, forza, luce. Tel. 697 762.
LOCALI centrali semicentrali adatte per uffici rappresentanze deposito. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.
MAGAZZINO subito chiuso mq. 30 libero, via Cavaglià 7 F0113
NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi, via Bonafous 7. M4251
OFFRO affitto locale uso officina. Rivoli. Tel. 334 F0009
PRIVATO cede in affitto garage centralissimo libero subito. Telefonare 355-165.
SAN Paolo affittasi negozio-alloggio via [illegible] Lancia. Telefonare 45-652.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12 5780
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere [illegible] bagno casa nuova via Postumia angolo corso Brunelleschi. F0055
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi prezzi miti tutte zone. Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTANSI in palazzina fronte Valentino, appartamenti signorili 5 camere cucina doppi servizi, garage, grandi terrazzi. Telefonare 46-542. T0046
AFFITTANSI alloggi pronti settembre 1, 2, 3 camere servizi. Via Frejus 5, Visite 9-12, 15-18. 6212
AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 5805
AFFITTANSI 1-2-3-4-5 camere servizi. Sacchi 14. M4281
AFFITTANSI 4 camere cucina doppi servizi Mediterraneo 60. Rivolgersi custode
AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi via Vidua 23. Rag. Nardi, Cernaia 16. B7751
AFFITTANSI alloggio signorile centrale ammobiliato 5 camere servizi tel. 771-840
AFFITTANSI camera cucina servizi 10.000-12.000. Riva, Dei Mille 14. 6471
AFFITTANSI casa nuova alloggio signorile 4 camere cucina servizi terrazzo vendo garage. Via Nicola Fabrizi 4.
AFFITTANSI luglio, corso Duca Abruzzi, alloggetto due camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 48-524.
AFFITTANSI signorile centrale sei camere tripli servizi. Telefonare 45-302 ore 18,30-14,30. M4250
AFFITTANSI, S. Paolo, camera, tinello, cucinino, 17.000, semestre anticipato. Telefonare 383-934 M4736
AFFITTANSI villa settecentesca [illegible] Val S. Martino, 6 letti, Telefonare 49-124.
AFFITTANSI 1° agosto alloggio 3 vani, frazione S. Mauro, 11.000 mensili. Telefonare 45-035. G4058
ALLOGGETTO [illegible] tinello bagno; altro 3 camere affittansi. Selli, Garibaldi 20
ALLOGGETTO qualunque zona urgente affittare. Aggiornato anticipando. Referenze. Telefono 46-411. M4279
ALLOGGIO modernissimo cinque camere più cucina su corso affittasi convenientemente. Geometra Imariso, Urbano Rattazzi 11. Telef. 553-665. 6250
ALLOGGIO signorile [illegible] affittasi subito XX Settembre 17. M4255
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi affittasi, vendesi libero, Bonafous 7.
ALLOGGIO tre camere, servizi, comodità, affittasi via Giacomo Medici 115. Telefonare 773-654. F0060
APPARTAMENTO tre camere servizi Crocetta affittasi subito. Telefonare 532-357; 383-181. F9600
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. telefono 528-516. Garanzia. Prezzi modici. 6096
CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina bagno piano 5° affittansi 35.000 mensili via M. Cristina 11. Telef. 657-162 ore ufficio. F0051
CERCO alloggetto preferibilmente barriera Milano. Telefonare 326-974.
CERCO alloggio vuoto 3, 4 camere, permuto parziale subaffitto. Telef. 890-142.
CERCO 1-2 camera cucina servizi cauzionando, referenze. Telefonare 44-761.
PRIVATO affitta 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefono 71-233.
PROPRIETARIO affitta liberi subito alloggio 4 camere, giardino, lettoio, cantina posto macchina, negozi retro senza cauzione. Telef. 885-479. B7018
STI, Massena 31. Telef. 529-933, affidatevi fiduciosi senza spese, vostri alloggi da affittare, avremo buoni inquilini.
UNA due camere servizi cerco affittare, qualunque zona. Telefonare 521-936.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 4 camere ammobiliate acqua luce giardino, Pradleves, Griffa via Revello 2, Saluzzo. F0035
ALASSIO affittasi luglio agosto alloggio signorile sei letti. Telef. 43-269. M4287
COLLINA torinese affittasi alloggio stagione estiva. Telef. 90-168 ore ufficio.
FENESTRELLE via Roma 4 affittansi stagione appartamenti panoramici bagno prezzi miti. M4243
FORTE Marmi affittasi camere cucina gabinetto giardino, agosto 40.000, settembre 20.000. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F9963
VARAZZE, [illegible] ammobiliate, tinello, cucina centralissima, disponibili agosto. Sacchi, [illegible] 12-1, Savona. 7345
LUGLIO settembre collina 30 km. Torino comodità posizione tranquilla affittansi 5 belle camere ammobiliate. Telef. 527-486. Eventuale vendita. F0043
PINO Torinese affittasi ammobiliato sei vani bagno. Via Roma 10. Tel. 661-005.
VARAZZE villa Quartini, Busei 13, vicino mare luglio-agosto 1500 [illegible] 1200

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BOBBIO Pellice, Pensione Subbiaco, panoramico, soggiorno ideale, trattamento ottimo 1600. M4123
CAVI (Lavagna) Pensione «Bella Napoli» sul mare, trattamento squisito. Prenotarsi.
FINALMARINA, Ristorante Centrale, pensione, centralissimo, sulla spiaggia. Ottima cucina casalinga. 7346
RIMINI [illegible] Bellavista, [illegible] mare. Nuova gestione, prezzi modici. 7253
RIMINI, Hôtel Mariani, 2° ordine, prezzi modici, prospetti, Direzione Bergamini.
RIMINI, Pensione Leda: luglio agosto 1300, settembre [illegible] tutto compreso.
RIMINI, Villa Gloriosa, viale Pascoli n. 208, sul mare, gestione propria ogni comfort, ambiente signorile. Interpellateci Torino, Telefonare 85-073 dalle ore 13-14, 20-22. 7376
SANREMO Mobilié Angiola. Giardini Vittorio Veneto 20. Nuovo, centralissimo sul mare, volendo pensione. Interpellateci.
SESTRIERE Borgata albergo Nube d'Argento, soggiorno incantevole. Prenotatevi. Telefonare 292. B6098
ST. VINCENT (Champertize) albergo «Castello» villeggianti troverete quiete, frescura, trattamento familiare, ottima cucina, camere confortevoli, prezzi modici, pullman. 7348
VARAZZE alloggio vitto, 21 agosto 1000, villetta, Ferro, Roccagno 6 C. 7326

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO «San Giorgio», corso Fiume 13, Torino. Aperto per corsi estivi esami riparazione scuole medie. B7517

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

PER consulenze, libri paga, contributi, liquidazione operai telefonare 45-863.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella camera signorile, comodità, eventualmente pensione. Telefonare 521-036. F0113
AFFITTASI bella camera 2 letti o matrimoniale, comoda, acqua corrente. Telefonare 657-033. F0121
AFFITTASI camera ammobiliata con uso indipendenti. Rivolgersi [illegible], via Bardonecchia 18, primo piano ore 15 in poi.
AFFITTASI camere con pensione centrali tutti comfort, prezzi modici. Tel. 521-564.
BELLA ammobiliata a distinti, centrale, comodità. Telefonare 884-609. F0086
BELLA ammobiliata soleggiata centrale affitto due amici o signore sole. Telefonare 521-827. F0069
CAMERE matrimoniali, oppure letti divisi piazza Vittorio, comfort. Tel. 883-386.
DISTINTO ottimo affittasi camera ammobiliata unico inquilino. Porta Nuova. Telefonare 663-095. F0073
MATRIMONIALE casa signorile, bagno, termo, affittasi persona riguardosa, volendo uso cucina. Telef. 73-674.
PENSIONE completa 27.000 mensili trattamento familiare casa signorile. Telefono 527-308. F9767

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGGIUSTATORI stampisti 1° categoria cercansi. Non rispondere se non si hanno requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. M4672
ASSUMIAMO seria stenodattilografa pratica corrispondenza. Scriv. cassetta 6103, SPI, Torino. B7094
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 12 lezioni paghe contributi. Serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F0133
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca tornitori, rettificatori, [illegible] qualificati. [illegible] cassetta 3030, SPI, Torino. F0110
IMPORTANTE ditta cerca per assunzione immediata stenodattilografa pratica lavori ufficio. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F0125
IMPORTANTE ente industriale metalmeccanico assume personale laureato (un ingegnere, un commercialista o assimilato) da adibire attività tecnico-economiche e bibliografiche. Richiedonsi referenze personali e professionali assolutamente documentabili, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. M4100
LAVORANTE parrucchiere [illegible] uomo e signora, ondulazione ad aria. Telefonare 80-272. F0127
MACCHINE cucire cercasi collaboratore introdotto ramo. Stipendio, provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F9985
PRIMARIA industria dolciaria assume provette modellatrici, ghiacciatrici, confettatrici cioccolato et imballatori. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.
SECRETARIA alta direzione cerca importante industria sede Milano. Conoscenza perfetta francese inglese anche stenografia. Età massima anni [illegible]. Referenze ineccepibili. [illegible] curriculum specificando anche studi, altri eventuali requisiti professionali e [illegible]. Scrivere casella 271 C, SPI, Milano. 7355
ASSUMO cameriera tuttofare fissa 22 [illegible], «Orizzonte», Principe Oddone 82
[illegible] operaio qualificato fabbro carpentiere per lavori officina. Presentarsi con documenti via Caprera 155. F0068
CERCASI donna cinquantenne servizio due persone. Galletto G., Cumiana.
CERCASI fattorino con bicicletta 14-15 anni. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
CERCASI operaio saldatore elettrico, presentarsi subito via Susa 14. B7068
CERCASI uomo praticissimo garage, lavaggio macchine. Presentarsi via [illegible] 20, Garage. 2330
CERCO bravo parrucchiere per donna prima categoria retribuito benissimo disposto trasferirsi Palermo località centralissima. Villa Vincenzo, via Enrico Parisi 16, Palermo. 7340
CONIUGI cercansi custodia villa Montercato, marito parziale aiuto domestico, moglie brava cuoca, complessive 40 mila mensili. Alloggio, luce, legna, orto. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. F0083
[illegible] diplomati, presenza, desiderosi iniziare carriera ispettiva presso importante Società, cercansi. Scrivere cassetta 1634, SPI, Torino. 2320
GRANDE azienda milanese cerca ingegneri civili con ottima preparazione teorica e qualche anno di esperienza pratica in costruzioni idrauliche per lavori di progettazione e di cantiere. Scrivere casella 262 C, SPI, Milano. 7309
IDRAULICO tuttofare libero subito cercasi. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni cerca autista magazziniere, contingentato, disposto coadiuvare carico, alloggio gratuito. Indicare ex posti occupati. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B6082

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. [illegible] L. 30

[illegible] seria offresi compagnia signora bambini mare piccoli [illegible]. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F9988
ASSISTENTE edile 30enne geometra lunghissima pratica cantiere offresi. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F0062
CALDAIE accessori pratico caratteristiche terminologia offresi corrispondenza [illegible] ufficio rappresentanze. Cauzione. [illegible] Telefonare 686-229. B7547
AUTISTA 2° offresi commissioni mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F9944
CAMERIERA anche tuttofare bella presenza offresi ovunque. Peracchio Sella, via [illegible] n. 2. F0075
CERCO posto fiducia anche solo mezza giornata od ore serali. Miti pretese. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. F9853
COMMESSA pratica panetteria pasticceria bella presenza offresi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F0121
CONIUGI pensionati cercano portineria oppure custodia villa o officina. [illegible], via Stellone 16, Torino. 7332
CONTABILE, primanotista, cassiera, pratica macchine contabili meccanizzate, paghe, contributi, costi, statistiche, lunga esperienza, referenze, offresi seria ditta. Scriv. cassetta 6164, SPI, Torino.
CUOCA esperta 50enne, offresi tuttofare, anche provincia. Referenze. Telef. 74-888.
DICIOTTENNE meccanico tuttofare offresi officina garage. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F9912
DICIOTTENNE stenodattilo computometrista licenza scuola media offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. M1018
ELETTRICISTA impianti gru, macchine utensili e simili, manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
ESPERTO organizzazione aziendale costi fabbricazione offresi. Telefonare 709-909, Torino. M1043
EX sottufficiale finanza, ottima conoscenza inglese parlato e scritto, provetto autista, offresi impiego fiducia, massima serietà. Scriv. cassetta 6207, SPI, Torino.
FOTOGRAFO [illegible] piemontese pratico qualunque ripresa et lavori laboratorio capacità tecniche offresi a stabilimento o seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F0034
GEOMETRA libero mezza giornata offresi disegni topografici edili contabilità. Telefonare 782-159 F9824
GIOVANE volenteroso diplomato occuperebbesi qualsiasi [illegible] presso ditta. Telefonare 687-704. F0030
GIOVANE 21enne, bella presenza, facile parola cerca posto fiducia anche mezza giornata oppure saltuario. Miti pretese. Telefonare ore pasti 285-247. G4885
LAVORANTE sarto uomo offresi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B7631
OPERATORE 30enne provetto munito completa attrezzatura offresi anche saltuario. Telefonare ore pasti 285-247.
PRATICA corrispondenza, contabilità, paghe, contributi impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
RAGIONIERA stenodattilografa 20enne, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. M4028
RAGIONIERE pratico contabilità meccanografica organizzazione amministrativa bilanci società [illegible] ore libere assume consulenza traduzioni. Tel. 770-895.
SIGNORINA offresi mattino pulizia ufficio cinema. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B7012
SIGNORINA 22enne offresi indossatrice o commessa. Telefonare 391-341. B7650
STENODATTILO computometrista licenza commerciale, 1° impiego, offresi. Telefonare 695-220. B7060
STENODATTILOGRAFA velocissima licenza commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B7088
STUCCATORE 24enne offresi qualsiasi lavoro in scagliola, buone referenze serietà. Telefonare 41-803. Armando.
TRENTENNE piemontese ex minatore miniere volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, serietà. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F0098
VENTISEIENNE colto, presenza, offresi impiego o tenuta magazzini. Buone referenze. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F0050
VENTISEIENNE colto, specializzato lavorazione olii raffineria offresi. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. F0078
VENTISETTENNE abilissimo rilevamenti topografici, pratico costruzioni rurali, stradali, idrauliche e buon disegnatore offresi. Scriv. cassetta 2259, SPI, Torino.
VENTITREENNE presenza buona istruzione offresi vigilanza bambino o due. Referenze controllabili. Telef. 691-013.
VENTITREENNE veloce dattilografa offresi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
VENTOTTENNE III tel. tec., patente auto, offresi per ufficio magazzino, rappresentanza, organizzazione. Referenze. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B7050
25enne offresi qualunque lavoro, fattorino, manovale ecc. anche a ore. Miti pretese. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. M4748
47ENNE, abbonamento tranviario, libero subito occuperebbesi comunque. Miti pretese. Fiorello, S. Ottavio 8, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CASA farmaceutica cerca propagandista per sue specialità veramente introdotto presso medici zona Piemonte. Scrivere cassetta 25 B, Sirap, Bologna. 7338
CERCANSI rappresentanti introdotti nei bar, caffè, ristoranti, ecc. per affidare vendite sedie comuni, in legno, tavolini in genere, ecc. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 6458
CERCASI viaggiatore con automezzo Piemonte ombrelleria grande, buona provvigione, referenze. Scrivere Pubblimaa, casella n. 122 MI, Torino. 7358
INDUSTRIA caramelle affidi [illegible] rappresentanti province Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.
[illegible] vendita unico serio bene introdotto cereali. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 4144
QUARANTADUENNE massima serietà referenze ineccepibili, macchina propria pratico trattazione affari clientela commercio impiegherebbesi presso seria ditta stipendio provvigione, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdotto alimentari vastissima clientela Riviera Levante accetterebbe rappresentanza fabbrica torinese articoli olio. Scrivere tessera postale 808061, Chiavari. G4020
SOCIETA' produttrice liquido [illegible] e anticongelante auto cerca rappresentanti Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 47 Z. Sipra, Torino. 7376
VIAGGIATORE utensileria o affini introdotto media piccola industria meccanica torinese cerca importante industria. Requisiti, età massima anni trenta, patente auto, presenza. Scriv. casella 261 C, SPI, Milano. 7250

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente riportando ciondolo [illegible] oro ricordo famiglia smarrito corso Orbassano o tram 9. Telef. 352-810.
MANCIA riportando giacca uomo smarrita corso Vercelli, Curdis, corso S. Maurizio 53. M4267
MANCIA riportando [illegible] medicina interno smarrito zona Mauriziano. Telefonare 50-503. B7120

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 968
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ANCHE rateazioni Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 74.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli, cucine, salotti 38.000; angolino 29.000. Nel vostro interesse visitateci. Via S. Domenico 4. Torino. 3228
ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, [illegible] 65.000, tinelli [illegible], cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti. Vendita anche rateale. Via Montevideo 4, angolo corso Unione Sovietica. Telefono 393-412. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telefono 770-756. 7304
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] Batisti. Camere massiere 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743
BUCCIOLI magnifici collier figli campione vendonsi. Telefonare Asti 21-36.
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yuman, Sibir, Ambra, General, Kamen, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine, grandi marche, modelli Porta Milano, cambi, massima garanzia. Manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 6347
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
OCCASIONE! Liquidansi mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4. Camere, sale usate via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 3170
OCCASIONE vendo stufa economica, con tubi. Telefonare 521-827. F0071
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima camera letto (mogano) 150.000. Telef. 290-044. B7052
SOPRAMMOBILI 300 soggetti vendo blocco. Tessera postale 378671, fermo posta Torino. F0001
TAILLEURS, soprabiti estivi [illegible], elegantissimi, pura lana: 12-15.000, giacche. Ruggero, Sacchi 54. 2502
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7000
TRASLOCANDO privato vende salotto [illegible] studio letti armadi. Telef. 695-306.
VENDESI sofaletto tavolo allungabile, cassapanca fornello. Telef. [illegible]
VENDO danese maschio tigrato [illegible] buono, al miglior offerente. Tel. [illegible]
160.000 pranzo Rinascimento [illegible] cucina economica fornello 220 [illegible] ecc. Telefonare 81-543. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AGA, 103, nuova occasioni. Ardea, [illegible] 500 vetture belvedere. Rateazioni, [illegible] corso Regina 153.
ABBIAMO a rate 1400; 1100 E; [illegible] Topo C; Giardinette; Belvedere; Ape [illegible] camioncini e furgoncini originali [illegible] quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo [illegible] occasioni, furgoni, camioncini, [illegible] dinette. Autoagenzia, Bodoni 7. [illegible] rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-[illegible]
ABBIAMO belvedere 53, [illegible] furgoncino 100.000 Balilla. Po 43.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere [illegible] tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, [illegible] facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio [illegible]
ALFA Romeo 430 revisionato [illegible] con garanzia, vendo, pagamento [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. [illegible]
ALFA Romeo 430 revisionato [illegible] con garanzia vendo pagamento [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. [illegible]
ALL'AUTOSALONE [illegible] compra, vendesi qualsiasi tipo autovetture [illegible] occasioni, rateazioni, Via Roma 257 [illegible] Telefono 42-535.
A noleggio senza autista: 1400, 1100, [illegible] Regina 153. Telefono 521-251.
A noleggio senza autista 1400, 1100, [illegible] belvedere. Telefonare 23-739.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Ifiauto», [illegible] Quintino 4 bis. Telefono 53-048.
ASSORTIMENTO 1100, 1400, 500 vetture giardinette furgoni, camion 10 q.li [illegible] 1100 lungo familiare. Galliari 35.
AURELIA B 10, Fiat 1400 ottime, [illegible] pagamento rateale. Dario Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-219.
AURELIA B 21, Ardea 5 marce, [illegible] Moretti 600 cc., Siata 150.000 [illegible] occasionissima vendesi. San Tommaso [illegible] Telefono 528-032.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], tel. 48-[illegible]
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto & Russolino compra, vende, permuta. Qualsiasi tipo macchina. Grandioso assortimento. Visitateci. Rateazioni. Tel. 528-[illegible]
AUTOCARRI 640, Alfa Romeo 430 ribaltabili conto terzi, 642 normale 621 [illegible] ribaltabile, autocarro Moria, vendono Serra Pellisero, Francia 21. T2506
AUTOMOBILI nuove, assortimento automobili usate, massime facilitazioni. San Secondo 53. 5547
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 20-081. 1169
AUTOVETTURE 103 giardinetta nuova, 1400, 1100 furgone sette quintali 500 C furgone, vend. Serra Pellisero, Francia 21
BELLISSIMO [illegible] Siata 210.000, Topo furgoncino 190.000, 500 C giardinetta 270.000 Corso Vittorio 117. M4636
BELVEDERE beige sei mesi. Telefonare 608-743 ore 20. Visibile via Felizzano 11.
BELVEDERE nuove, Belvedere funzionali; Appia; 1100 TV nuove; 1100 E 1952; [illegible] E Stella Alpina; Ardea [illegible]. Cafiello, Lagrange 17. 7195
BELVEDERE 500 C 3000 km. vendesi. Telefonare 354-385, 19-20. 7325
BELVEDERE 500 C 4000 km. reali vendesi. Telefonare 761-481 ore pasti.
CABRIOLET 1100 bellissimo, Spider 1947 perfetto, 12 mila. Telefonare 51-461.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto [illegible]. F9851
FIAT 1900, 1100 E, 1100 sette posti, giardinette 500 e 1100, 1100 Stella Alpina, Aprilia 1500. Zerbino. Tel. 690-205.
FURGONCINO 500 C 1950 perfetto unico proprietario vende privato 1100 E occasione. 682-285, via Asti 37. F9755
LAMAR, fabbrica apparecchiature [illegible], trasformazioni autoveicoli, risparmio 65%. Crescentino 26. B7557
MILLEQUATTROCENTO ottima, 1100 E 1950, Ardea ottime, 500 C belvedere; rateazioni, S. Secondo 33. 5547
OCCASIONISSIMA 500 A perfetta efficienza 180.000, camioncino 8 q.li motore revisionato 195.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. F0029
OM Taurus ottime condizioni vendo pagamento rateale. Dario Vico, Filadelfia 51. Telefono [illegible]. 4144
PACKARD 1954 sdoganata, consegna immediata, Fiat 1400 cabriolet [illegible] Ghia; altre berline. Cisitalia coupé 1900-1100 cabriolet, berline, Aprilia 1950, Topolino, furgoncini revisionati, cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2714
PRIVATO vende a privato Aprilia 12 [illegible] ottimo stato. Telefonare 25-779. G1041
STELLA Alpina 1100, radio, 590.000; Ardea 320.000, 500 C giardinetta 420.000. Torquato Tasso 9. F9092
TOPOLINO bellissimo vera occasione vendo a privato. Corso Casale 221. F0085
VENDESI occasione autocarro G.M.C. ribaltabile q.li 35. Telefonare 48-168.
VENDO Aprilia 210.000 occasionissima. Telefono 44-143, oppure ore pasti 72-277
VENDO 1100 E, Ardea, 500, giardinetta, 1500 D. Via Nizza 84. Telef. 694-005.
VOLTURE qualsiasi pratica automobilistica. Rivolgersi Agenzia Ventura, Cavour 10. Telefono 50-202. 6437
ZERBINO vasto assortimento autovetture giardinette, autocarri, piccola media portata. Telef. 690-205. G4875
500 unico proprietario 1951 perfetto 395.000 Balilla camioncino a rate vendo Delfiore 14. G4395
500 B ottime condizioni vendesi. Telefonare 32-585. B6044
500 C ottimo vendo. Telefonare 14-16; 30-510. B7813
1100 nuova 7800 km. vendesi. Tel. 64-220

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni: Vespe, Lambrette, MV, Ducati, Guzzi, Cavalieri, Brescia 18. 3784
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11.
CAUSA malattia, vendo moto Delfino. P. [illegible] Cristina 3, presso Camino.
GILERA 150 sport 3000 km. Tel. 280-[illegible].
GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi. Concessionario [illegible], Francia 67; [illegible] 16, tel. 760-470. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6403
HOREX 350 come nuova vendo. Palazzo città 15, nel cortile, ore 14-19. M4293
LAMBRETTE nuove, rateazioni, sconti aziendali compero vendo occasione. [illegible], Mille 30. F0748
MOSQUITO, modello 49 cc. II serie, prezzo ribassato 35.000. Agenzia Generale Risico, Brescia 44. 2733
MOTOAGENZIA Miller, Gilera, Lambretta, occasioni, cambi, rateazioni. Tiziano 35. Telefonare 697-418. B7797
MOTO Coventry 500 sidecar efficientissimo, gommatissima, avendo privato. Telefonare: Franchen 883-030, ore 19,30-21.
OCCASIONE privato vende Vespa. [illegible], via [illegible] n. 20. G4275
PRIVATO vende Parilla 250, 160.000 BSA 500, 90.000. Tel. 693-529 ore ufficio
URGE occasione vendere Ape seminuova. Telefonare 772-103. B7737
VENDO Gilera 500 Saturno Sport, Via Chiesa della Salute 100. B7603
VESPA come nuova vendo completa accessori 120.000. Guglielmi, via Verolengo 115. B7054
VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 13 angolo via Bertola 39, telefono 50-508. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2190
VESPA consegna immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 163. Telefono 393-626. 7380
ZUNDAP 300 bicilindrica ottimo stato. Telefonare 521-640. M4276